
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

BILANCIO

2018

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

SEDE LEGALE, PRESIDENZA, DIREZIONE GENERALE

Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO
Tel. 0734 2861 - Fax 0734 286201
e-mail: segrgen@carifermo.it - www.carifermo.it

Capitale sociale Euro 39.241.087,50
Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione CCIAA di Fermo 00112540448
Numero di iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia 5102
Numero di iscrizione alla Sezione D presso IVASS 26972
Codice ABI 6150.7
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Amedeo GRILLI

Vice Presidente: Maurizio VIRGILI

Consiglieri:

Giampaolo BRIANZA - Andrea LIVIO

Michele MAIANI - Giuseppe MALVETANI - Renato MAZZOCCONI

Silvano SASSETTI - Renato TORQUATI - Alessandra VITALI ROSATI

Amministratore delegato

Alessandra VITALI ROSATI

Direttore centrale

Marchetto MORRONE MOZZI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Giancarlo OLIVIERI

Sindaci effettivi:

Stefano COMINETTI - Michele VIGGIANO

Sindaci Supplenti:

Rosalba ANDRENACCI - Giuseppe MARCANTONI



PRESENZA TERRITORIALE



F I L I A L I

FERMO

Via Don Ernesto Ricci, 1
Via Vecchiotti, 18
Corso Marconi, 19
(loc. Lido di Fermo) Viale del Lido, 21
Piazza Mascagni, 4
Viale Trieste, 154

ASCOLI PICENO

CARASSAI (AP)

Viale Indipendenza, 2
Piazza Leopardi, 6

CERRETO D'ESI (AN)

Via Belisario, 2

CIVITANOVA MARCHE (MC)

Via Cairoli, 22
Via Saragat, 23

COLLI DEL TRONTO (AP)

Via Giacomo Matteotti, snc

COMUNANZA (AP)

Via Ascoli, 32

CORRIDONIA (MC)

Via Sant'Anna, 4/C

CUPRA MARITTIMA (AP)

Via E. Ruzzi, 9

FALERONE (FM)

(fraz. Piane di Falerone) - Viale della Resistenza, 95

FILOTTRANO (AN)

Via XXX Giugno, 19/C

GROTTAMMARE (AP)

Via Mario Spina, 1

GROTTAZZOLINA (FM)

Via Cavour, 5

GIULIANOVA (TE)

Via Galilei, snc

MACERATA

Via Roma, 15/B

MOGLIANO (MC)

Via XX Settembre, 64

MONTALTO MARCHE (AP)

Contrada Lago, 97/C

MONTECASSIANO (MC)

Via 1° Luglio, 8/A

MONTEFIORE DELL'ASO (AP)

Borgo Giordano Bruno, 16

MONTEGIORGIO (FM)

(fraz. Piane di Montegiorgio) - Via Faleriense Est, 12

MONTEGRANARO (FM)

Via Gramsci, 15

MONTERUBBIANO (FM)

Piazza T.Calzecchi-Onesti, 9

(fraz. Rubbianello) - Via Abbadia, 27

MONTE SAN GIUSTO (MC)

Via Circonvallazione, 63

MONTE SAN PIETRANGELI (FM)

Via Sant'Antonio, 6

MONTE URANO (FM)

Via Gramsci, 32/A

MONTOTONE (FM)

Piazza Leopardi, 8

MORROVALLE (MC)

(fraz. Trodica) - via Tiziano, 21

PEDASO (FM)

Piazza Roma, 8

PESCARA

Piazza Duca d'Aosta, 30

PETRITOLI (FM)

Via F. Mannocchi Tornabuoni, 25

PONZANO DI FERMO (FM)

(loc. Capparuccia) - Via Trieste, 14

PORTO SAN GIORGIO (FM)

Via Annibal Caro, 11

Via Genova, 44

Via Napoli, 19

PORTO SANT'ELPIDIO (FM)

Via San Giovanni Bosco, 7

Via Marina, 1

POTENZA PICENA (MC)

(fraz. Porto Potenza Picena) - Via G. Rossini, 179

RAPAGNANO (FM)

Viale Europa, 106

RECANATI (MC)

C.da Santa Croce, 34/E

(loc. Villa Musone) - Via Antonio Da Cannara, 33

RIPATRANSONE (AP)

Largo Speranza, 3

RIPE SAN GINESIO (MC)

Via Picena, 62

ROMA

Via Puglie, 15/A

(loc. Torre Angela) - Via del Torraccio di Torrenova 184/E

(loc. Prati) - Via dei Gracchi, 26

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Via della Liberazione, 190 (S.S. Adriatica)

Via Fiscoletti, 16

SANT'ELPIDIO A MARE (FM)

Via Roma, 31

(fraz. Casette d'Ete) - Corso Garibaldi, 3

SILVI (TE)

(fraz. Silvi Marina) - Via Adriatica Sud, 55

TORRE SAN PATRIZIO (FM)

Via Roma, 12

TREIA (MC)

(fraz. Passo di Treia) - Corso Garibaldi, 160

INDICE -

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO AL 31/12/2018	5
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	51
CONTO ECONOMICO	53
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	54
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018.....	55
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017.....	56
RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto	57
NOTA INTEGRATIVA	59
PARTE A.....	61
POLITICHE CONTABILI	61
A.1 – PARTE GENERALE.....	63
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	66
Sezione 4 – Altri aspetti.....	66
A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	67
1 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	67
2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	68
3- ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO.....	69
4 – DERIVATI DI COPERTURA	71
5 – PARTECIPAZIONI	71
6 – ATTIVITA' MATERIALI.....	71
7 – ATTIVITA' IMMATERIALI.....	72
8 – ATTIVITA' NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE.....	72
9 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA.....	72
10- PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO.....	73
11 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE.....	74
12 – PASSIVITA' FINANZIARIE DISIGNATE AL FAIR VALUE	75
13 – OPERAZIONI IN VALUTA	75
14 - FONDI PER RISCHI ED ONERI	75
15 – ALTRE INFORMAZIONI.....	76
A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	83
A4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	85
Informativa di natura qualitativa.....	85
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	85
Informativa di natura quantitativa.....	87
A.4.5 Gerarchia del fair value	87
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).....	88
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.	88
PARTE B.....	89
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	89
ATTIVO.....	91
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	91
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	91
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30.....	95
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40.....	97
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80	99
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90	101
Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo.....	103
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120	108
PASSIVO.....	109
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10.....	109
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20.....	111
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60	112
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	113
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90.....	114
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100.....	116
Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.....	121

ALTRE INFORMAZIONI	125
PARTE C.....	129
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	129
<i>Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20.....</i>	<i>131</i>
<i>Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50.....</i>	<i>132</i>
<i>Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70</i>	<i>134</i>
<i>Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80</i>	<i>134</i>
<i>Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100.....</i>	<i>136</i>
<i>Sezione 7 - Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110.....</i>	<i>137</i>
<i>7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>137</i>
<i>Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130.....</i>	<i>138</i>
<i>8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione</i>	<i>138</i>
<i>Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140.....</i>	<i>139</i>
<i>Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160</i>	<i>139</i>
<i>Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170.....</i>	<i>143</i>
<i>Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180</i>	<i>144</i>
<i>Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190</i>	<i>145</i>
<i>Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200</i>	<i>146</i>
<i>Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250.....</i>	<i>147</i>
<i>Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 280.....</i>	<i>148</i>
<i>Sezione 22 – Utile per azione</i>	<i>150</i>
PARTE D.....	151
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	151
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	153
PARTE E.....	155
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	155
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	157
<i>Premessa - Informazioni di carattere generale</i>	<i>157</i>
<i>Informazioni di natura qualitativa.....</i>	<i>159</i>
1. <i>Aspetti generali.....</i>	<i>159</i>
2. <i>Politiche di gestione del rischio di credito</i>	<i>159</i>
2.1 <i>Aspetti organizzativi.....</i>	<i>159</i>
2.2 <i>Sistemi di gestione, misurazione e controllo</i>	<i>160</i>
2.3 <i>Metodi di misurazione delle perdite attese</i>	<i>161</i>
2.4 <i>Tecniche di mitigazione del rischio di credito.....</i>	<i>161</i>
3. <i>Esposizioni creditizie deteriorate</i>	<i>162</i>
3.1 <i>Strategie e politiche di gestione.....</i>	<i>162</i>
3.2 <i>Write-off.....</i>	<i>163</i>
3.3 <i>Attività finanziarie impaired acquisite o originate.....</i>	<i>164</i>
4. <i>Attività finanziarie oggetto di rinegoiazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni.....</i>	<i>164</i>
<i>Informazioni di natura quantitativa.....</i>	<i>165</i>
A. QUALITÀ DEL CREDITO	165
A.1 <i>Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore,</i>	<i>165</i>
<i>dinamica e distribuzione economica.....</i>	<i>165</i>
A.1.4 <i>Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi</i>	<i>167</i>
A.1.5 <i>Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)</i>	<i>169</i>
A.1.6 <i>Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti.....</i>	<i>169</i>
A.1.7 <i>Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti</i>	<i>170</i>
A.1.8 <i>Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.....</i>	<i>171</i>
A.1.8bis <i>Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia.....</i>	<i>172</i>
A.1.9 <i>Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde</i>	<i>172</i>
A.1.9bis <i>Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia.....</i>	<i>173</i>
A.1.10 <i>Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive... ..</i>	<i>173</i>

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive ..	174
A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle	175
garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni	175
A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)	175
A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle	175
garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)	175
A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia	176
A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite	176
B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE	177
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) ..	177
B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela	178
B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela	179
B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche	179
B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche	180
B.4 Grandi esposizioni	180
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	181
2.1 <i>Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza</i>	181
Informazioni di natura qualitativa	181
A. Aspetti generali	181
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	181
Informazioni di natura quantitativa	183
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.	183
2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.	184
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.	184
2.2 <i>Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario</i>	185
Informazioni di natura qualitativa	185
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	185
Informazioni di natura quantitativa	187
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.	187
2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.	189
2.3 <i>Rischio di cambio</i>	191
Informazioni di natura qualitativa	191
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio	191
Informazioni di natura quantitativa	192
2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività	192
SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA	193
3.1 - <i>Gli strumenti derivati di negoziazione</i>	193
A. <i>Derivati finanziari</i>	193
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo	193
A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti	194
A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti	195
A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali	196
B. Derivati Creditizi	196
3.3 <i>Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura</i>	197
A. <i>Derivati finanziari e creditizi</i>	197
A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti	197
SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	198
Informazioni di natura qualitativa	198
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità	198
Informazioni di natura quantitativa	200
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie	201
SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO	203
Informazioni di natura qualitativa	203
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	203
Rischi legali	203
Contenzioso in materia di anatocismo	204
Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari	204
Contenzioso per cause titoli	205
Normativa fiscale	205
PARTE F	207
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	207

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA.....	209
Informazioni di natura qualitativa.....	209
Informazioni di natura quantitativa.....	210
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione.....	210
B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione.....	211
B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue	211
B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	211
SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	212
2.1 Fondi Propri.....	212
B. Informazioni di natura quantitativa.....	214
2.2 Adeguatezza patrimoniale.....	215
A. Informazioni di natura qualitativa.....	215
B. Informazioni di natura quantitativa.....	216
PARTE H.....	217
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	217
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	219
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)	219
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)	220
ALLEGATI DI BILANCIO.....	221
SEZIONI E PROSPETTI NON COMPILATI	225
IMMOBILI.....	231
ELENCO INTERESSENZE AZIONARIE DEL PORTAFOGLIO HTCS.....	233
SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA GESTITI	235
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	237
RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE REDATTA DALLA KPMG S.P.A.....	247

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Adunanza del 26 Marzo 2019

Relazione sulla gestione e Bilancio al 31/12/2018

Signori Soci,

la chiusura di un esercizio è l'occasione per guardare alle cose fatte e accadute durante l'anno trascorso e per effettuare alcune riflessioni che ci possano aiutare ad affrontare con fiducia e rinnovato slancio l'anno entrante.

Sono molti gli accadimenti succedutisi nel corso del 2018 ed in questa sede è davvero difficile elencarli e menzionarli tutti.

La Cassa di Risparmio di Fermo spa anche nel 2018 ha voluto e saputo affermare la sua storica ed imprescindibile vicinanza al territorio di appartenenza vieppiù confermando il suo radicamento nel territorio e nel tessuto economico del fermano. Famiglie e imprese hanno costantemente trovato nella Cassa di Risparmio di Fermo una banca amica, solida ed affidabile che ha saputo contribuire allo sviluppo socio economico del territorio.

E proprio il senso di vicinanza e di appartenenza al territorio ha dato slancio all'iniziativa del restauro del Santuario della Madonna dell'Ambro deliberata e decisa nel precedente esercizio quando si volle cogliere una sfida estremamente ambiziosa per i connessi, molteplici aspetti.

Con quell'iniziativa la Banca voleva innanzi tutto riaffermare il proprio ruolo attraverso una tangibile testimonianza a fianco delle popolazioni del territorio più duramente colpite dal terremoto che nel 2016 ha sconvolto la parte meridionale della regione Marche.

Ripartiamo dall'epicentro era insieme il messaggio e l'auspicio dell'iniziativa.

E per dare il necessario senso della concretezza si è deciso di cogliere un'altra sfida fissando la scadenza dei lavori entro il 2018 pur in considerazione dell'enorme complessità tecnica connessa con il restauro.

Nel rispetto dei tempi prefissati, la sera del 24 dicembre 2018 il Santuario è stato restituito al culto dei fedeli mediante la simbolica celebrazione della messa di Natale.

Il 2018 è stato però anche un anno di grande importanza per la nostra banca caratterizzato dall'entrata a regime delle rilevanti trasformazioni organizzative introdotte nel corso del 2017 volte a creare le condizioni migliori affinché lo sviluppo commerciale possa compiersi in un quadro di maggiore controllo e di una rigorosa programmazione dei risultati.

Con il nuovo modello di servizio, l'area della consulenza a privati e imprese assume organicamente un maggiore peso e fornisce il necessario supporto per un'offerta di servizi in modo da contribuire efficacemente alla generazione di vitali commissioni ricorrenti come vedremo in sede di analisi del conto economico.

Il Modello adottato ha quindi contribuito a diffondere e radicare una mentalità manageriale presso la rete, resa responsabile e compartecipe degli obiettivi di crescita qualitativa e quantitativa.

L'andamento delle poste di bilancio è stato caratterizzato dal non favorevole contesto e dalle scelte operate dalla Banca in sede di definizione degli obiettivi del piano industriale.

Le note conclusive del bilancio 2017 evidenziavano la differenza del tasso di crescita dell'economia nazionale rispetto ai Paesi dell'UE e venivano evidenziati i primi segnali di rallentamento. L'economia della Regione Marche appariva in situazione di difficoltà ancor maggiore rispetto ad altre aree del Paese.

Il terremoto dell'agosto 2016, che ha tormentato e sconvolto la parte meridionale della Regione Marche, aveva reso ancor più difficile lo svolgimento delle attività imprenditoriali, in alcuni casi cancellandole. Nel corso del 2018, pur in presenza di pur lodevoli iniziative che evidenziano la ferma volontà di ripartenza delle popolazioni colpite, i dati hanno confermato le difficoltà economiche.

L'espansione dell'attività economica mondiale ha iniziato a mostrare segni di rallentamento già dalla metà del 2018. L'attività produttiva si è indebolita in tutta l'area dell'euro.

In Italia l'ISTAT ha certificato l'inizio della recessione.

Il 2018 è stato l'anno dell'esplosione di forti tensioni internazionali conseguenti alle politiche protezionistiche. L'orientamento protezionistico delle politiche commerciali degli Stati Uniti nei confronti della Cina, con la quale è in corso un complesso negoziato, e dell'Unione europea, già colpita lo scorso anno dall'introduzione di tariffe sull'alluminio e sull'acciaio, potrebbe accentuarsi.

Ulteriori incertezze provengono dal rallentamento in atto dell'economia cinese, connesso anche con le iniziative volte a contenere l'indebitamento del settore privato, e dalle difficili condizioni politiche ed economiche di importanti paesi emergenti.

Altro elemento irrisolto nel 2018 che sarà certamente argomento di grande attenzione nei primi mesi del 2019, riguarda l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea. Un'uscita senza accordo potrebbe avere conseguenze pesanti, anche se gli effetti diretti legati all'interscambio commerciale, gravi per il Regno Unito, potrebbero essere contenuti per l'Italia e per il complesso dei paesi dell'Unione.

Si temono, invece eventuali effetti destabilizzanti a carico dei mercati finanziari che potrebbero essere di rilievo.

Nel nostro Paese, nel corso del 2018 il fatturato ha mostrato un andamento tendenzialmente stabile nei primi nove mesi, con un consistente peggioramento nell'ultimo trimestre.

Alla contrazione della produzione si è aggiunto il dato della flessione degli ordinativi, dove il mercato estero segnala le prospettive meno favorevoli.

In Italia la domanda interna ha risentito del marcato aumento dell'incertezza, legato alle difficoltà che hanno portato alla definizione della legge di bilancio, contrassegnate da contrasti con la Commissione europea risolti solo alla fine dell'anno.

L'aumento dei premi per il rischio sui titoli di Stato che ne è derivato ha determinato un incremento dei rendimenti su tutte le scadenze. Il rendimento BTP a 10 anni è passato dal 2% di fine 2017 al 2,77% di fine 2018 dopo aver toccato punte del 3,6% nel mese di novembre.

Dal picco della metà di novembre il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani a dieci anni e i corrispondenti titoli tedeschi è diminuito di circa 80 punti base.

Il premio per il rischio sulle obbligazioni pubbliche italiane, pari a 253 punti base a fine anno, resta tuttavia elevato; ed è circa il doppio rispetto ai valori medi dei primi quattro mesi dello scorso anno.

La situazione economica delle Marche ha evidenziato una chiusura d'anno ancora molto debole. L'industria manifatturiera regionale e l'attività produttiva e commerciale restano sottotono rispetto a quanto rilevato nel trimestre luglio-settembre 2018.

Nel trimestre ottobre-dicembre 2018, la produzione industriale ha registrato un calo dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche le attività commerciali hanno stentato: le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo dell'1,4% rispetto al quarto trimestre 2017.

Il sistema bancario italiano ha mostrato nel 2018 notevoli segnali di miglioramento della qualità del credito erogato con un tasso di deterioramento dei prestiti sceso all'1,7 per cento.

Nei primi nove mesi del 2018, anche in seguito a numerose operazioni di cessione, la consistenza dei crediti deteriorati è scesa da 259 a 216 miliardi al lordo delle rettifiche di valore. Infatti, le sofferenze nette a dicembre 2018 sono risultate in calo del 53 per cento su base annua quale esito del processo di de-risking seguito dal Sistema bancario volto allo smaltimento del credito deteriorato di peggiore qualità.

Anche i coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati.

Per quanto attiene alla nostra Banca, i dati confermano sostanzialmente i trend del Sistema.

La raccolta diretta, segno della fidelizzazione della Clientela che vede, nel difficile scenario bancario regionale, nella Cassa di Risparmio di Fermo un rifugio sicuro per i propri risparmi si conferma su livelli estremamente importanti.

A seguito di specifiche azioni commerciali, cresce la raccolta indiretta, e segnatamente nella componente del risparmio gestito e assicurativo, segno dell'apprezzamento da parte della Clientela dei prodotti offerti e del livello qualitativo raggiunto dalla rete distributiva.

Anche gli impieghi economici confermano i livelli già in precedenza raggiunti. Va qui richiamato il dato del calo degli NPL, sia a valori lordi sia a valori netti, e ciò mette in evidenza la prosecuzione di un trend virtuoso già evidenziato nel bilancio 2017.

La Banca ha rafforzato i presidi a fronte del rischio di credito, sia attraverso il monitoraggio dei crediti volto a prevenire le criticità, sia sviluppando una politica commerciale per favorire la frammentazione del rischio, dando particolare impulso ai mutui per l'acquisto della casa, e sia, mediante specifici plafond, operando con estrema cautela anche sul versante delle imprese.

A seguito dell'introduzione dell'IFRS9, la Banca si è dotata di un business Model in base al quale le attività finanziarie sono state classificate nei diversi portafogli in considerazione della specifica funzione assegnata alle stesse. A seguito dell'introduzione del business Model sono state successivamente calibrate le facoltà per la movimentazione dei singoli portafogli.

Anche nel corso dell'esercizio la Banca ha dovuto sostenere onerosi e crescenti esborsi a titolo di contributi straordinari ai fondi istituiti per il sostegno delle Banche in difficoltà.

Pur in un anno che ha visto il perdurare della difficoltà economica generale e locale, nel quale la crisi del debito Sovrano e l'instabilità dei mercati finanziari hanno inciso pesantemente sulle poste economiche, nonostante i ricordati, rilevanti contributi versati ai Fondi di risoluzione, nonché l'impatto economico dovuto all'adeguamento alle numerose nuove normative, il nostro Istituto ha chiuso l'esercizio con un utile netto pari ad oltre 1,57 milioni di Euro.

La congiuntura economica internazionale.

Nel corso del 2018 il contesto macroeconomico internazionale ha progressivamente perso lo slancio manifestato nel 2017 quando il ciclo economico aveva assunto la forma della ripresa globale sincronizzata, con tutte le principali economie in crescita e dava l'impressione che potesse ancora dimostrare tutta la sua vitalità.

L'attività economica nelle principali economie avanzate ha continuato a espandersi ma s'intensificano i segnali di un generalizzato rallentamento. Sull'espansione dell'economia internazionale gravano, infatti, diversi fattori di rischio: le ripercussioni di un eventuale esito negativo nei negoziati su quella che è stata definita la "guerra dei dazi" tra Usa e Cina, le modalità con cui potrà concludersi il negoziato per la regolamentazione del processo di uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, il riacutizzarsi delle tensioni finanziarie in alcuni Paesi emergenti.

Il commercio mondiale negli ultimi 12 mesi ha registrato il tasso di crescita medio pari al +3,8%, in decelerazione dello 0,9 percento rispetto al valore registrato nel 2017 e, nel solo mese di novembre 2018, ha registrato una variazione negativa su base mensile pari al -1,7% rispetto al mese precedente annullando così i segnali positivi registrati ad ottobre.

La produzione industriale, sempre a novembre 2018, ha riportato una variazione negativa pari al -0,2% su base mensile. Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +3,2%, di poco inferiore al valore registrato nel 2017.

Al peggioramento delle condizioni dei mercati finanziari, evidenziati nel mese di dicembre 2018, si sono aggiunti elementi d'instabilità economica e politica sia nei paesi avanzati sia in quelli emergenti, dove l'evoluzione dell'economia cinese condiziona significativamente le prospettive di crescita mondiale.

Nel quarto trimestre, il Pil reale cinese ha segnato un lieve rallentamento tendenziale (+6,4% rispetto al +6,5% del trimestre precedente). In particolare, le esportazioni hanno risentito dell'impatto della politica protezionistica degli Stati Uniti.

A gennaio 2019 l'indice Pmi manifatturiero cinese ha ulteriormente deluso le attese, attestandosi per la seconda volta consecutiva sotto la soglia di espansione a 48,3 (da 49,7 di dicembre). Si tratta dei livelli più bassi degli ultimi anni.

Per ridurre i rischi di un forte ridimensionamento dell'economia, la Banca centrale cinese ha recentemente approvato un'ulteriore riduzione delle riserve obbligatorie delle banche e ha effettuato un'iniezione di liquidità nel sistema di 800 miliardi di yuan.

I rischi di rallentamento dell'economia mondiale sono stati incorporati anche nelle decisioni di politica monetaria di dicembre da entrambi i lati dell'Atlantico. Il consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha confermato la fine degli acquisti netti di attività, ma ha mantenuto invariati i tassi di riferimento e si è dichiarato pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti per assicurare che l'inflazione continui ad avvicinarsi stabilmente al suo target.

L'ultima riunione del 2018 del Federal Open Market Committee (FOMC) si è conclusa con il previsto rialzo dei tassi sui fed funds di 25pb, fra 2,25% e 2,5%, ma anche con una revisione verso il basso del sentiero di aggiustamento che dipenderà esplicitamente dall'evoluzione della congiuntura statunitense.

Negli Stati Uniti, nonostante la buona tenuta del mercato del lavoro, con tasso di disoccupazione ancora ai minimi storici sotto al 4 per cento, a dicembre si sono moltiplicati i segnali negativi.

L'indice che misura la fiducia dei consumatori, ha toccato i valori minimi da luglio scorso. Genera incertezza per l'evoluzione dell'economia degli Stati Uniti anche il blocco di oltre il 25% delle attività amministrative federali in atto dal 22 dicembre scorso (il cosiddetto "shutdown") per effetto delle divergenze politiche tra il Presidente Trump e la camera a maggioranza democratica.

Il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro ha mostrato, nella seconda parte di dicembre, una lieve tendenza all'apprezzamento attestandosi nella media mensile a 1,138 dollari, in fase di stabilizzazione rispetto a novembre.

Continuano i segnali di debolezza per l'economia dell'area euro.

Nell'area euro, la stima per il quarto trimestre, come atteso, ha mostrato una crescita congiunturale del Pil reale dello 0,2%, stabile rispetto ai mesi estivi. L'andamento aggregato riflette la contrazione segnata in Italia (-0,2%) e gli andamenti positivi di Francia (+0,3%) e Spagna (+0,7%).

Sul fronte dei prezzi, secondo la stima preliminare di Eurostat, l'inflazione per dicembre ha mostrato un'ulteriore decelerazione con il +1,6% tendenziale e +1,1% per la componente core.

A ottobre la produzione industriale ha segnato un modesto aumento congiunturale (+0,2%, -0,6% a settembre). Inoltre, a novembre, particolarmente negativi sono stati i dati di produzione tedesca e francese che hanno registrato rispettivamente una contrazione congiunturale dell'1,9% e dell'1,3%.

Il mercato del lavoro non sembra però avere ancora risentito della decelerazione dell'attività economica; infatti, a novembre il tasso di disoccupazione nell'area euro ha toccato il valore minimo dall'ottobre 2008 (7,9% contro il 9,1% del 2017).

Nel complesso, l'area euro ha risentito del peggioramento del quadro economico internazionale e soprattutto della frenata degli investimenti. Quest'ultima ha penalizzato in particolare l'economia tedesca che ha un'elevata dipendenza dalla domanda mondiale di beni di investimento.

Nella riunione di gennaio, il Consiglio Direttivo della Bce ha rivisto i rischi per l'area da "bilanciati" a "verso il basso" a causa dello scenario più incerto dovuto al crescente rischio di esito negativo delle trattative per la Brexit e da fattori-paese specifici come il calo della produzione di auto in Germania.

La Bce, tuttavia, ha valutato bassi i rischi di recessione poiché le condizioni finanziarie restano ampiamente accomodanti e il mercato del lavoro continua a migliorare con riflessi sul costo del lavoro e sull'inflazione.

Il rallentamento dell'economia dell'area euro è stato confermato dalla revisione al ribasso delle previsioni di crescita per il 2019 recentemente pubblicate dalla Commissione Europea attestate all'1,3 per cento dal precedente 1,9 per cento.

ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Con l'aumento dell'incertezza sulle prospettive della crescita economica mondiale, i tassi a lungo termine nelle principali economie avanzate, dopo l'incremento registrato all'inizio di ottobre, sono tornati a scendere. Si è accentuata la riduzione dei corsi azionari, in un contesto di elevata volatilità.

Nell'area dell'euro i premi per il rischio sono leggermente aumentati.

Nel corso del quarto trimestre i rendimenti dei titoli pubblici decennali sono diminuiti in tutte le principali aree economiche. Alle cause globali del ribasso si sono affiancate negli Stati Uniti le attese di una maggiore gradualità nel processo di normalizzazione della politica monetaria mentre, nel Regno Unito, pesa l'incertezza connessa con la Brexit.

I tassi di interesse dei titoli di Stato decennali tedeschi sono scesi di 23 punti base nel quarto trimestre, collocandosi allo 0,24 per cento. I differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono cresciuti di circa 20 punti base in Irlanda e Spagna e di circa 10 punti in Belgio, Francia e Portogallo.

In Italia lo spread è diminuito in dicembre di 65 punti base rispetto al massimo di metà novembre, grazie soprattutto all'accordo tra il Governo e la Commissione europea sul disavanzo tendenziale e di incidenza sullo stock dell'elevato debito pubblico.

Dalla fine del terzo trimestre in tutte le principali economie avanzate i corsi azionari sono diminuiti in media di circa l'11 per cento; in particolare negli Stati Uniti la flessione è stata particolarmente accentuata, riflettendo anche il peggioramento delle prospettive di crescita globali.

LA CONGIUNTURA IN ITALIA

Nel quarto trimestre del 2018 il prodotto interno lordo, ha rafforzato la tendenza negativa emersa nel terzo trimestre ed ha fatto registrare un -0,9% in termini di variazione trimestrale annualizzata.

Gli ultimi dati disponibili relativi alle componenti del Pil e riferiti al terzo trimestre 2018, evidenziano che la domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo pari a -0,3 p.p. (-0,05 p.p. consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, -0,2 p.p. investimenti fissi lordi, pressoché invariata la spesa della Pubblica Amministrazione).

Con riferimento agli scambi con l'estero, a novembre sia le esportazioni sia le importazioni di beni hanno manifestato una riduzione congiunturale (rispettivamente -0,4% e -2,2%). La flessione delle esportazioni, in particolare, è stata determinata da un calo delle vendite verso i mercati europei mentre quelle verso l'extra Ue hanno registrato un lieve aumento (+0,6%).

I dati provvisori relativi al mese di dicembre evidenziano, tuttavia, una contrazione delle vendite extra UE del 5,6 per cento. La flessione ha riguardato quasi tutti i raggruppamenti principali di industrie, in particolare beni intermedi (-2,3%) e beni di consumo (-1,6%) mentre sono aumentate le vendite di beni strumentali (+2,3%) e di energia (2,0%).

L'indicatore anticipatore dell'Ocse a dicembre 2018 è sceso rispetto al mese precedente al livello di 99,3 mentre aveva raggiunto i 100,9 a fine 2017.

Anche il settore delle costruzioni ha evidenziato segnali negativi. Nel secondo trimestre del 2018, i permessi di costruzione, che solitamente anticipano la produzione, hanno registrato una riduzione sia nel comparto residenziale sia in quello non residenziale. I dati di produzione confermano il rallentamento: nel trimestre settembre-novembre 2018 l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni è diminuito rispetto al trimestre precedente (-0,7%).

Il mercato del lavoro italiano, a dicembre, ha confermato il quadro di sostanziale stabilità dell'occupazione in presenza di lievi miglioramenti della disoccupazione. Il leggero incremento del tasso di occupazione pari al 58,8%, +0,1% rispetto al trimestre precedente, è stato determinato prevalentemente dalla crescita dei dipendenti a termine che ha più che compensato la flessione dei Dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

Sempre a fine dicembre si è avuto un calo del tasso di disoccupazione che si attesta al 10,3%.

Gli effetti della rapida caduta delle quotazioni internazionali del petrolio nei mesi finali dell'anno hanno influenzato rapidamente l'andamento dei prezzi al consumo. Secondo le stime preliminari, a dicembre l'indice per l'intera collettività nazionale (NIC) ha registrato un incremento su base annua dell'1,1%, mezzo punto percentuale in meno rispetto a novembre.

La debolezza della fase ciclica e gli effetti del rallentamento dei prezzi all'importazione hanno contribuito a determinare una situazione di bassa intensità inflattiva: l'inflazione di fondo ha fatto segnare lo 0,6 per cento. In rallentamento anche i prezzi dei servizi, che hanno scontato gli effetti dei minori costi per i trasporti, mentre per i beni non alimentari e non energetici è proseguita la fase deflattiva.

L'inflazione italiana continua a rimanere inferiore a quella della zona euro: il differenziale si è allargato a mezzo punto percentuale.

A dicembre, l'indice del clima di fiducia dei consumatori ha segnato un ulteriore calo diffuso a tutte le componenti: le aspettative per il futuro hanno registrato un deciso peggioramento come anche le attese sulla disoccupazione hanno mostrato segnali negativi. Nello stesso mese di dicembre, anche la fiducia delle imprese è peggiorata in quasi tutti i settori economici.

Tra le imprese manifatturiere i giudizi sia sul livello degli ordini sia sulle scorte di prodotti finiti hanno registrato un peggioramento. L'indicatore anticipatore ha segnato una nuova flessione facendo presagire il proseguimento dell'attuale fase di debolezza del ciclo economico italiano.

REGIONE MARCHE

L'industria manifatturiera regionale chiude il 2018 in territorio negativo, con attività produttiva e commerciale sottotono rispetto a quanto rilevato nel trimestre luglio-settembre 2018.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale condotta dal Centro Studi "Giuseppe Guzzini" di Confindustria Marche, nel trimestre ottobre-dicembre 2018, la produzione industriale ha registrato un calo dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, variazione di segno opposto di quella rilevata a livello nazionale.

A livello settoriale, tutti i comparti inclusi nell'indagine hanno registrato variazioni negative, ad eccezione dell'Alimentare e del Legno e Mobile.

Il dato relativo al quarto trimestre 2018 conferma quindi i segnali di raffreddamento del clima congiunturale e la presenza di una dinamica produttiva regionale più debole di quella nazionale. I segnali di rallentamento congiunturale comparsi prima della pausa estiva si sono manifestati concretamente già nella rilevazione del terzo trimestre 2018 e sono stati confermati dall'indebolimento della crescita osservato nell'ultimo trimestre dell'anno.

In un'ottica di medio periodo, la dinamica prevista per il primo semestre 2019 appare quindi condizionata dal profilo congiunturale sottotono del mercato interno, che è tornato in campo negativo dopo alcuni trimestri di recupero, e dalla perdita di slancio di quello estero.

Ma anche altri segnali, chiaramente rilevati dall'osservatorio congiunturale, preoccupano. Infatti anche l'export, da sempre punto di forza delle Marche, soffre, salvo qualche eccezione. A questo si aggiungono le aspettative, in netto peggioramento, degli operatori relativamente all'andamento del quadro economico e politico internazionale.

In base alle dichiarazioni degli operatori emerge che si mantiene elevata, infatti, la quota di operatori con produzione stazionaria o in calo (65% contro il 62% della rilevazione del terzo trimestre 2018), mentre si contrae la quota di aziende interessate da aumenti della produzione (35% contro 38% della rilevazione precedente).

In lieve calo l'attività commerciale complessiva nel quarto trimestre 2018: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una flessione dello 0,3% rispetto al quarto trimestre 2017, con un andamento negativo sul mercato interno, dove si è registrato un calo dell'1,4% e positivo sul mercato estero, in crescita del 1%.

Sui mercati esteri, tutti i settori, ad eccezione della Meccanica e Calzature, hanno registrato miglioramenti delle vendite, seppure con andamenti anche molto differenziati.

Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2018, i livelli occupazionali hanno registrato un contenuto calo (-0,3%) rispetto al terzo trimestre dell'anno. Nello stesso periodo le ore di cassa integrazione sono diminuite del 57,7%, rispetto al quarto trimestre 2017, passando da 6,8 milioni circa a 2,9 milioni. Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge che la diminuzione osservata è attribuibile alla flessione generalizzata delle ore complessive autorizzate.

In base ai dati rilevati da Confindustria Marche, la chiusura del 2018 si è presentata debole anche per il settore delle Calzature marchigiane, con produzione e attività commerciale in calo.

Secondo i risultati dell'Indagine, nel trimestre ottobre-dicembre 2018 la produzione è risultata in calo del 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un andamento in linea, anche se di minore intensità, con quello registrato a livello nazionale (-7,4%).

Il debole clima congiunturale è confermato dalle dichiarazioni degli intervistati: scende la quota di imprese che ha registrato miglioramenti nei livelli di attività (44% contro 48% della precedente rilevazione), mentre sale ancora la quota di operatori che ha registrato una flessione (41% contro 38% della rilevazione del terzo trimestre 2018).

Le vendite complessive sono diminuite (-3,9%) rispetto al quarto trimestre 2017.

Le esportazioni del distretto della calzatura di Fermo sono scese nei primi tre mesi del 2018 del 4,1 per cento ma con progressivo indebolimento visto che, solo nel terzo trimestre, le esportazioni in valore hanno subito un calo dell'8,4 per cento sul 2017.

L'andamento dei saldi commerciali segnala la presenza di un quadro debole, con una flessione della quota di operatori con attività produttiva in aumento sia sull'interno (38% contro 44% della precedente rilevazione), che sull'estero (40% contro 46% della precedente rilevazione).

I prezzi di vendita si mostrano in crescita sia sul mercato interno (1,8%), sia sull'estero (2,4%). Per contro si registrano incrementi, invero più contenuti, per costi di acquisto delle materie prime.

Secondo le dichiarazioni degli operatori intervistati, le tendenze dell'attività commerciale per i prossimi mesi sono orientate ad una ulteriore flessione sia per il mercato interno, sia per il mercato estero

Il totale dei prestiti concessi dal Sistema bancario a imprese e famiglie nelle Marche resta sostanzialmente invariato. Alla fine del mese di novembre, lo stock complessivo dei prestiti erogati si collocava a circa 34,3 miliardi di Euro, pari al +0,2% su base annua.

All'interno del credito erogato, i prestiti concessi alle imprese scendono dello 0,2 per cento, mentre salgono dell'1,6 per cento i prestiti concessi alle famiglie consumatrici.

La pregressa e profonda crisi economica si riverbera anche sull'elevato ammontare delle sofferenze in carico al Sistema Bancario regionale. Alla fine del mese di novembre 2018, infatti pur dopo ampie operazioni di cessione dei crediti operati negli anni precedenti, le sofferenze lorde ammontavano al 10,6 per cento dei prestiti erogati.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

A fine 2018 la crescita dei prestiti alle società non finanziarie è rimasta debole, con una crescita pari a all'1,3% a/a.

La dinamica dello stock di prestiti alle famiglie ha mantenuto il passo, del 2,7% ma gli ultimi mesi del 2018 hanno visto una frenata delle erogazioni di mutui e le indicazioni provenienti dalla domanda sono negative anche a inizio 2019.

Nel mese di gennaio 2019, infatti, le rilevazioni di CRIF configurano un ulteriore calo delle richieste di nuovi mutui e surroghe, pari a -6,4% a/a. Ciò fa ritenere che il rallentamento registrato a fine 2018 possa ulteriormente prorogarsi, quantomeno, ai primi mesi del 2019.

Nel complesso, la crescita dello stock di prestiti al settore privato è rallentata al 2% a/a fine 2018, il tasso di variazione più basso dell'anno.

Lo stock di prestiti al netto delle sofferenze ha confermato il miglioramento evidenziato da settembre 2018, dopo oltre 6 anni di cali, tornando in lieve aumento a dicembre, pari a +0,2% a/a.

Il ritmo di crescita dei prestiti alle famiglie si è confermato solido e costante lungo tutto il 2018, solo lievemente in rallentamento verso fine anno, al 2,7% a/a nel bimestre novembre-dicembre, rispetto alla media del 2,8%. Tra le componenti, è proseguita la dinamica interessante del credito al consumo.

In particolare, il credito al consumo concesso dalle banche ha confermato volumi elevati di nuove operazioni mensili, col tasso di variazione rimasto a due cifre, pari a +12% a/a dopo il +10% di novembre. Lo stock di credito al consumo ha mantenuto un passo sostenuto, pari a +8,5% a/a a dicembre, perfettamente in linea col ritmo segnato in media nel 2018.

Con riguardo ai mutui, dopo il ritorno alla crescita delle erogazioni emerso nel periodo estivo fino al picco di ottobre, gli ultimi due mesi del 2018 hanno visto una frenata. A dicembre le erogazioni di mutui sono tornate in lieve aumento, pari a +1,5%, dopo il calo del 2% di novembre, che a sua volta faceva seguito al balzo del +14,7% a ottobre.

La crescita dei depositi ha frenato anche a dicembre 2018, portandosi comunque al +2,6% a/a. L'andamento è legato a quello dei conti correnti, la cui dinamica ha progressivamente decelerato in corso d'anno.

Nel complesso, la raccolta da clientela è tornata lievemente in crescita a fine 2018, pari a 0,2% a/a. L'andamento è poi confermato a gennaio 2019, con un aumento dello 0,3%, secondo le stime ABI.

Gli ultimi dati sulla consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane, sia in gestione sia detenuto direttamente dalla clientela, pari a circa 1.165,7 miliardi di euro a dicembre 2018, mostrano un calo di circa 7 miliardi rispetto al 2017, pari al -0,6%.

Le gestioni patrimoniali bancarie nel terzo trimestre del 2018 si collocano a circa 122 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +1,6%.

Complessivamente il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato a settembre 2018 pari a circa 842,5 miliardi di euro, segnando un incremento annuo dello 0,4 per cento.

A dicembre 2018 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero è diminuito, collocandosi intorno ai 950 miliardi di euro in calo dei 19 miliardi anche rispetto al mese precedente.

In particolare, rispetto a dicembre 2017 vi è stata una riduzione di 12 miliardi di fondi azionari, 43 miliardi di fondi obbligazionari, 1 miliardo di fondi bilanciati, 6 miliardi di fondi flessibili, 0,5 miliardi di fondi hedge, cui ha corrisposto un aumento di 2 miliardi di fondi monetari.

La raccolta netta per l'intero 2018 si è attestata a +71 milioni anche se, a dicembre 2018, si è registrato un flusso negativo della raccolta netta dei fondi aperti pari a -1,6 miliardi di euro che si somma ai -3,4 miliardi il mese precedente.

Nel 2018, le assicurazioni vita hanno registrato una leggera contrazione della nuova produzione rispetto al 2017, in particolare a causa della diminuzione delle sottoscrizioni di polizze di ramo III.

Determinante, per il campione ristretto, è risultato l'apporto dei prodotti multiramo che, da inizio anno, hanno contribuito al rilancio delle polizze tradizionali e al contenimento del calo di quelle a più alto contenuto finanziario. Anche in termini di numero di polizze sottoscritte, i prodotti ibridi sono risultati decisamente più dinamici rispetto alla produzione stand-alone.

L'attività della Banca

L'attività della Banca è stata fortemente impattata dall'entrata a regime della profonda riorganizzazione sia delle rete di vendita, sia della Direzione Generale, avviata nel corso del 2017 e finalizzata a dare un impulso qualitativo e produttivo nonché una razionalizzazione all'attività commerciale della Banca.

Negli ultimi anni, la forte dipendenza dei bilanci delle banche, e quindi anche quelli della nostra banca, dai risultati del comparto finanza, i cui esiti largamente favorevoli erano però connessi a politiche monetarie eccezionalmente accomodanti, unitamente al lento ed inarrestabile declino del margine d'interesse, hanno posto in tutta evidenza la necessità di rafforzare quelle componenti di ricavi ricorrenti che potessero stabilizzare, per quanto possibile, i risultati aziendali esercitando così un'essenziale funzione vicariante.

Il progetto cui la Banca ha dato vita, e di cui si è data notizia nella relazione degli amministratori del precedente bilancio, ha voluto porre in atto una strategia di revisione del precedente Modello distributivo con lo scopo di trasformare le filiali principali (*Hub*) della Banca mediante una riqualificazione che conferisse a queste una maggiore capacità di assistenza e coordinamento verso filiali contermini e di minore dimensione, che pertanto ne risultavano razionalizzate e maggiormente valorizzate.

L'obiettivo fondamentale da perseguire era dunque quello di mantenere, anzi rafforzare qualitativamente, il presidio locale della Banca, dato dalla capillare presenza nel territorio, che dia un contenuto alla missione della Carifermo volta a confermare il ruolo di banca di riferimento per l'economia locale.

Il Nuovo modello distributivo ha permesso di introdurre un assetto organizzativo più efficiente e flessibile, capace di sfruttare appieno i diversi canali distributivi e le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica, pur continuando a dare il massimo risalto alla rete distributiva fisica.

Mediante il Nuovo modello di servizio le filiali *Hub*, hanno quindi acquisito una propria autonomia organizzativa e decisionale che si riverbera a beneficio del grappolo delle filiali ad esse collegate.

Le filiali di minore dimensione, pur presentando una propria autonoma operatività, riportano alla filiale capofila (*Hub*) e, pur non avendo la presenza completa di tutti i ruoli tradizionali di filiale, si sono avvalse degli specialisti messi all'occorrenza a disposizione dalla filiale capofila così potendo sviluppare gli affari cui sono preposte ancor più efficacemente.

I dati che più diffusamente saranno esaminati più avanti, indicano che la migliorata capacità di offerta della Banca, unitamente a strumenti sempre più in linea con le esigenze della Clientela e costantemente aggiornati in relazione alle opportunità offerte dai mercati, hanno avuto ampio ritorno.

E' su questa linea che troviamo l'incremento della raccolta netta del risparmio gestito e del risparmio assicurativo, dai quali abbiamo conseguito un incremento dei ricavi sia per l'esercizio in corso e per quelli successivi.

Anche la forte spinta all'erogazione dei mutui è stata impostata per conseguire una maggiore stabilità dei flussi di incasso, più ampio frazionamento e sicurezza degli impieghi e maggiore fidelizzazione della Clientela.

Durante l'anno, la Banca ha, comunque, dato attuazione alle consistenti innovazioni normative che hanno impegnato le strutture aziendali in un dispendioso e continuo processo di adeguamento.

Anche al fine di mitigare gli effetti derivanti del principio contabile IFRS9, è stato dato un particolare impulso al presidio *anticipatorio* del rischio di credito attraverso un piano di implementazione e miglioramento delle attività di monitoraggio del rischio in essere così come si è posta un'ancor maggiore cautela nell'esame delle nuove pratiche.

In tale quadro sono state programmate significative modifiche organizzative al fine di operare in via sistematica, un monitoraggio preventivo del credito con il fine di intercettare sul nascere eventuali situazioni di difficoltà della Clientela per avere quindi la possibilità di intervenire sulla relazione in maniera efficace e reciprocamente utile. Particolare cura è stata posta sia nel potenziamento dell'organico preposto alla vitale funzione del monitoraggio e sia nel coinvolgimento della rete di sportelli sulle problematiche connesse.

Nel 2018 la Banca, facendo seguito alle disposizioni richiamate dalle linee guida per le banche “less significant”, ha redatto un piano NPL volto allo smaltimento, nel tempo dei crediti problematici accumulati nel corso degli anni della crisi economica. Le modalità di rientro e di riduzione degli NPL ipotizzate sono ampie e variegate così da configurare un tanto gravoso quanto necessario impegno per gli anni a venire.

Tra le misure ipotizzate dal “piano NPL” vi rientra la cessione dei crediti iscritti a sofferenza. Pertanto, nel corso del 2018 la Banca è stata impegnata in un progetto di cessione *pro soluto* di un pacchetto di sofferenze nell’ambito di un’operazione di tipo *multioriginator*. Il progetto è stato sviluppato partendo da una fase di studio e valutazione del pacchetto di crediti che meglio si prestassero all’operazione di cessione anche con riferimento alla situazione della specifica procedura di recupero.

Successivamente è stata attivata una *due-diligence* che ha interessato tutti i crediti inclusi nel perimetro. L’attività ha avuto lo scopo non solo di reperire e digitalizzare il materiale inerente lo stato del recupero, ma anche quello di individuare e mostrare agli acquirenti ogni informazione accessoria utile a meglio valorizzare il pacchetto da cedere.

L’attività si è conclusa nel 2019 con un’offerta da parte di un primario player nazionale che però, dopo approfondita analisi, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di declinare non ritenendo che il corrispettivo offerto fosse adeguato alle attese.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione ha altresì contestualmente confermato l’impegno a perseguire l’obiettivo primario della riduzione dei NPL anche mediante operazioni di cessione da collocarsi temporalmente nel corso del 2019.

Nel rispetto delle disposizioni dell’IFRS9, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un *business model* per la regolamentazione e la gestione degli strumenti finanziari. Il business model approvato disciplina i comparti in cui sono contabilizzate le attività finanziarie, individua, per ciascuno di questi, le rispettive finalità e definisce le deleghe dei poteri di gestione all’interno delle figure preposte, in coerenza con i ruoli attribuiti dall’Ordinamento Interno dei Servizi.

La delega dei poteri è però associata ad un importante ruolo assunto dal controllo rigoroso, puntuale e coordinato con il *Risk Appetite Framework*, assegnato alla funzione di Risk Governance.

La complessità della gestione aziendale, che in parte dipende dall’instabilità del quadro normativo di riferimento, dove è attesa una chiara declinazione del principio della proporzionalità, implica assetti organizzativi molto qualificati, processi produttivi e comportamenti conformi alle normative di riferimento, rispettosi degli interessi della clientela e coerenti con le indicazioni del Piano d’impresa.

In particolare le attività svolte sono state fortemente orientate ad implementare i sistemi informativi per sovvenire alla continua evoluzione delle normative di settore. Ciò nondimeno la Banca ha continuato a sviluppare attività anche nella direzione del consolidamento e del miglioramento delle performance aziendali.

In attuazione della Direttiva (UE) 2015/849 (c.d. “IV Direttiva Antiriciclaggio”), il 19 giugno è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.lgs. 25 maggio 2017, n. 90, recante modifiche alla normativa italiana in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Ciò considerato, la banca ha dato corso ad attività volte al pieno e concreto recepimento della normativa.

Nel corso del 2018 la banca ha deciso un rafforzamento dell’Unità interna preposta al presidio specifico e, più in particolare, sono state implementate le seguenti attività:

- a. Adozione di misure rafforzate di adeguata verifica su operazioni effettuate dalla clientela che possono essere conseguenti a movimenti transfrontalieri di capitali;
- b. Sono state fornite indicazioni alle Filiali sul nuovo e più ampio perimetro delle Persone politicamente esposte;
- c. Completamento della formazione antiriciclaggio per tutti i dipendenti, attraverso la fruizione di corsi ABI e-Learning (sui temi di: antiriciclaggio basic, adeguata verifica, monitoraggio della clientela e segnalazione operazioni sospette, lotta al finanziamento al terrorismo internazionale e alla proliferazione delle armi di distruzione di massa) e attraverso la formazione in aula con il ricorso a docenti esterni che hanno interessato l’intero Personale sia addetto alle filiali, sia addetto agli uffici della Direzione Generale.

Nel corso del 2018 la Banca ha dato seguito alla politica di esternalizzazioni di attività non-core ma che hanno avuto un importante impatto nella direzione del contenimento dei costi anche attraverso la riduzione del numero dei Dipendenti.

Nel 2018 sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria per adeguare le strutture della Banca alle nuove necessità. In tale ambito gli interventi hanno seguito il canovaccio del nuovo “concept” che già nel 2017 aveva caratterizzato gli interventi allora seguiti.

In particolare sono state profondamente ristrutturate, sullo schema del nuovo layout, la Sede di Fermo secondo uno stile che ha sapientemente inserito elementi innovativi ed estremamente funzionali valorizzando, nel contempo, gli elementi architettonici già presenti nella storica filiale della banca, con particolare attenzione all’accoglienza, rivolgendo i servizi di consulenza.

Sempre nell’esercizio in esame sono stati eseguiti lavori di allestimento della nuova filiale di Fermo – Campiglione, anche qui nel solco del nuovo layout. L’allestimento della filiale, resa operativa nei primi giorni del 2019, si è reso necessario anche a seguito dello sviluppo attuale e prospettico di quella frazione della città di Fermo.

Altro intervento di rilievo ha riguardato l’allestimento presso la frazione di Fermo di Marina Palmense dei nuovi locali atti ad ospitare la prima filiale della Banca a totale automazione. L’intervento è stato effettuato nell’ambito del piano di ristrutturazione e razionalizzazione della rete di sportelli per il quale è stata chiusa la filiale “tradizionale” della Banca sostituita da una filiale ad elevata tecnologia e in grado di operare, in prevalenza, senza fisso presidio.

La sicurezza, informatica e fisica, è stata, anche nel 2018, particolarmente curata ed oggetto di numerosi miglioramenti. In tale quadro, gli interventi effettuati su molte agenzie hanno avuto anche lo scopo di innalzare il livello medio di sicurezza passiva anche a seguito dei due attacchi della criminalità alle nostre strutture. Si è inoltre dato corso a misure volte alla sostituzione dei vettori di trasmissione di allarme oltre a quelle volte alla sostituzione del parco ATM con modelli maggiormente prestazionali e meglio protetti.

Le misure di implementazione della sicurezza informatica hanno visto l’affiancamento al nostro reparto specialistico di una primaria società specializzata nel settore. A seguito di una valutazione iniziale effettuata congiuntamente, oltre alle misure di sicurezza sviluppate nel sistema informativo della Banca, è emersa la necessità di implementare un SIEM (Security Information and Event Management), un sistema che raccoglie in un unico archivio gli “eventi” rilevati nei computers della Banca, siano essi server centrali che postazioni di lavoro e provvede al monitoraggio e alla gestione in tempo reale degli eventi fornendo una correlazione e aggregazione tra essi. Il SIEM è in grado di fornire i dati per rispondere alle esigenze di *incident response*, compliance ed analisi forense.

Il SIEM è lo strumento essenziale per rispondere all’ “Accountability”, principio fondamentale del GDPR, inteso come capacità di identificare le azioni che avvengono nei sistemi per poter dimostrare alle Autorità Garanti che ne facciano richiesta, il livello di protezione dei dati.

Particolarmente intensa e proficua è stata l’attività della Banca nel settore dei servizi di tesoreria e di cassa effettuati nei confronti di Enti locali. Nel corso dell’anno la Banca ha rafforzato la propria, ormai storica, presenza nel settore mediante l’acquisizione di tre nuovi servizi di Tesoreria a conferma dell’eccellenza raggiunta nel settore. Mediante il servizio di tesoreria, la Società intende stimolare e consolidare forme di collaborazione con gli Enti locali volte a valorizzare ogni possibile esistente sinergia a vantaggio dei territori e delle comunità servite.

La Banca, alla data di chiusura, gestiva 26 servizi di tesoreria, contro i 23 della fine del 2017 oltre a diversi servizi di cassa fra i quali vi sono 2 importanti e storici Istituti scolastici fermani.

Tra gli allegati al bilancio è indicato l’elenco degli Enti per i quali la Società svolge il servizio di tesoreria e/o di cassa.

La struttura organizzativa e delle risorse.

Nel corso del 2018 la struttura della rete di vendita della banca ha visto la chiusura dello sportello di Marina Palmense sostituita dallo sportello ad alta automazione di cui si è detto sopra; la clientela è stata ricondotta presso le Filiali della Hub di Porto San Giorgio.

Alla data di chiusura dell’esercizio, quindi, i 59 sportelli della banca risultavano distribuiti in sette province e tre regioni come indicato nel seguente prospetto:

REGIONE	PROVINCIA	N. sportelli 2018
Marche	Fermo	27
Marche	Ascoli Piceno	11
Marche	Macerata	13
Marche	Ancona	2
Abruzzo	Teramo	2
Abruzzo	Pescara	1
Lazio	Roma	3

Oltre a quanto già precisato per l'adeguamento delle filiali di Fermo e Campiglione, la banca ha operato nella direzione del continuo miglioramento e valorizzazione della struttura immobiliare, sia con riguardo alle unità di proprietà che su quelle condotte in locazione, nell'ottica di migliorarne preminentemente la funzionalità, oltre che per conseguire il costante e puntuale rispetto delle previsioni di legge in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Le unità immobiliari adibite a uso funzionale di proprietà della Banca occupano una superficie di circa 25.879 metri quadrati mentre le unità immobiliari condotte in locazione hanno una superficie complessiva pari a circa 6.986 metri quadrati.

La Banca mantiene inoltre la proprietà anche su alcune unità immobiliari concesse in locazione e la cui superficie complessiva è pari a 6.660 metri quadrati.

Alla data del 31/12/2018 l'organico complessivo, esclusa l'unica addetta ai servizi di pulizia locali, anche grazie alle politiche di esternalizzazione adottate, ammontava a 377 Dipendenti con decremento di 10 unità rispetto al precedente esercizio, ed era così ripartito:

	2018	2017	2016
Dirigenti:	1	2	2
Quadri direttivi 3° e 4° livello:	41	43	42
Quadri direttivi 1° e 2° livello:	61	63	62
3° area professionale:	272	276	270
2° area professionale:	2	3	3
Totale	377	387	378
<i>Personale pulizia</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>

La dinamica dei Dipendenti ha visto 24 cessazioni cui si contrappongono 14 nuove assunzioni.

La seguente tabella fornisce una sintesi della dinamica degli organici nel corso dell'esercizio:

	Organico 31/12/2018	Cessati 2018	Assunti 2018	Variazione Inquadram.	Organico 31/12/2017
Dirigenti	1	1	0	0	2
Quadri Direttivi 3 ^a e 4 ^a livello	41	6	1	3	43
Quadri direttivi 1 ^a e 2 ^a livello	61	4	1	1	63
3 ^a Area professionale	272	12	12	-4	276
2 ^a Area professionale	2	1	0	0	3
Totale	377	24	14	0	387

Alla data di chiusura 27 Dipendenti erano destinatari di contratti di lavoro part-time contro i 30 part-time della fine del precedente esercizio. Alla stessa data di chiusura, l'organico comprendeva 16 Dipendenti destinatari di contratto a tempo determinato.

La distribuzione delle risorse vede 265 Dipendenti, pari al 70,3 percento assegnato alla rete sportelli ed i restanti 119, pari al 29,7 percento agli Uffici della Direzione Generale. Tale distribuzione dei Dipendenti, vista la natura di Banca autonoma e non appartenente a gruppi creditizi, contribuisce efficacemente al contenimento dei costi di struttura.

Il coinvolgimento del Personale sugli obiettivi aziendali, ottenuto anche attraverso la costante formazione, ha costituito un punto di riferimento delle politiche del Personale nella convinzione della centralità della risorsa umana per l'azienda.

Il piano d'interventi formativi ha coinvolto molti ruoli professionali aziendali, con un'offerta che ha riguardato tutte le aree di maggiore interesse.

In tale ambito, particolare cura è stata posta nella formazione per il Personale mediante un'offerta formativa di elevatissimo livello mediante il diretto coinvolgimento di primarie società di formazione. In particolare la formazione si è concentrata sia al Personale destinato alla distribuzione dei prodotti finanziari, sia al Personale con mansioni di analista e settorista crediti. Particolare cura è stata posta nella formazione di tipo manageriale dei quadri direttivi della banca e a tutti coloro che ricoprono responsabilità di gestione delle risorse.

Si è quindi continuato a far leva sull'attività di formazione che ha visto la gran parte dei Dipendenti impegnati in corsi di formazione e addestramento, svolti sia all'interno sia all'esterno dell'azienda; come negli esercizi passati, sono stati svolti corsi di formazione nell'area finanza, sul settore del credito e delle assicurazioni.

L'attività formativa si è quindi sviluppata lungo tre direttrici:

1. Rafforzamento delle conoscenze specifiche per gli addetti a funzioni di particolare rilevanza tenendo anche conto delle discontinuità normative che impongono una continua riqualificazione professionale;
2. Qualificazione professionale su nuovi prodotti e servizi, specie di natura finanziaria, con particolare riguardo verso il settore dell'*antiriciclaggio*.

Per le necessità del Nuovo Modello distributivo sono stati effettuati corsi di qualificazione professionale volti alla formazione di Personale destinato a sostenere un'offerta sempre più distintiva e qualificata alla Clientela.

La Banca si è altresì avvalsa della piattaforma di e-learning di ARCA, per la formazione nel settore assicurativo e di società AD Global Solution per l'*antiriciclaggio* e dell'ABI per la privacy che permette di fruire dei corsi, consultare i materiali didattici e monitorare lo svolgimento dell'attività formativa programmata evitando il trasferimento fisico dei Dipendenti presso un'aula.

Le politiche organizzative intraprese dalla banca sono da tempo orientate allo sviluppo della multicanalità quale strumento necessario per impostare una diversa organizzazione del lavoro presso le filiali orientata al *labour saving*.

In conseguenza di tali politiche, nel corso del 2018 si è mantenuta la tendenza espansiva, in termini percentuali ed assoluti, delle operazioni effettuate mediante l'uso di canali alternativi alla rete di vendita.

In tale ambito il ruolo principale è svolto dalle procedure che sfruttano la rete per distribuire i servizi bancari. Con il servizio di home banking, le compravendite di titoli effettuate in "rete" dalla Clientela sono risultate pari all'80,1 percento, rispetto al 74,3 percento rilevato al termine del precedente esercizio.

Il servizio Internet Banking, che comprende i rapporti di trading on-line, continua a riscontrare consensi presso la Clientela e, alla data di chiusura, i contratti in essere sono risultati pari a 25.429 contro i 22.950 rilevate alla chiusura del precedente esercizio con un incremento del 10,8 percento.

Accanto al servizio Internet banking, orientato ai privati, l'offerta comprende il "corporate banking" rivolto alle imprese. Alla data di chiusura, i contratti attivi risultavano complessivamente pari a 5.688 unità contro 5.440 del precedente esercizio, in incremento del 4,5 percento.

Il servizio POS può contare su un numero di 1.918 installazioni contro le 1.909 dell'anno precedente con volumi di transato in incremento del 5,6 percento.

Le operazioni di versamento contante effettuate dalla Clientela sulle macchine ATM evolute, prevalentemente installate presso le filiali h24, hanno registrato un importo costantemente crescente nel corso dell'anno. Infatti i versamenti effettuati dalla Clientela possono così essere sintetizzati:

VERSAMENTI ATM 2018				
Voci	Numero operazioni		Importo (migliaia di Euro)	
	2018	2017	2018	2017
Contante	77.856	64.933	138.832	115.727
Assegni	31.216	28.366	40.210	35.201

Gli importi versati sono dunque pari a complessivi 179 milioni, che si confrontano con i 150,9 milioni del 2017, con un incremento dei volumi pari al 18,6 per cento.

Il sistema dei controlli interni

L'attuale sistema di controlli è impostato in modo da assicurare un adeguato e attento monitoraggio delle attività della Banca e, tra queste, particolare cura è posta per quelle caratterizzate dai rischi impliciti più consistenti.

I controlli, nel loro complesso, coinvolgono gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, l'Alta direzione e tutto il personale, ciascuno in base al proprio ruolo ed alle proprie responsabilità.

In particolare, la responsabilità del SCI compete solo ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione il cui compito, in tale contesto è:

- Fissare le linee d'indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- Approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- Verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, della struttura organizzativa;
- Assicurarsi che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto svolgimento dei propri compiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, svolge un'attività di valutazione periodica della coerenza del SCI con il modello di business della Banca e della globale funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive.

Il sistema dei controlli interni costituisce parte integrante dell'attività della banca e comprende le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di primo livello:
 - Costituiscono i controlli di linea, possono essere svolti dalle stesse strutture produttive, incorporati nelle procedure o effettuati nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello
 - Sono svolti da funzioni aziendali che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, che verificano nel continuo il rispetto dei limiti definiti dal C.d.A. e controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio assegnati. I controlli di secondo livello includono anche i controlli di conformità, finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o

amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;

- Controlli di terzo livello (o di revisione interna)
 - Sono finalizzati a verificare la regolarità dell'operatività e l'adeguatezza dei presidi in essere nell'ambito del complessivo SCI adottato dalla Banca.

In particolare, i controlli di terzo livello sono svolti dall'Ufficio Internal Audit il quale è collocato a diretto riporto dell'Organo con funzione di Supervisione Strategica con ciò garantendo la prescritta autonomia rispetto alla restante struttura operativa.

L'Alta Direzione su segnalazione dell'Ufficio Internal Audit opera, con il coinvolgimento dei settori di volta in volta interessati, per l'espunzione delle eventuali carenze, concernenti l'eventuale mancanza di definizione e/o attivazione dei controlli di linea e di secondo livello, l'adeguatezza o meno, a tali scopi, dei processi organizzativi e di quant'altro possa comportare il rischio di compromettere la funzionalità del complessivo sistema dei controlli o la gestione stessa dei rischi.

Avuto riguardo per le dimensioni della banca, e in coerenza quindi con il principio di proporzionalità, il monitoraggio e la misurazione dei rischi, compresi quelli di non conformità alle norme, erano accentrati presso l'Ufficio Risk Governance, che si articolava in Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione di Antiriciclaggio. A far data dal 1° novembre 2018, per meglio ottemperare agli obblighi derivanti alla nuova normativa in materia di privacy (Reg. UE/2016/679), è stato istituito l'Ufficio Compliance e Privacy, in cui sono ora ricomprese la Funzione di Compliance e la figura del Responsabile della protezione dei dati personali (DPO); l'Ufficio Risk Governance mantiene la titolarità delle Funzioni Risk Management ed Antiriciclaggio.

Le strutture di controllo di secondo livello sono caratterizzate da adeguata indipendenza in modo da rafforzare la loro separazione dalle aree tanto operative quanto dalla Funzione di Auditing Interno.

Risk Management

La funzione di Risk Management ha proseguito la propria operatività con l'obiettivo di pervenire ad una misurazione organica, ed al conseguente controllo, delle diverse tipologie di rischio nel quadro delle direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dalle istruzioni di vigilanza.

In tale ambito vengono monitorati i seguenti rischi:

Rischio di mercato

Per la misurazione del rischio di mercato la normativa corrente prevede l'utilizzo del Value at Risk (V.a.R.), che stima il valore massimo di perdita potenziale riferita al valore di mercato per un prestabilito periodo temporale e con un predefinito livello di confidenza, in normali condizioni di mercato.

Il V.a.R., elaborato con lo specifico applicativo della Società Prometeia, basato sulla modellistica parametrica "Varianza-Covarianza", calcola la massima perdita potenziale, ad un livello di confidenza del 99 per cento, a cui è soggetto il portafoglio di proprietà su un orizzonte temporale di 10 giorni. Esso fornisce una misura della variabilità del valore del portafoglio determinata dai fattori di rischio rappresentati da tassi di interesse, tassi di cambio, indici di mercato.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene rilevato con un modello interno, alimentato dai dati forniti dall'applicativo ERMAS; il modello adottato dal C.d.A. è basato sullo sbilancio cumulato fra attività e passività suddivise in classi di scadenza. Periodicamente vengono monitorati anche il Liquidity Coverage Ratio (LCR), il Net Stable Funding Ratio (NSFR) e gli Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM).

Rischio di tasso di interesse

Il modello adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio di tasso sul portafoglio bancario prevede il calcolo dell'indicatore di rischio, in base alla distribuzione delle attività e passività per fasce di scadenza o riprezzamento previste dalle Istruzioni di Vigilanza, e determina la posizione netta ponderata della banca da riportare ai Fondi Propri. Anche per il rischio di tasso è utilizzato l'applicativo ERMAS fornito dall'outsourcer informatico grazie alla collaborazione di Prometeia unitamente alla base informativa A2 della Matrice dei Conti.

Rischio di credito

L'utilizzo sistematico del C.P.C. - Credit Position Control - introdotto nel 2006, ha contribuito a migliorare il livello di efficienza del monitoraggio dei crediti in bonis tanto a livello di filiale quanto di strutture centrali; periodicamente viene prodotta una reportistica focalizzata sulle anomalie più rilevanti in funzione della tipologia dei clienti.

L'analisi del rischio di credito è implementata anche mediante un sistema rating interno di controparte. La procedura adottata - S.A.Ra. Sistema Automatico di Rating - ha la funzione di classificare la clientela in base al livello di rischio di credito e di stimare la probabilità di insolvenza sulla base dell'analisi andamentale della controparte, di informazioni di natura qualitativa acquisite con il metodo dei questionari e, per le imprese, della valutazione del bilancio su basi statistiche e delle analisi di sistema.

Mediante il sistema di rating interno dell'applicativo SARa, il Risk Management verifica periodicamente la rischiosità del portafoglio crediti della Banca.

L'applicativo prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati.

Il Rating interno è inserito anche nel processo di erogazione del credito, modificando i "poteri delegati" in tale ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

Il rating elaborato dalla procedura S.A.Ra non viene impiegato per le ponderazioni dei rischi ai fini di Vigilanza.

Rischio di concentrazione "single-name" e geo-settoriale

L'esposizione al rischio di concentrazione verso imprese e geo-settoriale è valutata trimestralmente mediante l'applicazione dei modelli regolamentari previsti dalla Banca d'Italia.

Piano di Risanamento

Con il Provvedimento di Banca d'Italia del 16 febbraio 2017, l'Organo di vigilanza ha dettato disposizioni attuative del Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF, che disciplinano gli obblighi per le banche di dotarsi di Piani di risanamento, in ottemperanza ai requisiti normativi previsti dalla Direttiva 2014/59/UE (Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD). Il provvedimento di Banca d'Italia prevede, per le banche identificate come "*less significant institutions*", modalità semplificate di adempimento degli obblighi in materia di piani di risanamento, illustrando il contenuto informativo minimo che deve avere il piano di risanamento di tali banche.

Il provvedimento di Banca d'Italia ed i suoi contenuti sono stati illustrati al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 1° marzo 2017. La Banca ha condiviso l'importanza della predisposizione del Piano di Risanamento, da attuare in modo autonomo, allorché si manifesti il deterioramento della situazione con i primi segnali critici significativi, al fine di non raggiungere lo stadio di irreversibilità, per il quale le autorità di vigilanza sono obbligate a procedere con la risoluzione o con la liquidazione coattiva. L'adozione di un Piano di Risanamento efficace rappresenta pertanto uno strumento utile di prevenzione delle crisi e un essenziale elemento di governance aziendale.

Conformemente a quanto previsto dal Provvedimento, il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 30 maggio 2017 ha approvato il "Piano di risanamento di Cassa di Risparmio di Fermo Spa" elaborato tenendo in considerazione gli orientamenti dell'EBA sull'elenco minimo degli indicatori qualitativi e quantitativi dei piani di risanamento (EBA/GL/2015/02) e sulla serie di scenari da utilizzare nei piani di risanamento (EBA/GL/2014/06), cui la Banca d'Italia si è conformata.

Il Piano è riesaminato e aggiornato con cadenza biennale da parte del Responsabile dell'Area Amministrazione Controllo e Finanza congiuntamente alla Funzione di Risk Management. Ogni aggiornamento è esaminato dalla Funzione di Revisione interna e sottoposto all'approvazione dell'Organo con Funzione di Gestione (Amministratore Delegato) e dell'Organo con Funzione Strategica.

Il Piano di Risanamento aggiornato è trasmesso alla Banca d'Italia entro il giorno 30 del mese di aprile ad anni alterni.

Piano operativo di gestione degli NPL

A gennaio 2018 sono state emanate dalla Banca d'Italia le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati". Le Linee Guida riflettono l'obiettivo della Vigilanza europea di dare impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte di tutte le banche e rappresentano le aspettative in materia di gestione degli NPL, ponendosi in sostanziale continuità con l'approccio di supervisione sinora seguito dalla Banca d'Italia.

In conformità a quanto richiesto dalle Linee Guida, il Consiglio di Amministrazione ha approvato a giugno 2018 il documento "La Strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo" che include la strategia di gestione degli NPL volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno e delle caratteristiche dei portafogli deteriorati. Il "Piano operativo di gestione degli NPL", parte integrante del documento, è stato aggiornato ad ottobre 2018 con i dati semestrali e, come richiesto dall'Organo di Vigilanza, è oggetto di revisione annuale. La strategia di gestione ed il Piano operativo degli NPL sono aggiornati annualmente, su indicazione dell'Amministratore Delegato, dal Responsabile Area Amministrazione Controllo e Finanza e dalla Funzione di Risk Management, in collaborazione con le altre Funzioni Competenti. Ogni aggiornamento è esaminato dalla Funzione di Revisione Interna e sottoposto all'approvazione dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

Decreto Legislativo 21 Novembre 2007, n. 231 – Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo.

Nel mese di giugno 2017, con il decreto legislativo 90/2017 è stata recepita in Italia la Direttiva 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006 (c.d. IV Direttiva). La Banca sta aggiornando i propri processi e procedure, anche con il supporto dell'outsourcer informatico, per rispondere ai cambiamenti normativi. La formazione obbligatoria è stata condotta in modalità e-learning al fine di ottimizzare tanto la tempistica quanto i relativi costi.

L'approccio basato sul rischio (risk based approach - RBA), prevede che l'intensità e l'estensione degli obblighi di adeguata verifica della clientela siano modulati secondo il grado di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La clientela, classificata in quattro fasce di rischio, è sottoposta a diversi gradienti di invasività nelle attività di adeguata verifica. Determinati clienti, per la particolare attività esercitata e/o settore economico rappresentato, per caratteristiche proprie e/o della compagine societaria e/o struttura della catena di controllo, sono da considerare maggiormente esposti al rischio di riciclaggio e/o finanziamento del terrorismo. Il differente livello di profondità delle misure di governance prevede, per esempio, per talune fattispecie e casistiche, l'escalation dei poteri autorizzativi e/o misure più stringenti di monitoraggio e controllo.

In coerenza con il nuovo modello di servizio della Banca, che ha introdotto nuove figure nelle rete distributiva, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento Antiriciclaggio, costantemente aggiornato, che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio. Disponibile e facilmente accessibile a tutto il personale, il Regolamento Antiriciclaggio definisce responsabilità, compiti e modalità operative della gestione del rischio e struttura i presidi modulandoli in coerenza con le dimensioni, l'articolazione organizzativa, le caratteristiche e la complessità dell'attività svolta dalla Banca, secondo il principio di proporzionalità.

Ad aprile 2018, la Banca ha concluso l' "Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", richiesta dalla Banca d'Italia con nota prot. n. 115097/15 del 21 ottobre 2015. L'esercizio di "Autovalutazione" prevede che gli intermediari identifichino, valutino e comprendano il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo a cui sono esposti, per adottare misure volte a mitigare effettivamente tale rischio. L'autovalutazione è stato un processo articolato in più fasi, documentato e rendicontato nella Relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio, presentata al

Consiglio di Amministrazione il 27 aprile 2018. L'esito dell' Autovalutazione ha fatto emergere un rischio residuo complessivo di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, di livello basso con l'individuazione delle azioni di adeguamento per rimuovere le criticità rilevate nel corso del processo.

Funzione di Compliance

La funzione di Compliance ha il compito di valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche ed alle decisioni operative assunte dalla Banca. A tale scopo svolge un'attività di verifica preventiva e di successivo monitoraggio dell'efficacia delle procedure aziendali principalmente in un'ottica di prevenzione rispetto a possibili violazioni o infrazioni alla normativa di riferimento.

Come previsto dalla Circolare emanata dalla Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la funzione di Compliance presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta la normativa rilevante per l'attività aziendale.

In conseguenza di ciò, alla funzione sono attribuite responsabilità dirette ed indirette. In particolare la Funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme di maggior rilievo ed afferenti il cosiddetto perimetro "core", quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione finanziaria, la gestione dei conflitti d'interesse, la trasparenza nei confronti della Clientela e, più in generale, della disciplina posta a tutela del consumatore.

Per quanto attiene al perimetro "non core", è prevista la graduazione dei compiti della Funzione e la definizione per ciascun ambito normativo di forme specifiche di presidio specializzato per lo svolgimento dei controlli di conformità.

Rischi informatici

I sistemi informativi della Cassa di Risparmio di Fermo, sono principalmente basati su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dal CSE – Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l., il quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati.

Oltre a detta piattaforma, sono utilizzati altri pacchetti applicativi, principalmente con funzione di supporto informatico, di analisi e di controllo, la cui installazione e gestione è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

In considerazione della vitale importanza del comparto, la Banca ha redatto un'apposita policy sulla sicurezza informatica.

Il documento si occupa in particolare della sicurezza nel trattamento dei dati personali quale primaria esigenza aziendale ed è teso, pertanto, ad assicurare la corretta operatività del sistema informativo aziendale, garantendo altresì il corretto funzionamento dei sistemi e la loro resistenza a tentativi d'intrusione per le apparecchiature esposte ai rischi della rete pubblica (internet).

Le relative attività di controllo sono svolte a vari livelli dalle funzioni aziendali delegate, con particolare attenzione alla verifica che le misure di sicurezza adottate siano costantemente adeguate al mutare dei rischi derivanti da accessi non autorizzati, da modifiche o distruzioni, sia accidentali che intenzionali dei dati personali.

Come previsto dalla normativa, al fine di fronteggiare i grandi rischi di catastrofe e/o attentato, l'outsourcer CSE si è dotato di un piano di Disaster recovery che provvede periodicamente ad aggiornare e verificare.

Pur considerato che i sistemi applicativi attualmente gestiti direttamente non presentano elementi di particolare criticità, la Società si è dotata di un piano di back-up completo di tutti i dati dei server della rete interna oltre a disporre di una struttura di *recovery* in grado di garantire la completa continuità operativa in caso di interruzioni dei sistemi principali.

Per ridurre i potenziali rischi derivanti dai collegamenti telematici diretti alla rete internet, uno specifico portale consente lo sviluppo delle comunicazioni interne su una rete intranet deputata alla gestione della posta elettronica interna.

Tutto il Personale dell'azienda incaricato del trattamento dei dati personali e che utilizza strumenti elettronici, beneficia di interventi formativi atti a fornire una specifica conoscenza sui rischi che incombono sui dati, nonché i comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Piano di continuità operativa e “disaster recovery”

A seguito delle disposizioni della Banca d'Italia, la Banca, d'intesa con l'outsourcer informatico, ha predisposto il piano di continuità operativa.

La gestione della continuità operativa nel suo complesso comprende una componente di natura prettamente tecnologica (Disaster Recovery) e un'altra di natura organizzativa, finalizzata alla definizione del piano di continuità operativa per le situazioni di emergenza (*Business Continuity Plan*), volto a garantire, in caso di eventi 'disastrosi' il ripristino dell'operatività minimale nel più breve tempo possibile.

Lo scopo del Piano è quello di analizzare gli impatti derivanti da una serie di eventi che possano, a vario livello, minacciare i processi operativi aziendali, prevedendo le relative misure preventive e di contrasto, nonché gli eventuali, conseguenti, interventi da adottare per ripristinare, il più rapidamente possibile, l'operatività aziendale.

Il Business Continuity Plan della Carifermo si coordina con i piani di continuità operativa e con il Disaster Recovery adottati da CSE, anch'essi periodicamente aggiornati e verificati.

IT Audit

L'incarico per lo svolgimento delle attività di I.T. Audit, con verifica dei controlli generali e della sicurezza dei sistemi informativi di CSE per l'anno 2017, è stato conferito, dietro incarico delle Banche aderenti al consorzio, a primarie Società specializzate. Queste hanno effettuato, tra l'altro, verifiche e follow-up dei principali rilievi segnalati nell'intervento di IT Audit dell'anno precedente e specifiche analisi sul rischio di vulnerabilità del Sistema da minacce ed intrusioni esterne.

Un ulteriore incarico è stato conferito dall'audit consortile sulle FOI esternalizzate a Caricese.

Privacy

In seguito all'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/279 (GDPR), la Banca ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati ai sensi dell'art. 37 del GDPR; da Novembre 2018 questa nuova figura aziendale, cui sono assegnati, tra gli altri, compiti di sorveglianza sull'osservanza del GDPR e di interfaccia sia verso gli interessati che verso il Garante Privacy, è allocata all'interno del neo costituito Ufficio Compliance e Privacy.

Nel 2018 sono state predisposte ed inviate alla clientela nuove informative, adottate nuove politiche per la gestione dei dati personali, definiti i registri previsti dal GDPR e sono proseguite le attività necessarie all'adeguamento della normativa interna, delle procedure e delle misure di sicurezza ai nuovi requisiti normativi.

Regolamento IVASS del 2/8/2018 – Disposizioni in materia di pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi.

L'Insurance Distribution Directive (IDD) è stata recepita e tradotta in normativa IVASS in Italia nel 2018 principalmente attraverso 2 regolamenti che normano l'attività di intermediazione assicurativa, la formazione degli Addetti e la trasparenza dei Contratti Assicurativi, cui la Banca si attiene come Intermediario iscritto alla Sezione D del R.U.I..

Nello specifico i regolamenti sono :

1. il Regolamento n. 40 del 2 agosto 2018 sulla distribuzione assicurativa e riassicurativa reca una disciplina organica con riferimento alle regole di accesso al mercato, di esercizio dell'attività, di condotta nella fase di vendita alla clientela, anche nel caso di promozione e collocamento a distanza, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori;

2. il Regolamento n. 41 del 2 agosto 2018 sulla trasparenza, pubblicità e realizzazione dei prodotti introduce i documenti informativi precontrattuali (DIP) dal formato semplificato e dai contenuti standardizzati, per agevolare la comprensione e la comparazione dei prodotti (vita e danni) da parte dei consumatori, e l'obbligo di gestione digitale dei contratti assicurativi.

La Banca ha recepito tali regolamenti nelle Policy dedicate.

Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Il D.Lgs. 231/2001 istituisce una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da esponenti aziendali nell'interesse delle società stesse. Il citato D.Lgs. prevede l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed attuato un "Modello Organizzativo" idoneo a prevenire i reati indicati dal D.Lgs. stesso.

La Banca nel decorso esercizio ha sottoposto a verifiche il Modello Organizzativo anche con riferimento ad eventuali nuovi reati presupposto, con l'ausilio dell'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso nonché quello di promuoverne l'aggiornamento.

La responsabilità dell'Organismo di Vigilanza è stata attribuita al Collegio Sindacale, che per le specifiche funzioni potrà avvalersi dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Gli impieghi economici

Ripartizione impieghi economici NETTI per forma tecnica							
Descrizione	Esercizio			Differenza semestrale		Differenza annuale	
	12/2018	06/2018	12/2017	Assoluta	%	Assoluta	%
Conti correnti attivi	112.795	122.506	124.088	-9.711	-7,9%	-11.293	-9,1%
Conti correnti postali	24	4.422	3.349	-4.398	-99,5%	-3.325	-99,3%
Finanziamenti per anticipi	136.828	133.973	135.349	2.855	2,1%	1.479	1,1%
Mutui	609.662	598.669	606.090	10.993	1,8%	3.572	0,6%
Sovvenzioni non in c/c	50.705	46.808	52.814	3.897	8,3%	-2.109	-4,0%
Prestiti su pegno	60	63	62	-3	-4,8%	-2	-3,2%
Cessioni V° stipendio	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%
Sofferenze	51.079	43.831	59.973	7.248	16,5%	-8.894	-14,8%
Rischio di portafoglio	381	224	323	157	70,1%	58	18,0%
Rapporti con il Tesoro	0	3.140	10	-3.140	-100,0%	-10	-100,0%
Totale impieghi economici	961.534	953.636	982.058	7.898	0,8%	-20.524	-2,1%
- di cui in Euro	960.852	952.622	981.171	8.230	0,9%	-20.319	-2,1%
- di cui in valuta	682	1.014	887	-332	-32,7%	-205	-23,1%
Titoli di Proprietà HTC	227.338	0	0	227.338	0,0%	227.338	0,0%
Totale voce 40. b)	1.188.872	953.636	982.058	235.236	24,7%	206.814	21,1%

Tavola 1

L'andamento del comparto degli impieghi economici non può essere letto senza il doveroso richiamo alla situazione congiunturale regionale rimasta, anche nel 2018, assai debole come, peraltro, già evidenziato nelle pagine introduttive.

Dal sintetico esame dei dati indicati in Tavola 1, emerge un marginale calo degli impieghi economici.

L'analisi dell'aggregato degli impieghi economici per forma tecnica (cfr. Tavola 1), conferma l'espansione, già avviata nel corso del precedente esercizio, dei prestiti a prorogata scadenza in conseguenza di precise linee di azione tracciate dal piano commerciale: si evidenzia, quindi, il dato dei mutui che si attestano ad Euro 609.662 mila contro i 606.090 mila Euro del precedente esercizio mostrando un incremento di 10.993 mila Euro, pari al +0,6 percento.

Le esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito degli Accordi Collettivi ammontano a complessivi 3.202 mila euro rispetto ai 2.469 mila euro del precedente esercizio.

La forma tecnica dei conti correnti attivi registra, alla data di chiusura, un saldo complessivo pari a 112.795 mila Euro, in flessione del 9,1 percento su base annua, e denota la debolezza della domanda, specie dal settore delle imprese in parte superato dalla ripresa dei finanziamenti per anticipi passati dai precedenti 135.349 mila Euro, agli attuali 136.828 mila Euro con un incremento dell'1,1 percento.

La rilevazione statistica relativa agli incassi commerciali accolti per l'incasso o al salvo buon fine, segnala una variazione a/a del +9,8 percento, se valutati nel numero, e del 12,7 percento negli importi.

Le sovvenzioni non regolate in conto corrente chiudono in frazionale calo e si attestano a complessivi 50.705 mila Euro contro i 52.814 mila Euro rilevati al termine del precedente esercizio.

Condizionato, come detto, dalla congiuntura economica, l'andamento degli impieghi economici, a dati omogenei al netto delle svalutazioni operate, evidenzia una variazione del -2,1 percento su base annua e con uno stock complessivo pari a complessivi 961.534 mila euro rispetto ai 982.058 mila euro del precedente esercizio.

La Società nell'anno non ha effettuato coperture con strumenti derivati per attenuare il rischio di tasso derivante dai mutui a tasso fisso anche in considerazione della percezione della stabilità nel tempo dell'attuale fase di tassi estremamente contenuti e della corrispondente bassa probabilità di un loro consistente ed immediato rialzo.

Il fenomeno della bassa qualità del credito che coinvolge e caratterizza diffusamente il Sistema creditizio nazionale è certamente fonte di preoccupazione. La lunga crisi economica che ha interessato anche la nostra Regione, ha fatto emergere con chiarezza il fenomeno della cronica sotto-capitalizzazione delle imprese, da sempre molto sbilanciate verso l'indebitamento bancario, e dunque prive di quei mezzi che avrebbero loro consentito di attutire meglio gli impatti della crisi.

Va a questo riguardo osservato che, anche grazie ad un attento, costante e diuturno lavoro di selezione del credito, i dati della probabilità di default sui crediti in bonis della Banca sono rimasti sostanzialmente stabili e hanno evidenziato una perdita attesa sostanzialmente in linea con quella rilevata nel precedente esercizio.

Per quanto attiene ai crediti problematici la relativa valutazione è stata improntata alla massima prudenza e nel rispetto della policy emanata nel corso del 2015.

Anche nel 2018, dunque, la Cassa si è confermata quale la principale banca di riferimento per la famiglia e l'imprenditoria locale verso le quali è stato praticato ogni sforzo, compatibile con le specifiche situazioni del merito creditizio, per non far mancare il sostegno finanziario pur in un momento di forte difficoltà congiunturale. Le nuove erogazioni di mutui e finanziamenti si sono infatti attestate ad oltre 174 milioni di Euro.

Ciò, nel solco della gestione che contraddistingue la Cassa, sempre capace di trovare comunque una linea di compromesso tra la propria *mission* di banca centrale del territorio di riferimento, e le ragioni della sana e prudente gestione che costituiscono il punto di riferimento essenziale ed irrinunciabile della gestione.

Il controllo dei rischi di credito adottato dalla Società, ha imposto un attento monitoraggio proprio sulle attività a medio e lungo termine, sia in termini generali di finanziamento delle attività stesse, sia per il rischio di trasformazione delle scadenze che ne deriva.

A tale riguardo l'Ufficio Risk Management ha costantemente tenuto informata la Direzione Generale sullo sviluppo sia del rischio di trasformazione delle scadenze, sia del complessivo rischio tasso.

La tavola seguente espone la situazione dei crediti al valore netto di bilancio relativamente suddivisi in base ai codici ATECO aventi un utilizzo complessivamente superiore ai 5 milioni:

ATECO	Descrizione	Lordo	Analitiche	Forfetarie	Netto
412000	Costruzione Di Edifici Residenziali E Non Residenz	84.944.506,51	16.308.121,90	830.551,79	67.805.832,82
681000	Compravendita Di Beni Immobili Effettuata Su Beni Propri	50.295.696,91	6.737.240,08	588.896,00	42.969.560,83
682001	Locazione Immobiliare Di Beni Propri O In Leasing (Affitto)	36.925.892,51	2.946.761,03	299.547,24	33.679.584,24
152010	Fabbricazione Di Calzature	27.635.099,67	2.093.973,93	200.024,04	25.341.101,70
152000	Fabbricazione Di Calzature	21.137.238,43	6.307.533,19	125.191,79	14.704.513,45
551000	Alberghi E Strutture Simili	13.908.663,55	547.896,34	157.750,26	13.203.016,95
152020	Fabbricazione Di Parti In Cuoio Per Calzature	12.978.000,37	201.942,74	71.317,09	12.704.740,54
471120	Supermercati	8.944.360,26	873,61	103.134,00	8.840.352,65
561011	Ristorazione Con Somministrazione	8.422.951,63	181.587,25	109.435,87	8.131.928,51
451101	Commercio All'Ingrosso E Al Dettaglio Autovetture E Di Autoveicoli Leggeri	7.120.981,61	201.937,25	89.221,53	6.829.822,83
591400	Attività Di Proiezione Cinematografica	6.959.785,87	722.202,32	1.612,60	6.235.970,95
494100	Trasporto Di Merci Su Strada	6.313.447,83	93.966,58	84.622,58	6.134.858,67
682002	Affitto Di Aziende	6.339.886,92	161.672,15	118.862,74	6.059.352,03
462410	Commercio All'Ingrosso Di Cuoio E Pelli Gregge E Lavorate (Escluse Le Pelli Per Pellicce)	7.114.231,46	1.164.463,07	30.137,20	5.919.631,19
282309	Fabbricazione Di Macchine Ed Altre Attrezzature Per Ufficio (Esclusi Computer E Periferici)	5.612.207,01	-	8.930,11	5.603.276,90
464240	Commercio All'Ingrosso Di Calzature E Accessori	5.527.699,60	340.675,50	51.940,09	5.135.084,01
251100	Fabbricazione Di Strutture Metalliche E Parti Assemblate Di Strutture	5.228.688,86	63.061,13	53.722,35	5.111.905,38
310910	Fabbricazione Di Mobili Per Arredo Domestico	5.093.206,47	-	21.831,55	5.071.374,92
201500	Fabbricazione Di Fertilizzanti E Composti Azotati (Esclusa La Fabbricazione Di Composti)	6.689.489,96	1.914.863,82	33,98	4.774.592,16
	TOTALI	327.192.035,43	39.988.771,89	2.946.762,81	284.256.500,73

Tavola 3

Gli indicatori della qualità del credito hanno iniziato ad evidenziare miglioramenti rispetto al precedente esercizio. Merita quindi evidenziare come, per il secondo anno consecutivo, l'ammontare totale del credito deteriorato mostra, a valori lordi e netti, una situazione di costante miglioramento.

Il dato complessivo del credito deteriorato evidenzia quindi, a valori lordi, uno stock complessivo pari a 197,1 milioni di Euro contro i 200,4 milioni del precedente esercizio anche se rappresenta oltre il 18 per cento dei crediti lordi erogati alla Clientela.

Il rapporto mostra, in tutta evidenza, la necessità di operare nella direzione del suo contenimento riportandolo a livelli fisiologici. Nel solco indicato dal piano NPL, redatto nel corso del 2018 e volto alla drastica riduzione del credito deteriorato, la banca è pertanto fortemente impegnata in progetti orientati al conseguimento di un deciso miglioramento dell'indice attraverso:

1. Affidamento in gestione di pratiche di modesto ammontare a primarie società di recupero crediti;
2. Recupero per linee interne;
3. Studio della cessione di quote del credito.

In concomitanza con l'adozione del principio contabile IFRS9, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha individuato un coacervo di sofferenze potenzialmente assoggettabili ad un'operazione di cessione per un ammontare lordo di 52,5 milioni di Euro.

La valutazione di dette sofferenze è stata effettuata sulla base di indicazioni, fornite da primarie Società di settore, sui valori correnti nel mercato degli NPL per portafogli analoghi per tipologia di garanzia (*secured/unsecured*) e per tipologia di prenditore (imprese/privati).

Ne è emerso un minor valore dei crediti individuati in sede di *First time adoption* per essere ceduti che ha comportato l'iscrizione di 15.242 mila Euro di nuove svalutazioni imputate interamente alla riserva di patrimonio.

Ciò premesso, l'aggregato dei crediti dubbi, al netto delle rettifiche di valore, costituito da sofferenze, inadempienze probabili e dei crediti scaduti/sconfinati si è attestato a 102,3 milioni con un calo di 17,9 milioni, pari al -14,9 per cento sul precedente esercizio e rappresenta il 10,6 per cento del totale impieghi netti contro il 12,2 per cento del precedente esercizio.

L'indice complessivo di copertura dei crediti "non performing" sale, nell'esercizio, dal 40 per cento del precedente esercizio al 48,08 per cento.

Le posizioni scadute lorde scendono dai 2,2 milioni Euro a 1,8 milioni con un tasso di copertura che si mantiene al 12,2 per cento.

Le inadempienze probabili, al lordo delle previsioni di perdita, si attestano a 62,9 milioni Euro contro i precedenti 71,2 mln Euro con un tasso di copertura del 21 per cento.

Al lordo delle previsioni di perdita le posizioni iscritte a sofferenza si attestano a complessivi 132,4 milioni contro i precedenti 127,1 milioni, con un incremento di 5,3 milioni, con fondi rettificativi che coprono il 61,4 per cento contro il 52,8 del precedente esercizio.

L'analisi dei flussi dei crediti anomali segnala che i nuovi crediti girati a sofferenza, sono risultati in netto calo rispetto al precedente esercizio. Infatti l'ammontare delle posizioni girate a sofferenza nel corso del 2018 è stato di 17.237 mila Euro, di cui 8.516 mila Euro provenienti da crediti già classificati tra le esposizioni deteriorate, contro un ammontare di nuove sofferenze pari a 18.262 mila euro rilevate nel precedente esercizio.

Per contro, il volume degli incassi effettuati a diretta imputazione delle sofferenze rimane stabile a quota 5.536 mila euro.

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento dei crediti anomali ed il tasso di copertura complessivo della Società:

CREDITI VERSO CLIENTELA - NPL					
		31/12/2018	31/12/2017	Variazioni assolute	Variazioni %
CREDITI DETERIORATI	Esposizione lorda	197.126	200.414	-3.288	-1,64%
	Rettifiche di valore	94.773	80.128	14.645	18,28%
	Esposizione netta	102.353	120.286	-17.933	-14,91%
	tasso di copertura	48,08%	39,98%		
Sofferenze	Esposizione lorda	132.434	127.067	5.367	4,22%
	Rettifiche di valore	81.354	67.092	14.262	21,26%
	Esposizione netta	51.080	59.975	-8.895	-14,83%
	tasso di copertura	61,43%	52,80%		
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	62.910	71.160	-8.250	-11,59%
	Rettifiche di valore	13.202	12.769	433	3,39%
	Esposizione netta	49.708	58.391	-8.683	-14,87%
	tasso di copertura	20,99%	17,94%		
Esposizioni scadute	Esposizione lorda	1.782	2.187	-405	-18,52%
	Rettifiche di valore	217	267	-50	-18,73%
	Esposizione netta	1.565	1.920	-355	-18,49%
	tasso di copertura	12,18%	12,21%		

Tavola 4

IMPIEGHI ECONOMICI	31/12/18			31/12/17	Variazione		Coverage		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta	Valore	%	31/12/18	31/12/17	30/06/17
A. Crediti dubbi	197.126	94.774	102.352	120.286	-17.934	-14,91%	48,08%	39,98%	39,43%
A.1. Sofferenze	132.434	81.355	51.079	59.975	-8.896	-14,83%	61,43%	52,80%	53,42%
A.3. Inadempienze probabili	62.910	13.202	49.708	58.391	-8.683	-14,87%	20,99%	17,94%	18,49%
A.2. Crediti past due	1.782	217	1.565	1.920	-355	-18,49%	12,18%	12,21%	7,59%
B. Crediti in bonis	867.050	7.868	859.182	861.773	-2.591	-0,30%	0,91%	0,92%	0,90%
TOTALE	1.064.176	102.642	961.534	982.059	-20.525	-2,09%	5,65%	8,24%	8,41%
Sofferenze/impieghi					NETTI		5,31%	6,11%	6,01%
Crediti anomali/impieghi							10,84%	12,25%	12,89%
Sofferenze/impieghi					LORDI		12,44%	11,87%	11,82%
Crediti anomali/impieghi							18,52%	18,73%	19,48%

Tavola 4-bis

Per quanto attiene ai crediti in *bonis*, le svalutazioni forfetarie sono state effettuate mediante l'applicazione del nuovo modello di stima aggiornato in conformità al nuovo standard contabile IFRS 9 che ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39.

Il nuovo modello, sviluppato dall'*outsourcer* informatico CSE in collaborazione con una primaria società di consulenza, è basato sul concetto di "*Expected Loss*" (perdita attesa), in luogo della precedente "*Incurred loss*" prevista dallo IAS 39.

In base al nuovo principio i crediti in *bonis* sono suddivisi in 2 categorie:

- *Bucket 1*: posizioni in *Bonis* per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- *Bucket 2*: posizioni in *Bonis* per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.

Con delibera consiliare del 27/03/2018 la Banca ha definito i criteri che identificano il "significativo incremento del rischio di credito", ovvero i criteri di ingresso nel *Bucket 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del Rating interno di controparte, il peggioramento dello score andamentale interno (score CPC - Credit Position Control), il numero di giorni di scaduto/sconfinio continuativo e la presenza di misure di concessione (misure di *forbearance*).

Ai fini dell'elaborazione della perdita attesa, ai crediti in *bonis* del "Bucket 1" è applicata la PD a 12 mesi, mentre ai crediti in *bonis* di "Bucket 2" si applica la cosiddetta PD *lifetime*, che prende in considerazione l'intera vita residua del rapporto.

Le svalutazioni sono quindi state effettuate considerando un orizzonte temporale di un anno per tutti i crediti che non presentavano significativi elementi di deterioramento, mentre si è considerato un orizzonte pari alla vita residua del credito laddove si siano manifestati deterioramenti nel merito creditizio in corso d'anno.

Come previsto dalla normativa, nella definizione della perdita attesa del Credito in *bonis* sono inoltre considerati i cosiddetti fattori «*forward looking*», ovvero informazioni prospettiche legate all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il rischio fisiologico dei crediti in *bonis*, presidiato per mezzo del fondo svalutazione forfetario, alla data di chiusura risulta pari a 7.868 mila euro, in calo rispetto al valore di 8.017 mila Euro del precedente esercizio. Ne consegue un grado di copertura dei crediti vivi stabile e pari allo 0,91 per cento.

Nell'ambito dell'Ufficio fidi è istituito uno specifico reparto deputato al monitoraggio del credito ed avente la specifica finalità di rilevare le iniziali difficoltà dei rapporti e coordinare le prime cure, d'intesa con la filiale di competenza. Il monitoraggio del rischio di credito, sia per cassa sia di firma, è implementato con un'applicazione informatica tramite la quale vengono intercettate le anomalie andamentali dei rapporti associati alle facilitazioni creditizie nonché le anomalie risultanti da banche dati esterne.

Nell'ambito del progetto sul sistema dei controlli interni la Società ha reso operativo un più evoluto sistema per l'attribuzione alla Clientela (famiglie, artigiani, professionisti, società di persone e di capitali) specifici rating interni determinati in relazione alla tipologia dell'azienda sovvenuta e, come ovvio, in funzione della situazione patrimoniale, finanziaria, economica ed andamentale nonché in correlazione all'andamento degli specifici settori merceologici di appartenenza integrata da elementi di merito soggettivi.

In particolare, il sistema di rating interno si basa su tre fonti informative:

- L'analisi andamentale dei rapporti che il cliente intrattiene con la nostra banca e con il sistema bancario in generale;
- L'analisi statistica del bilancio di esercizio;
- L'analisi qualitativa su aspetti che richiedono una valutazione soggettiva da parte di un analista.

Mediante l'attenta valutazione dei dati emersi dalla procedura a disposizione, ai primi segnali di difficoltà, il credito viene monitorato direttamente dall'apposito reparto istituito all'interno dell'Ufficio crediti il quale, congiuntamente con la Filiale interessata, attua ogni utile strategia volta, in via prioritaria, al ripristino della ordinaria prosecuzione del rapporto.

Nei casi in cui il deterioramento dei rapporti tende ad appesantirsi, il monitoraggio di tutte le esposizioni facenti capo al medesimo Cliente viene assunto dall'Ufficio controllo crediti problematici, il cui intervento è volto a mettere in atto ogni utile attività di contrasto della crisi aziendale. Quando le condizioni lo richiedono, lo stesso Ufficio avvia e coordina le necessarie modalità di recupero.

Ove ciò non fosse possibile ed il degrado della situazione economica del Cliente portasse ad uno stato di insolvenza, ancorché non accertato in via giudiziale, indipendentemente dalla esistenza di presidi garantizionali, l'intera posizione riferibile al Cliente, previa revoca degli affidamenti e relativa costituzione in mora, viene trasferita all'Ufficio Legale per la prosecuzione dell'azione di recupero.

Il sostegno all'economia operato dalla Società nel corso del 2018 non si è limitato agli impieghi economici sopra descritti, ma ha avuto ulteriori sviluppi anche nella direzione del credito intermediato.

In quest'ambito vanno annoverate le seguenti attività:

Leasing: è proseguita l'operatività nel settore del leasing finanziario giuste intese operative con la Società Fraer leasing spa, che hanno consentito il perfezionamento nell'esercizio di 71 contratti per un importo complessivo di 11.132 mila Euro cui si aggiungono 2 contratti stipulati con Alba leasing per un totale di 550 mila Euro.

Carte di credito: in questo settore di attività la Banca è proseguita in modo intenso e tale da registrare a fine esercizio un totale di carte di credito in essere pari a 17.455, con un incremento di

511 rapporti. L'attività di collocamento carte Viacard e Telepass è stata rivista anche sotto il profilo organizzativo e a fine anno si è registrato uno stock complessivo di carte della specie pari a 10.014 con un incremento di 243 carte rispetto al precedente esercizio.

Credito al consumo: nel corso dell'esercizio sono cresciuti, sia per numero che per importo, i crediti al consumo concessi dalla banca per il tramite di primaria Società specializzata. Gli importi erogati sono rimasti stabili.

Gli impieghi finanziari

Nel corso dell'anno i mercati azionari globali hanno avuto un bilancio ampiamente negativo. Nel dettaglio delle principali aree geografiche si sono dimostrati più difensivi gli indici statunitensi, che hanno limitato la perdita, valutata in dollari, al 6%, mentre Paesi emergenti, Europa e Giappone hanno subito perdite ben superiori al 10 per cento.

In questo contesto di avversione al rischio tutte le attività obbligazionarie a spread hanno registrato performance negative, con ritorni che vanno dal -1,1 per cento per gli strumenti corporate investment grade, a circa il -3,5 per cento per le obbligazioni high yield per finire con il -4,2 per cento delle obbligazioni emergenti in dollari.

Al contrario, grazie ad un movimento di *flight to quality* nell'ultima parte dell'anno, i titoli governativi dell'area euro, salvo i titoli di Stato italiani, e degli Stati Uniti hanno generato una performance positiva. Considerando però i bassi rendimenti iniziali e la necessità di dover assorbire 4 rialzi della Federal Reserve, le performance non hanno raggiunto l'1%.

A seguito delle tensioni tra Governo italiano e Commissione europea, dal mese di maggio in poi si è avuta una lunga fase di instabilità che ha riguardato il mercato dei titoli governativi italiani percepiti come particolarmente rischiosi dal mercato. Ne è conseguito un brusco incremento dello spread rispetto al bund tedesco con punte che hanno superato i 350 basis point, il triplo rispetto alle quotazioni del mese di aprile.

Il movimento ribassista ha quindi causato ampie perdite in linea capitale che ha interessato larga parte del sistema bancario nazionale.

Nel periodo l'euro ha mostrato un significativo apprezzamento rispetto alle principali valute emergenti e alle valute legate alle materie prime, con apprezzamenti attorno al 4-5% contro le valute più stabili fino ad arrivare a rafforzamenti oltre il 10% verso le valute più volatili come rublo, *real brasiliano*, *lira turca* e *rand sudafricano*.

L'euro si è invece indebolito rispetto a valute più difensive registrando il -7,1 per cento nei confronti dello yen, -4,5 per cento verso il dollaro e -3,6% contro il franco svizzero.

Nel contesto sopra sommariamente descritto, la composizione del portafoglio della banca ha mantenuto, ed anzi ha rafforzato, gli elementi di diversificazione e decorrelazione significativi per importo e incisivi quanto a strategia di allocazione, che erano stati introdotti già nel corso del 2016.

La gestione patrimoniale:

Durante l'anno il portafoglio ha avuto in media un'esposizione ai mercati azionari del 12%, una duration di 1,75 anni, un'allocazione ai titoli corporate del 45% e alle obbligazioni governative dell'area euro del 18%.

Nella prima parte dell'anno l'esposizione azionaria, con l'esclusione del solo mese di gennaio, è stata contenuta con un peso attorno all'8%, e concentrata principalmente nell'area euro. Nella seconda parte dell'anno l'esposizione è stata più elevata, con un peso medio attorno al 15% e con una decisa preferenza per i mercati statunitensi, ridotta solamente nel mese di dicembre.

Infine, a dicembre è stata implementata una strategia di esposizione ai dividendi del 2019 dell'Eurostoxx 50 pari al 5% del portafoglio.

L'allocazione obbligazionaria è stata più stabile. L'esposizione alle obbligazioni governative dell'area euro, più elevata nella prima parte dell'anno, è stata portata al 15% a maggio e tenuta pressoché stabile per il resto dell'anno.

L'investimento in titoli corporate, pari al 40% nel primo semestre, è stato aumentato al 50% a fine anno, ma con una *duration* contenuta e con una buona diversificazione sia geografica che settoriale.

La *duration* è stata in media pari a 1,75 anni, e tendenzialmente compresa tra 1 e 2,5 anni, con un posizionamento più contenuto nella prima metà dell'anno e più elevato nella seconda metà, quando è stata aumentata soprattutto tramite l'acquisto di titoli di Stato americani.

Il portafoglio ha avuto nel corso dell'anno *future* corti sulla curva governativa tedesca, in parte anche con lo scopo di ridurre l'esposizione a tassi di obbligazioni a spread in portafoglio.

L'attività in divise diverse dall'euro è stata in media del 4%, con un'esposizione più elevata nei primi mesi dell'anno. Oltre a una riduzione del peso, è stata sostituita l'esposizione a valute emergenti a favore di valute più difensive come dollaro e yen.

Il portafoglio ha avuto una performance lorda negativa di -1,92%.

La performance negativa è sostanzialmente maturata nell'ultimo trimestre dell'anno come conseguenza dell'andamento negativo dei mercati azionari.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, l'impatto è stato praticamente nullo, in quanto le obbligazioni governative e le strategie obbligazionarie implementate tramite derivati hanno compensato l'avverso andamento della componente corporate. Nessun impatto anche dalla componente valutaria, dove le valute difensive hanno attutito la performance negativa delle valute emergenti, in particolare del rublo.

La Banca ha mantenuto inalterato l'investimento sul fondo "*European Loan*" gestito dalla società di investimenti M&G, una dei leader mondiali nell'*asset management*, con un valore complessivo delle quote detenute a 30 milioni.

Il fondo M&G *European Loan* investe principalmente in un portafoglio diversificato di prestiti "*leveraged*" diretti a medie o grandi società principalmente residenti nel Regno Unito, Stati Uniti e i principali Paesi Europei, in genere per finanziare la crescita interna, acquisizioni, fusioni e *leveraged buy-out* (LBO) di sponsor di private equity e ha un obiettivo di rendimento pari al Libor +400 *basis points*.

L'avverso andamento del comparto obbligazionario corporate ha causato una perdita di valore del NAV che ha sostanzialmente compensato i rendimenti cedolari erogati.

Gli obiettivi d'investimento e la conseguente diversificazione, hanno comunque rafforzato l'assoluta prudenza che connota gli investimenti, non solo finanziari, della banca.

I restanti investimenti finanziari della Banca sono costituiti per la quasi totalità da titoli dello Stato e, per una parte ormai residuale, da obbligazioni senior emesse da primarie Istituzioni bancarie italiane.

Vista la mutata composizione degli strumenti finanziari complessivamente detenuti dalla banca, stante l'attuale disciplina di vigilanza prudenziale, sono risultati in incremento sia i rischi di mercato, sia il rischio controparte pur mantenendosi, nel complesso, su livelli assolutamente contenuti.

Tramite il modello "VAR" viene continuamente effettuato un monitoraggio del rischio, tanto sulla componente gestita che sulla componente interna del portafoglio, costantemente rimasto però all'interno dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione senza che mai si siano registrati superamenti a riguardo.

A seguito dell'adozione di un nuovo business model coerente con il principio contabile IFRS9, il portafoglio titoli è stato distribuito sui seguenti portafogli:

HTC (Held to Collect) in tale comparto sono stati iscritti gli strumenti finanziari che assicurano un flusso cedolare costante nel tempo; la decisione dell'investimento in questo tipo di portafoglio spetta al Consiglio di Amministrazione.

HTCS (Held To Collect and Sell): tale portafoglio accoglie strumenti liquidi e quotati in mercati sui quali opera la banca con rating minimo pari a BBB-, o equivalente a quello espresso dai Titoli di debito pubblico italiano. I titoli inseriti nel portafoglio sono destinati ad essere mantenuti nel tempo o venduti in funzione dell'andamento dei mercati.

HTS (Held To Sell): in tale portafoglio sono iscritte attività finanziarie con rating minimo BBB- e che hanno caratteristiche idonee a permettere la realizzazione di guadagni in linea capitale in caso di avveramento delle ipotesi di scenario di breve termine deliberate dal comitato finanza. Al superamento dei limiti di perdita o minus gli strumenti finanziari dovranno essere necessariamente

realizzati nel più breve tempo possibile. Nel portafoglio sono contabilizzati i titoli contenuti nei mandati di gestione affidati a terzi.

Alla data di chiusura il portafoglio titoli risultava distribuito nelle consistenze indicate nei prospetti che seguono:

Dettaglio obbligazioni dei portafoglio HTC				
Valori nominali				
	Esercizio		variazione	
	12/2018	12/2017	assoluta	%
BOT e Zero coupon	39.874	0	39.874	0,00%
CCT	54.350	0	54.350	0,00%
BTP	134.766	5.000	129.766	2595,32%
Obbligazioni	0	0	0	0,00%
Azioni	0	0	0	0,00%
Totale	228.990	5.000	223.990	4479,80%

Dettaglio obbligazioni del portafoglio HTCS				
Valori nominali				
	Esercizio		variazione	
	12/2018	12/2017	assoluta	%
BOT e Zero coupon	0	0	0	0,00%
CCT	42.297	0	42.297	0,00%
BTP	24.000	169.968	-145.968	-85,88%
Obbligazioni	0	0	0	0,00%
Azioni	0	0	0	0,00%
Totale	66.297	169.968	-103.671	-60,99%

Dettaglio obbligazioni del portafoglio HTS				
Valori nominali				
	Esercizio		variazione	
	12/2018	12/2017	assoluta	%
BOT e Zero coupon	67.200	40.342	26.858	66,58%
CCT	29.292	103.099	-73.807	-71,59%
BTP	44.975	13.010	31.965	245,70%
Obbligazioni	133.438	133.802	-364	-0,27%
Azioni	29.702	51.736	-22.034	-42,59%
Totale	304.607	341.989	-37.382	-10,93%

Tavola 5

Per semplicità di esposizione e per analogia sostanziale, i titoli iscritti alla data del 31.12.2017 nel portafoglio HTM sono confrontati con il portafoglio HTC, i titoli del portafoglio AFS sono confrontati con il portafoglio HTCS ed i titoli già iscritti nel portafoglio HFT sono confrontati con il portafoglio HTS.

La valutazione del portafoglio HTS, ha fatto emergere plusvalenze pari a 241 mila Euro contro una minusvalenza pari ad euro 4.824 mila, entrambe contabilizzate a conto economico.

La movimentazione del portafoglio di trading ha altresì generato nel corso dell'esercizio una perdita netta di negoziazione pari ad euro 341 mila.

Nel corso dell'esercizio la movimentazione del portafoglio dei titoli HTCS ha generato un utile netto da cessione pari ad euro 3.781 mila contabilizzato a conto economico con conseguente, parziale assorbimento della riserva precedentemente costituita.

Le interessenze azionarie

La Società ha iscritto le proprie interessenze azionarie di minoranza detenute in società strumentali bancarie, finanziarie e commerciali, nel portafoglio dei titoli valutato al *fair value* con contropartita alla specifica riserva di patrimonio (FVOCI) ed il relativo possesso da parte della Società è da considerarsi stabile.

La Banca non detiene partecipazioni di controllo.

Nel 2014 la Società ha stipulato un contratto di associazione in partecipazione ai sensi dell'art. 2549 c.c., per la compartecipazione ad una produzione cinematografica mediante un apporto esterno di 1.800 mila Euro iscritto nel portafoglio AFS. In sede di FTA IFRS 9, tale apporto è stato riclassificato nel portafoglio HTCS. Dall'analisi di recuperabilità, sono emerse evidenze che hanno indotto ad effettuare un *impairment* integrale della quota residua e pari a 315,7 mila euro.

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha incrementato le proprie quote partecipative nel CSE elevando la propria interessenza dal 4 percento all'attuale 5 percento mediante un esborso di 1.250 mila euro. Di conseguenza, sempre nell'esercizio, l'adeguamento al *fair value* dell'intera interessenza ha determinato una svalutazione di 156 mila euro.

Per effetto della movimentazione sopra elencata, alla data di chiusura le interessenze azionarie in essere ammontano a complessivi contabili 15.208 mila Euro rispetto ai 13.425 mila Euro del precedente esercizio.

Tra gli allegati al presente bilancio è esposto l'inventario analitico delle interessenze azionarie detenute dalla Società alla data di chiusura, tutte classificate nel portafoglio HTCS mancando i presupposti per una loro classificazione a voce 100 – "Partecipazioni" dell'Attivo di bilancio.

La Raccolta

Anche nel comparto della raccolta diretta, la Banca ha sviluppato la propria attività avendo un costante ed esclusivo punto di riferimento nell'economicità della relazione.

La raccolta diretta, ha mantenuto lungo tutto l'anno i considerevoli valori conseguiti negli ultimi anni nonostante il livello dei tassi corrisposti sia giocoforza adeguato al perdurante livello negativo dei tassi d'interesse di mercato, fino, in taluni casi, ad azzerarsi.

Nel corso dell'esercizio l'attività di raccolta della provvista, valutata a saldi contabili di fine periodo ha registrato l'andamento evidenziato dal seguente prospetto:

Ripartizione raccolta diretta per forma tecnica							
Descrizione	Esercizio			Differenza semestrale		Differenza annuale	
	12/2018	06/2018	12/2017	Assoluta	%	Assoluta	%
Depositi a Risparmio	118.362	121.426	124.206	- 3.064	-2,5%	- 5.844	-4,7%
Conti correnti	1.267.635	1.300.822	1.211.338	- 33.187	-2,6%	56.297	4,6%
Certificati di Deposito	79.731	89.450	97.570	- 9.719	-10,9%	- 17.839	-18,3%
Obbligazioni	-	-	35.556	-	0,0%	- 35.556	-100,0%
F.di di Terzi in Amm.ne	1.597	396	75	1.201	303,3%	1.522	2029,3%
Totale raccolta diretta	1.467.325	1.512.094	1.468.745	- 44.769	-3,0%	- 1.420	-0,1%

Tavola 6

Complessivamente, la raccolta diretta si attesta a 1.467.325 mila euro, e registra un marginale decremento su base annua dello 0,1 per cento.

La tabella che segue espone gli ammontari complessivi dei debiti verso Clientela per settore di attività economica ed evidenzia come la raccolta da famiglie consumatrici si sia attestata al 52,9 per cento contro il 58 per cento del precedente esercizio. Parallelamente si è incrementata la raccolta da imprese e famiglie produttrici.

DEBITI VERSO CLIENTELA			
Tipo SAE	Descrizione	Importo	% SUL TOTALE
4	IMPRESE	439.245	31,655%
61	ARTIGIANI E FAMIGLIE PRODUTTRICI	129.801	9,354%
60	FAMIGLIE CONSUMATRICI	734.564	52,938%
99	ALTRE	83.984	6,052%
TOTALE		1.387.594	100,000%

Tavola 7

Quanto alle singole componenti, i conti correnti passivi in Euro e in valuta, che si confermano come la forma tecnica più rilevante, sono ulteriormente saliti raggiungendo i 1.267.635 mila Euro, con un incremento su base annua di 56.297 mila Euro, pari al +4,6 per cento e costituiscono oltre l'86 per cento dell'intera raccolta diretta della banca.

La forma tecnica dei depositi a risparmio, sempre più desueta e meno richiesta dalla Clientela, ha lievemente perso terreno, collocandosi a complessivi 118.362 mila Euro.

La forma tecnica dei C/D ha subito un consistente calo del 18,3 percento attestandosi a 79.731 mila euro.

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha ritenuto sussistessero le condizioni per l'emissione di nuovi prestiti obbligazionari per effetto sia delle penalizzazioni di natura fiscale, particolarmente significative dato il livello dei tassi di mercato, e sia per l'avversa regolamentazione che caratterizza lo specifico comparto. Pertanto lo stock di obbligazioni "senior" emesse dalla Banca si è interamente azzerato a seguito del rimborso a scadenza delle obbligazioni precedentemente emesse.

Per effetto di una scelta di gestione aziendale, i pronti contro termine non sono stati offerti alla Clientela.

La **raccolta indiretta** ha registrato alla data di chiusura la seguente composizione:

	dic-18	giu-18	dic-17	Differenza semestrale		Differenza annuale	
				Assoluta	%	Assoluta	%
Raccolta indiretta al controvalore	764.405	801.952	799.081	-37.547	-4,68%	-34.676	-4,34%
Prodotti assicurativi e previdenziali	445.001	412.581	393.010	32.420	7,86%	51.991	13,23%
Totale generale raccolta indiretta, assicurativa e previdenziale	1.209.406	1.214.533	1.192.091	-5.127	-0,42%	17.315	1,43%

	dic-18	giu-18	dic-17	Differenza semestrale		Differenza annuale	
				Assoluta	%	Assoluta	%
C.C.T.	3.662	4.047	2.935	-385	-9,51%	727	24,77%
B.T.P.	148.034	145.467	153.157	2.567	1,76%	-5.123	-3,34%
B.O.T.	77	157	409	-80	-50,96%	-332	-81,17%
C.T.Z.	0	0	2.509	0	0,00%	-2.509	-100,00%
Altri titoli di Stato	2.022	1.960	2.911	62	3,16%	-889	-30,54%
Titoli Esteri	15.085	15.683	14.074	-598	-3,81%	1.011	7,18%
Obbligazioni TF	8.044	10.895	11.384	-2.851	-26,17%	-3.340	-29,34%
Obbligazioni TV	23.705	29.215	32.287	-5.510	-18,86%	-8.582	-26,58%
Titoli Azionari	76.554	86.220	86.850	-9.666	-11,21%	-10.296	-11,85%
SICAV	148.393	154.866	155.150	-6.473	-4,18%	-6.757	-4,36%
Fondi Comuni	324.156	337.048	319.342	-12.892	-3,82%	4.814	1,51%
Gestioni patrimoniali	14.673	16.394	18.073	-1.721	-10,50%	-3.400	-18,81%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	764.405	801.952	799.081	-37.547	-4,91%	-34.676	-4,54%
di cui: Totale risparmio amministrato	277.183	293.644	306.516	-16.461	-5,61%	-29.333	-9,57%
di cui: Totale risparmio gestito	487.222	508.308	492.565	-21.086	-4,15%	-5.343	-1,08%
Risparmio gestito / Amministrato	63,74%	63,38%	55,16%				

Tavola 8

Alla data di chiusura, la raccolta indiretta complessiva mostra una crescita rispetto al precedente esercizio portandosi complessivamente a 1.208.406 mila Euro, rispetto ai precedenti 1.192.091 mila Euro, pari al +1,4 percento.

Dall'esame di dettaglio della composizione della raccolta indiretta, confrontata con l'anno precedente, si evidenzia un sempre minor interesse della Clientela nei confronti del risparmio amministrato. L'offerta commerciale della Banca ha quindi prontamente e con chiarezza intercettato tale tendenza e l'ha assecondata mettendo in campo un'offerta estremamente qualificata, ma scevra di quote speculative, e che potesse ben attagliarsi alla media tipologia della Clientela servita.

Il risparmio amministrato della Clientela, cede complessivamente il 21,85 percento anche per effetto delle incertezze che hanno dominato il mercato dei titoli di Stato.

Il risparmio gestito mostra al controvalore una modesta flessione pari all'1 percento riconducibile alla ben più ampia flessione registrata dai mercati finanziari specie a fine anno. Lo stock di fine periodo, pari a complessivi 487,2 milioni riflette comunque l'elevato gradimento della Clientela per i servizi e gli strumenti di investimento messi a disposizione dalla Banca.

La raccolta netta dei fondi comuni d'investimento e delle Sicav, conferma nel 2018 l'andamento positivo degli anni passati facendo segnare un incremento di 22,7 milioni di euro.

Il risparmio assicurativo ha conseguito un'espansione di estremo interesse. Infatti il comparto chiude l'esercizio con incrementi ragguardevoli passando dai precedenti 393 milioni agli attuali 445 milioni con un incremento di circa 52 milioni pari al +13,2 per cento.

IL CONTO ECONOMICO

La tabella che segue riassume sinteticamente i margini economici più significativi del conto economico seguendo il medesimo schema di riclassificazione utilizzato dalla Società anche nei precedenti esercizi.

Voci	12/2018	12/2017	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	28.850	30.985	-2.135	-6,89%
Proventi operativi netti	56.604	67.746	-11.142	-16,45%
Oneri operativi	-49.915	-50.239	324	-0,64%
Risultato della gestione operativa	6.689	17.507	-10.818	-61,79%
Risultato corrente al lordo delle imposte	596	7.331	-6.735	-91,87%
Risultato netto	1.571	4.826	-3.255	-67,45%

Tavola 9

Di seguito viene esposto l'andamento dei singoli margini.

Il margine d'interesse:

Voci	12/2018	12/2017	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi:	32.113	35.440	-3.327	-9,39%
- Clientela ordinaria	28.570	30.658	-2.088	-6,81%
- Portafoglio titoli	3.466	4.756	-1.290	-27,12%
- Banche	77	26	51	196,15%
Interessi passivi:	-3.263	-4.455	1.192	-26,76%
- Clientela ordinaria	-2.197	-2.230	33	-1,48%
- Obbligazioni	-717	-2.046	1.329	-64,96%
- Banche	-349	-179	-170	94,97%
Interessi netti	28.850	30.985	-2.135	-6,89%

Tavola 10

Il margine d'interesse chiude l'esercizio con un risultato finale pari a 28.850 mila Euro in calo del 6,9 per cento rispetto al precedente esercizio.

Per effetto del persistente basso livello dei tassi d'interesse, la banca ha registrato un affievolimento degli interessi dal comparto finanza dovuto alla progressiva riduzione dei flussi cedolari sul portafoglio titoli di proprietà.

Il basso livello dei tassi dei titoli di Stato italiani, si è riverberato sulla struttura dei tassi bancari a Clientela ordinaria, dove è però evidente la minore vischiosità dei tassi attivi rispetto a quelli passivi ma sui quali, grazie ad un attento monitoraggio, specie con riferimento alle posizioni a più elevata remunerazione, si è potuta operare un'efficace azione di difesa dei margini reddituali della banca.

Il tasso medio annuale della raccolta diretta complessiva, si è attestato allo 0,20 per cento contro lo 0,32 per cento medio del precedente esercizio, con una flessione pari a 12 punti base, e con un tasso tendenziale di fine anno, pari allo 0,23 per cento.

I tassi attivi verso clientela ordinaria, sono passati dal 3,09 percento medio del precedente esercizio, al 2,89 percento medio registrato alla data di chiusura così facendo registrare un decremento medio annuo pari a 20 punti base. Il tasso tendenziale è risultato del 2,71 percento.

Lo spread complessivo sui tassi medi con la clientela ordinaria, nel corso dell'esercizio 2018 si è attestato mediamente al di sotto rispetto al precedente esercizio come indicato dal seguente grafico, concludendo l'esercizio al 2,69 percento, in calo di 9 punti base:

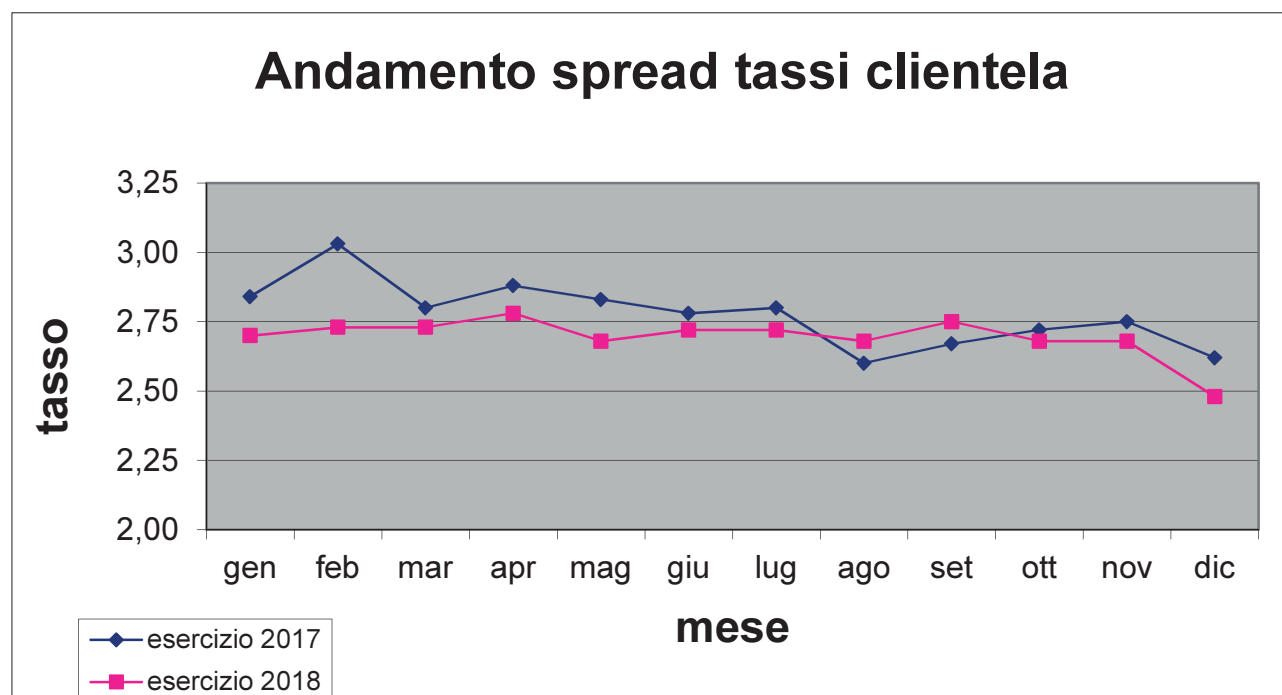


Tavola 11

PROVENTI OPERATIVI NETTI

Voci	12/2018	12/2017	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	28.850	30.985	-2.135	-6,89%
Dividendi	1.727	1.991	-264	-13,26%
Commissioni nette	24.490	22.363	2.127	9,51%
Risultato attività negoziazione	-2.541	5.977	-8.518	-142,51%
Risultato netto attività e passività al fair value	-21	0	-21	0,00%
Altri proventi (oneri) di gestione	4.099	6.430	-2.331	-36,25%
Proventi operativi netti	56.604	67.746	-11.142	-16,45%

Tavola 12

I proventi operativi netti, si attestano a complessivi 56.604 mila Euro, in netto calo nel confronto a/a.

I dividendi incassati nell'esercizio sono risultati in leve calo, passando dai precedenti 1.991 mila Euro, agli attuali 1.727 mila Euro principalmente per la contrazione dei dividendi percepiti dagli investimenti in azioni relativi ai mandati di gestione a seguito della sostituzione degli investimenti azionari con derivati quotati.

La voce delle commissioni nette, sale significativamente rispetto al precedente esercizio e si attesta a 24.490 mila Euro, con un incremento del 9,5 percento. All'interno dell'aggregato, le commissioni di collocamento titoli passano dai precedenti 4.196 mila Euro a 4.663 mila, mentre le commissioni incassate su distribuzione di prodotti di terzi passano da 3.182 mila Euro agli attuali 4.712 mila

Euro, generate principalmente dal collocamento di prodotti assicurativi e carte di credito di cui si è fatto già cenno.

Le commissioni su tenuta e gestione dei conti correnti si attestano a 9.392 mila euro mentre salgono le commissioni su servizi di incasso e pagamento che si attestano a 3.306 mila euro.

Il risultato dell'attività di negoziazione chiude a -2.541 mila Euro contro i 5.977 mila Euro dell'esercizio precedente con una flessione di 8.518 mila Euro.

Il dato riflette perdite da negoziazione pari a 341 mila euro e utili da realizzo titoli iscritti in HTCS per 3.871 mila euro. Per converso risente largamente delle componenti valutative imputate a conto economico con minusvalenze nette pari a 4.583 mila euro oltre a differenze negative da adeguamento di derivati per 1.562 mila euro.

La voce "altri oneri e proventi di gestione" chiude a 4.099 mila euro, in calo di 2.331 mila euro rispetto al precedente esercizio. Il dato è riconducibile al venir meno di incassi straordinari effettuati nel 2017 a seguito della liquidazione di sinistri subiti, mentre gli oneri straordinari, accantonati in precedenti esercizi al fondo per rischi ed oneri, comprendono la chiusura di una controversia pari a 700 mila euro oltre a oneri per il restauro del Santuario di Madonna dell'Ambro per 583 mila euro.

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

Voci	12/2018	12/2017	variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi netti	56.604	67.746	-11.142	-16,45%
Spese del personale	-28.082	-28.018	-64	-0,23%
Spese amministrative	-20.192	-20.588	396	1,92%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.641	-1.633	-8	-0,49%
Oneri operativi	-49.915	-50.239	324	-0,64%
Risultato della gestione operativa	6.689	17.507	-10.818	-61,79%

Tavola 13

Il risultato della gestione operativa chiude a 6.689 mila Euro contro i precedenti 17.507 mila Euro in calo del 61,8 percento

La posta in esame denota un modesto incremento delle spese per il Personale, per complessivi 64 mila Euro, mentre le spese amministrative si riducono di 396 mila euro mentre sostanzialmente stabili gli ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali.

In incremento:

1. Consulenze: passano da 1.115 mila euro a 1.192 mila euro, pari al +6,9 percento;
2. Costi per servizi ricevuti da terzi: passano da 3.753 mila euro a 3.970 mila euro pari al + 5,8 percento anche per effetto dell'aumentato ricorso ad outsourcing di funzioni;
3. Contributi al Fondo di risoluzione delle crisi bancarie e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi: passano da 1.048 mila euro a 1.238 mila euro pari al + 18,1 percento;

In riduzione:

1. Spese legali per recupero crediti; passano da 1.971 mila euro a 1.489 mila euro. La riduzione è interamente imputabile all'aumento a tantum registrato nel precedente esercizio e connesso con la liquidazione delle pratiche concluse da uno studio professionale che ha cessato la collaborazione con la Banca;
2. Illuminazione e riscaldamento: passano dai precedenti 477 mila euro agli attuali 466 mila euro;
3. Assicurazioni scese da 342 mila euro a 328 mila euro;
4. Pubblicità e propaganda scese da 377 mila euro a 342 mila euro per effetto di una complessiva rimodulazione degli interventi pubblicitari della Banca.

Risultato corrente al lordo delle imposte.

Voci	12/2018	12/2017	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	6.689	17.507	-10.818	-61,79%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.536	-966	2.502	259,01%
Rettifiche di valore nette su crediti	-7.505	-8.127	622	7,65%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-124	-1.142	1.018	0,00%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0	59	-59	-100,00%
Risultato corrente al lordo delle imposte	596	7.331	-6.735	-91,87%

Tavola 14

L'utile dell'esercizio ante imposte, si attesta a 596 mila Euro contro i 7.331 mila Euro del precedente esercizio.

Gli utilizzi netti dal fondo per rischi ed oneri, pari a 1.536 mila Euro, riflettono essenzialmente la conclusione di una controversia per la quale era stato accantonato l'esatto importo dell'esborso sostenuto nel 2018. La conclusione del restauro del Santuario di Madonna dell'Ambro ha determinato esborsi coperti dall'utilizzo del fondo per rischi ed oneri. Anche in questo caso mette conto rilevare che l'iniziale accantonamento ha coperto integralmente l'onere sostenuto.

Le valutazioni dei crediti per cassa a Clientela ordinaria, compiute seguendo le modalità operative espresse in nota integrativa, sono state eseguite con la consueta prudenza valutativa e nel rispetto della policy aziendale.

Per quanto attiene ai crediti anomali, le svalutazioni complessive, hanno dunque tenuto conto sia delle obiettive difficoltà di rimborso da parte dei debitori, sia dei valori di realizzo espressi dalle sottostanti garanzie sottoposte ad un severo e sistematico processo di revisione. La Società ha inoltre stimato il possibile tempo di recupero dei crediti tenendo conto del frequente ricorso a transazioni provvedendo alle conseguenti, rettifiche da attualizzazione.

Complessivamente, la Società ha dovuto fronteggiare il deterioramento qualitativo dei crediti attraverso svalutazioni analitiche e perdite su crediti pari a 12.608 mila euro cui hanno però fatto riscontro riprese di valore per 5.103 mila Euro.

Il saldo netto complessivo delle rettifiche di valore è pari a 7.505 mila euro, in diminuzione rispetto ai 8.127 mila Euro contabilizzati nel precedente esercizio.

Il costo del credito si è complessivamente attestato allo 0,46 per cento, in ulteriore miglioramento rispetto allo 0,55 per cento del precedente esercizio.

UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO:

Voci	12/2018	12/2017	variazioni	
			assolute	%
Risultato corrente al lordo delle imposte	596	7.331	-6.735	-91,87%
Imposte sul reddito dell'attività corrente	975	-2.505	3.480	138,92%
Utile (perdita) attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Risultato netto	1.571	4.826	-3.255	-67,45%

Tavola 15

Le imposte dirette a carico dell'esercizio, sono state stimate in complessivi 170 mila Euro, contro i 2.085 mila Euro del precedente esercizio e si riferiscono alla sola Irap.

Il disinquinamento fiscale ha prodotto un rigiro di imposte anticipate e differite che ha determinato un saldo pari a 76 mila euro.

Il rimborso di precedenti crediti d'imposta su istanza relativi alla deducibilità delle spese del Personale dall'IRAP per un importo di 500 mila euro, precedentemente accantonati al fondo imposte e tasse, ha consentito l'utilizzo del fondo per un pari importo. Allo stesso modo il fondo è stato utilizzato a seguito del riconoscimento del credito fiscale conseguente l'apporto effettuato al film "Ma tu di segno 6?"

L'utile netto dell'esercizio 2018 si attesta, pertanto, a complessivi 1.570 mila Euro.

La redditività complessiva dell'esercizio 2018 chiude con un risultato negativo pari a 815 mila euro che si confronta con i 4.136 mila euro del precedente esercizio.

Al risultato finale ha contribuito la contabilizzazione degli utili attuariali complessivamente pari a 333 mila euro rilevati sui fondi TFR e della Previdenza Integrativa oltre alla riduzione delle riserva da rivalutazione del portafoglio titoli AFS pari a 2.292 mila euro, al netto delle relative imposte, dovuta essenzialmente ai realizzi operati in corso d'anno ed alla variazione di fair value dei titoli contabilizzati nel portafoglio HTCS.

L'analisi per flussi

Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile IAS 7. I contributi alla generazione e all'impiego dei flussi finanziari sono distinti tra il risultato della gestione operativa, delle attività d'investimento e dell'attività di provvista.

L'attività operativa ha assorbito liquidità 104.857 mila euro. All'interno, la gestione economica ha assorbito mezzi liquidi per 2.567 mila Euro, la gestione delle attività finanziarie ha drenato liquidità per 129.345 mila Euro, quella delle passività finanziarie ha generato nuova liquidità pari a 27.056 mila euro.

L'attività d'investimento ha determinato un assorbimento di mezzi liquidi netti pari a complessivi 951 mila Euro, principalmente per effetto di acquisti di attività materiali e immateriali.

L'attività di provvista ha drenato risorse finanziarie pari a 2.279 mila Euro corrispondenti al pagamento dei dividendi ai Soci eseguito nell'esercizio 2018 a valere sull'utile del 2017.

Tutto ciò premesso, il saldo netto finanziario alla data di chiusura è risultato pari a -108.086 mila euro.

L'analisi per indici

La consueta analisi per indici comparativa è espressa dalla Tavola 16:

Indici di bilancio	2018	2017
Coefficienti di patrimonializzazione:		
Patrimonio / totale attivo	8,90%	9,57%
CET 1 capital ratio	15,09%	15,65%
Tier 1 capital ratio	15,09%	15,65%
Total capital ratio	15,09%	15,65%
Immobilizzazioni / Patrimonio	9,91%	9,90%
Sofferenze nette / Patrimonio	33,75%	37,10%
Mezzi propri / mezzi di terzi	10,31%	11,01%
Coefficienti di rischio:		
Sofferenze nette / Crediti	5,31%	6,34%
Fondi svalutazione forfettari / crediti in bonis	0,91%	0,92%
Fondi svalutazione / Crediti lordi	9,65%	8,52%
Tasso ingresso sofferenze	1,62%	1,88%
Redditività:		
Margine d'interesse / Margine intermediazione	54,95%	48,06%
Profitti da operazioni finanziarie / Margine intermediazione	-4,84%	10,24%
Costo del credito	0,46%	0,55%
Risultato lordo gestione operativa/ Patrimonio	4,42%	9,02%
Utile d'esercizio / Patrimonio	1,04%	2,99%
Utile d'esercizio / Totale Attivo	0,09%	0,29%
Tax ratio	-163,87%	34,17%
Altre spese amministrative nette / Margine intermediazione	29,38%	26,84%
Spese per il Personale / Margine intermediazione	53,48%	47,98%
Spese amministrative / Margine intermediazione	82,87%	74,82%
Cost / Income	85,99%	77,62%
Cost / Income ex valutazione titoli	79,09%	79,04%
Spese amministrative / Totale attivo	2,84%	2,88%
Produttività - Efficienza distributiva:		
Crediti verso Clientela / Dipendenti	2.544	2.440
Debiti verso Clientela / Dipendenti	3.882	3.785
Margine intermediazione / Media Dipendenti	137,089	152,269
Media Dipendenti / sportelli	6,383	6,392
Costo per Dipendente	70,84	70,64
Crediti e Debiti verso Clientela / Media Dipendenti	6.342	6.298
Totale attivo / Dipendenti	4,497	4,354
Crediti e Debiti verso Clientela / Sportelli	40.481	40.255
Dipendenti rete / Dipendenti	70,11%	69,07%

Tavola 16

I profili caratteristici della gestione aziendale sono sintetizzati dalla tabella che precede, suddivisa in quattro principali aree.

Gli indici di patrimonializzazione sono rimasti su livelli assolutamente elevati.

Il Cet1 è in marginale calo nel confronto a/a, passando dai precedenti 15,65 b.p. agli attuali 15,09 bp. Il valore dell'indice è in parte connesso all'utilizzo da parte della Società della normativa transitoria in virtù della quale è consentito spalmare le perdite da FTA IFRS9 lungo 5 esercizi con percentuali crescenti.

In forte calo la percentuale di sofferenze nette sul patrimonio che scende al 33,75 percento rispetto al 37,1 percento del precedente esercizio.

Il miglioramento degli indicatori di rischio dei crediti evidenziano una situazione di estrema attenzione al tema della riduzione e contenimento degli NPL. In tale quadro è utile segnalare il netto calo del tasso di ingresso dei crediti a sofferenza che scende da 1,88 percento al 1,62 percento.

Resta su livelli di eccellenza anche la copertura dei crediti in bonis che si è attestata allo 0,92 percento.

Il rapporto "cost/income" si è attestato al 86 percento. L'indice è fortemente influenzato dall'andamento delle minusvalenze imputate a conto economico e che hanno peggiorato l'indice in esame. Al netto degli aspetti valutativi imputati a conto economico, l'indice si attesta al 79,1 percento.

Ciò premesso il ROE si attesta all'1,04 percento.

Il profilo di efficienza evidenzia un marginale miglioramento connesso con la riduzione dei Dipendenti riscontrata al termine dell'esercizio.

Verifica degli obiettivi

Gli obiettivi posti dal piano d'impresa, riformulato ed aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2016 e che termina il 31/12/2018, hanno costituito i punti principali di riferimento per l'attività della banca nel corso del 2018.

Alla conclusione dell'ultimo dei tre anni del Piano vanno doverosamente evidenziati gli sforzi che la Società ha effettuato nella direzione dell'efficientamento organizzativo e produttivo.

Rispondono a tali obiettivi gli interventi effettuati dalla Società seguendo puntualmente i pur ambiziosi target indicati dal Piano, volti principalmente a conferire una dimensione adeguata alle voci ricorrenti di conto economico oltre che ad offrire un servizio corrispondente alle esigenze della Clientela. In particolare sono stati conseguiti i seguenti punti qualificanti del Piano d'impresa:

1. Il Modello di Servizio della rete distributiva ha dato importanti risultati economici. Gli utili delle filiali nel complesso sono più che quadruplicati;
2. Sviluppo del progetto del nuovo layout di sportello che ha trovato espressione nelle rinnovate filiali di Fermo e Campiglione oltre alla realizzazione del primo sportello totalmente automatizzato della Carifermo in località Marina Palmense;
3. Modifica degli orari di apertura al pubblico su alcuni sportelli di minori dimensioni;
4. Acquisizione di ulteriori quote partecipative al capitale di CSE;
5. Attivazione di un'unità di esame preventivo del peggioramento della qualità del credito.

Gli obiettivi quantitativi per il 2018 erano stati indicati sulla scorta delle previsioni economiche formulate al termine del 2015 dai più accreditati centri di ricerca e che indicavano già nel 2016 una significativa inversione di tendenza della crisi congiunturale cui si sarebbe accompagnato un incremento degli impieghi economici e da un'attenuazione delle rettifiche di valore su crediti in un contesto di tassi ancora particolarmente bassi.

Gli **impieghi economici**, al lordo dei fondi svalutazione, erano previsti alla data di chiusura in 1.103 milioni, contro il dato di consuntivo pari a 1.064 milioni disallineato sull'obiettivo del 3%.

La **raccolta diretta** era prevista, alla data di chiusura, in 1.409 milioni, contro il dato di consuntivo pari a 1.467 milioni con una eccedenza di 58 milioni.

La **raccolta indiretta** comprensiva dei fondi pensione più polizze era prevista in 1.476 milioni, contro il dato di consuntivo, pari a 1.209 milioni con una differenza di 267 milioni, in parte riconducibile alla difficoltà di ordine tecnico-informatico di attivare nei tempi inizialmente previsti il prodotto delle polizze vita.

La **redditività**: Il Piano 2016-2018 prevedeva un livello della redditività aziendale assai costante nei primi due anni ma con un incremento nel terzo e con l'utile netto cumulato attestato, nel triennio,

intorno ai 17,6 milioni. Lo scenario individuato prevedeva una stabilizzazione dell'utile d'esercizio, sempre meno caratterizzato dal risultato della finanza, e sempre più influenzato, in particolare, dai ricavi commissionali derivanti, in via principale, dall'intensa attività della rete orientata al collocamento di quote importanti di risparmio gestito e assicurativo, oltre a un incremento dei crediti a clientela in un contesto dove il costo del credito era visto in sostanziale rallentamento.

Le ipotesi di scenario del Piano non tenevano in considerazione:

1. La crisi che ha colpito, dal mese di maggio 2018 i titoli del debito pubblico italiano;
2. La prosecuzione della crisi congiunturale che non ha consentito di mantenere il ritmo ipotizzato di accrescimento degli impieghi economici;
3. I pesanti oneri conseguenti agli impegni verso il FITD e quelli derivanti dagli sforzi di adeguamento normativo e di compliance;
4. L'introduzione dell'IFRS9.

Il risultato dell'esercizio evidenzia un utile netto che, attestandosi a 1.570 mila euro, risente di fattori esogeni, non previsti in sede di piano d'impresa e obiettivamente non prevedibili in quella sede. Al netto di tali fattori l'utile d'esercizio può essere considerato allineato con le attese nonostante i descritti fattori straordinari.

La tabella 17 mostra i risultati reddituali ottenuti a consuntivo:

Voci	Piano	Consuntivo 2018	Var	%
Margine d'interesse	27.140	26.210	- 930	-3,43%
Ricavi da servizi	27.836	24.490	- 3.346	-12,02%
Altri ricavi	5.580	4.099	- 1.481	-26,54%
Risultato attività di negoziaz.	4.513	- 834	- 5.347	-118,48%
Margine d'intermediazione	65.069	53.965	- 11.104	-17,06%
Spese amministrative	- 20.454	- 20.192	262	-1,28%
Ammortamenti	- 1.615	- 1.641	- 26	1,61%
Spese del personale	- 28.137	- 28.082	55	-0,20%
Risultato operativo	14.863	4.050	- 10.813	-72,75%
Rettifiche / riprese di valore	- 6.466	- 3.455	3.011	-46,57%
Risultato lordo di gestione	8.397	595	- 7.802	-92,91%
Imposte	- 2.377	975	3.352	-141,02%
Utile netto	6.020	1.570	- 4.450	-73,92%
Patrimonio civilistico	160.416	152.910	- 7.506	-4,68%

Tavola 17

I dati, resi omogenei, evidenziano la ricomposizione degli obiettivi economici prefissati.

Infatti i maggiori scostamenti sono dovuti a:

1. Margine d'interesse in flessione pari ad Euro 930 mila rispetto al valore indicato dal Piano vista la differente evoluzione assunta dalle curve dei tassi d'interesse e dell'esuberante dinamica della raccolta diretta largamente sopra le attese;
2. Ricavi da servizi risultano inferiori con uno scostamento del 15 per cento rispetto ai valori indicati dal Piano;
3. Risultato attività finanza molto al di sotto delle attese per un importo pari a -5347 mila euro;
4. Spese amministrative nette chiudono in sostanziale allineamento con gli obiettivi;

5. Rettifiche di valore su crediti e gli accantonamenti per oneri e rischi, risultano superiori rispetto agli obiettivi del Piano.

Con la prima applicazione degli IFRS 9, in sede di FTA è emersa una riserva negativa da valutazione pari ad € 10,5 milioni che non ha permesso il raggiungimento dell'obiettivo dei 160,4 milioni di euro del Patrimonio Civile.

Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009.

Gli Amministratori danno atto di aver valutato la redditività e la liquidità della Banca in un arco temporale non limitato ai successivi 12 mesi sulla scorta del piano strategico, del budget per l'esercizio 2019 e sulla scorta di ogni altra informazione desumibile al momento.

Quanto alla liquidità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma le seguenti linee gestionali:

1. Costante adeguamento e monitoraggio di linee di credito interbancarie;
2. Mantenimento del rapporto "Impieghi economici / Raccolta" costantemente molto al di sotto del 90 per cento individuato dal Consiglio di Amministrazione quale limite prudenziale.

Quanto alla redditività aziendale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, nonostante il periodo di crisi congiunturale, la Banca mantenga adeguati margini di redditività per il futuro prossimo e remoto pur nell'ambito di un'accresciuta volatilità dei risultati causata sia dalle mutevoli condizioni economiche e dall'applicazione del principio contabile IFRS9 che potrà indurre incrementi di volatilità dei risultati vista la possibilità di attrarre alla valutazione al *fair value* quote sempre più ampie dell'attivo.

A tal fine occorre considerare quanto segue:

- a. La Banca non ha mai chiuso bilanci senza utili nonostante il susseguirsi di altri periodi non favorevoli sotto il profilo congiunturale;
- b. Le quote di mercato restano elevate ed il radicamento nel territorio viene, semmai, amplificato in ragione dell'immagine di solidità ed efficienza che la banca ha saputo guadagnarsi nel tempo;
- c. L'elevata patrimonializzazione e la prudenza valutativa che hanno caratterizzato i bilanci della Banca, hanno consentito nel tempo la formazione d'idonei presidi a fronte di rischi futuri;
- d. Il Piano d'Impresa valido per gli anni 2019 - 2021 ha tracciato un articolato programma d'interventi mirati a migliorare l'efficienza della Banca puntando sull'estensione di attività sinergiche anche con il Socio di minoranza Intesa Sanpaolo.

In base a tali valutazioni emerge con chiarezza che sussiste ed è assolutamente appropriato il presupposto della continuità aziendale senza necessità di effettuare ulteriori analisi dettagliate.

Documento Banca d'Italia del 15/03/2013 prot. N° 0265719/13

La richiamata comunicazione della Banca d'Italia pone doverosamente l'accento sul tema valutazione dei crediti, sulle politiche di remunerazione e dei dividendi.

In ultima analisi il tema richiamato è quello dell'adeguatezza della patrimonializzazione delle imprese bancarie alla luce delle necessità evidenziate dalla recessione economica in atto.

In tale ambito, l'Organo di Vigilanza si attende che gli organi sociali adottino rigorosi e trasparenti processi di valutazione delle poste di bilancio e adottino politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Nel convinto rispetto delle norme dettate dalla Vigilanza, la Società ha provveduto, anche con il bilancio 2018, ed in linea di continuità con i precedenti esercizi, ad assumere attività di rischio in stretta correlazione con l'obiettivo di mantenere elevati livelli di patrimonializzazione. Inoltre, le valutazioni dei crediti anomali hanno fortemente risentito della necessità di adeguare i presidi a fronte della costante e severa valutazione annuale delle garanzie.

Tale politica aziendale, costantemente informata sulla centralità del tema della propria patrimonializzazione e rispettosa della nuova disciplina ai fini della determinazione dei “Fondi Propri” contenuta nel Regolamento UE 575/2013 (CRR), nella Direttiva UE 2013/36 e nella Circolare della Banca d'Italia n.285/2013, ha determinato i ragguardevoli valori dei “Fondi Propri” e del “Capitale di Classe 1 (TIER 1)” raggiunti.

Il Total Capital ratio raggiunge a fine 2018 il 15,09 per cento in ciò mostrando un valore molto superiore nei limiti minimi normativi e di quelli indicati dallo SREP.

La politica di remunerazione degli esponenti aziendali è improntata alla massima prudenza limitando la quota variabile delle retribuzioni indicizzata ai dati di bilancio ai soli meccanismi individuati all'interno della contrattazione collettiva aziendale oltre a prevedere una quota retributiva, stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione, riferita alle valutazioni quanti-qualitative delle attività svolte dal personale direttivo della banca.

Evoluzione prevedibile della gestione.

L'esercizio 2018 era iniziato sotto positivi auspici. La ripresa economica appariva estendersi dagli USA, dove durava ininterrottamente dal 2011, anche all'Europa che, fino a tutto il 2017 non aveva dato segnali uniformi quanto a crescita economica.

I mercati finanziari apparivano rispondere agli stimoli monetari e non risultavano turbati da eventi, potenzialmente, destabilizzanti quali la crisi diplomatica USA – Nord Corea e, sul piano europeo, dalla Brexit.

Se l'anno era iniziato sotto una generalizzata e, forse incauta, euforia, il 2018 è terminato con un pessimismo esasperato.

Ad alimentare le preoccupazioni vi sono fattori geopolitici: il protezionismo annunciato dagli USA con effetti sull'interscambio sia verso la Cina che verso la zona UE.

Vi è poi il rallentamento economico della zona UE come evidenziato dalla flessione di PIL di Germania, Francia e Italia. Altro elemento di turbativa è dato dalla *Brexit*, dove sembrano vani i tentativi di accordo.

Con il 2018 sembrava terminare la lunga stagione degli stimoli monetari da parte delle Banche centrali: la Fed ha infatti alzato 4 volte i tassi centrali e la Bce ha terminato il programma di acquisti dei titoli seguita anche dalla Banca centrale giapponese.

Inoltre vi sono anche elementi tecnici a preoccupare i mercati: dopo 10 anni di continui rialzi i portafogli sono indubbiamente risultati molto appesantiti e ciò ha motivato il forte movimento di alleggerimento cui abbiamo assistito negli ultimi mesi.

Nei primi mesi del 2019 qualcosa è però cambiato. Sotto l'aspetto geopolitico, infatti, si sono moltiplicati i segnali distensivi tra USA e Cina. Nell'UE il caso Italia sembra momentaneamente ricomposto e le intese raggiunte hanno dato alla Commissione europea maggiore fiducia sulla mitigazione delle intenzioni italiane in tema d'indebitamento.

Il temuto "no deal" vede le parti trattare intensamente e, benché tutti i tentativi di accordo si siano sinora infranti sulle posizioni isolazionistiche del Parlamento inglese, sembrerebbe evidente la comune volontà di evitare la c.d. "*hard Brexit*", anche se il clima è di forte incertezza.

Per quanto riguarda le economie europee, esse appaiono in fase di marginale miglioramento. Il rimbalzo dei primi mesi del 2019 incoraggia le speranze per una crescita di maggiore spessore nella seconda parte dell'anno. Anche in Cina l'economia è accreditata di una robusta crescita in caso di accordo con gli Usa.

Gli aspetti monetari appaiono sicuramente più distesi. Le prime riunioni del FOMC del 2019 hanno presentato una FED più diplomatica ed il piano di ulteriori tre rialzi nel 2019 sembra, per il momento, accantonato.

La Bce, dal canto suo, conferma la politica accomodante e, nel procrastinare il calendario per i possibili aumenti dei tassi, ha annunciato la riedizione dei programmi LTRO che avevano segnato l'inizio delle politiche di espansione monetaria.

Da ultimo vanno segnalati gli aspetti tecnici dei mercati finanziari: le vendite del mese di dicembre hanno certamente portato a portafogli più equilibrati e, secondo gli analisti, sotto-pesati di azioni, così alimentando le speranze per un 2019 con un'intonazione migliore rispetto al 2018.

L'economia marchigiana sta molto lentamente recuperando quote nelle esportazioni, pur dopo le notevoli difficoltà degli ultimi anni legate ai provvedimenti restrittivi assunti nei confronti della Russia che hanno causato una repentina caduta dell'export verso quel Paese. L'indebolimento dell'euro contro le principali divise, rende sempre più largo il sentiero di espansione delle esportazioni.

Il terremoto del 2016, oltre ai problemi alle popolazioni colpite, ha inferto un durissimo colpo all'economia regionale ma i programmi di sostegno economico alle popolazioni iniziano, sia pur molto lentamente, ad affluire.

La Banca darà seguito alle scelte imposte dal piano e, in particolare, alle Linee Guida della Banca d'Italia in materia di gestione dei crediti deteriorati, mediante:

- Rafforzamento del processo del credito e conseguente incremento del volume degli impieghi economici;

- Iniziative incisive verso la riduzione dello stock di NPL;
- Rafforzamento dei ricavi in continuità con il triennio decorso, anche attraverso ampliamento della base clienti;
- Mantenimento della massima attenzione e contenimento dei rischi nella gestione finanziaria;
- Centralità dello sviluppo professionale a supporto della clientela.

Inoltre, la banca in base alle previsioni del Piano industriale, potrebbe registrare un primo importante recupero del margine d'interesse, in ragione di una migliorata efficienza della politica commerciale.

Consistenti incrementi dei ricavi sono attesi per via dell'entrata a regime dei livelli commissionali connessi al forte incremento registrato negli ultimi anni nel collocamento di quote di risparmio gestito e assicurativo.

Relativamente al rischio creditizio, proseguirà la politica di attenzione e severa valutazione del rischio assunto. Il costo del credito, pur restando su livelli elevati, è atteso attestarsi sui livelli del corrente esercizio.

Un deciso vantaggio potrà conseguire dall'adeguamento del modello di servizio, premessa per riuscire ad offrire alla clientela una gamma di servizi diversificata sul fronte sia della gestione del risparmio e sia della finanza aziendale. I proventi ricorrenti potranno successivamente apportare i necessari miglioramenti economici.

Il risultato dell'attività finanziaria sarà progressivamente meno determinante. Infatti, l'introduzione del Business Model di governo delle attività finanziarie ha creato le condizioni per attenuarne l'impatto sia sul conto economico che sui mezzi propri delle eventuali oscillazioni di *fair value* delle attività finanziarie.

I costi operativi sono attesi in moderata riduzione.

Conclusioni.

Al termine delle sintetiche note sull'andamento della gestione dell'esercizio 2018, desidero ancora una volta ringraziare i Clienti che hanno continuato a manifestare la propria fiducia e rinnovato la preferenza alla Cassa di Risparmio di Fermo spa anche in un anno, certamente non semplice per il Sistema bancario come quello trascorso, nella convinzione che la Banca abbia saputo corrispondere tale fiducia con l'erogazione di servizi di assoluto livello qualitativo.

L'attività svolta dalla Banca, trova nelle stesse indicazioni strategiche comunicate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo il principale punto di riferimento e la radice delle proprie motivazioni. Elemento di grande valore aggiunto nasce, inoltre, dalla qualificata collaborazione della partecipante Intesa Sanpaolo offerta continuamente alle nostre strutture migliorandone prospettive e qualificazione professionale.

Un riconoscente apprezzamento va rivolto all'Amministratore Delegato per il qualificato ed appassionato supporto fornito al Consiglio di Amministrazione e per la sapiente opera di indirizzo e guida della banca pur in momento di così rilevanti discontinuità normative e importanti difficoltà congiunturali.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale tutto per la puntuale e preziosa dedizione con cui ha svolto la sua delicata opera.

Un particolare ringraziamento va a tutto il personale della Carifermo per la disponibilità ad abbracciare il cambiamento con professionalità e senso del dovere.

Sensi di viva gratitudine desideriamo infine esprimere alle Autorità di Vigilanza, ed in particolare al Direttore della Filiale di Ancona, dott. Gabriele Magrini Alunno, per la cortese disponibilità con cui ci ha costantemente assistito ed a tutto il Personale della filiale stessa per il solerte e qualificato impegno con cui supporta la nostra attività.

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Amedeo Grilli)



Fermo, lì 26 marzo 2019

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

Voci dell'attivo		12/2018	12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	33.965.889	142.052.261
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	305.218.894	254.658.582
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	304.724.009	254.658.582
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value;</i>	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	494.885	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.573.280	229.180.118
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.208.490.721	1.005.731.874
	<i>a) crediti verso banche</i>	19.618.480	18.673.971
	<i>b) crediti verso clientela</i>	1.188.872.241	987.057.903
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	14.870.293	15.823.418
90.	Attività immateriali	122.051	179.966
	<i>di cui:</i>	-	-
	<i>- avviamento</i>	-	-
100.	Attività fiscali	22.673.945	19.143.094
	<i>a) correnti</i>	3.330.908	5.471.646
	<i>b) anticipate</i>	19.343.037	13.671.448
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	34.978.368	22.672.833
Totale dell'attivo		1.699.893.441	1.689.442.146

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		12/2018	12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.468.697.773	1.471.861.861
	<i>a) debiti verso banche</i>	1.373.183	3.116.465
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	1.387.593.799	1.335.618.326
	<i>c) titoli in circolazione</i>	79.730.791	133.127.070
20.	Passività finanziarie di negoziazione	288.801	200.704
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	1.429.457	4.919.445
	<i>a) correnti</i>	402.540	3.415.086
	<i>b) differite</i>	1.026.917	1.504.359
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	57.798.123	23.935.363
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.005.154	8.768.145
100.	Fondi per rischi e oneri:	10.763.931	13.271.763
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	152.205	186.499
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	8.362.303	9.334.223
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	2.249.423	3.751.041
110.	Riserve da valutazione	10.423.757	12.884.638
111.	di cui relative ad attività in via di dismissione	-	-
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	67.014.605	74.872.925
145.	<i>di cui acconti su dividendi</i>	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	34.660.068
160.	Capitale	39.241.087	39.241.087
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.570.685	4.826.147
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.699.893.441	1.689.442.146

CONTO ECONOMICO

Voci		12/2018	12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	32.113.452	35.440.261
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	2.638.662	2.921.254
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 3.263.756	- 4.455.526
30.	Margine di interesse	28.849.696	30.984.735
40.	Commissioni attive	25.898.566	23.685.793
50.	Commissioni passive	- 1.408.400	- 1.322.593
60.	Commissioni nette	24.490.166	22.363.200
70.	Dividendi e proventi simili	1.727.358	1.990.885
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 6.321.335	269.932
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.781.201	5.707.370
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	3.781.017	5.717.789
	<i>c) passività finanziarie</i>	184	- 10.419
110.	<i>Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	- 21.265	-
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	- 21.265	-
120.	Margine di intermediazione	52.505.821	61.316.122
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 7.629.222	- 9.268.079
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	- 7.505.157	- 8.126.522
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	- 124.065	- 1.141.557
140.	<i>Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>	-	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	44.876.599	52.048.043
160.	Spese amministrative:	- 48.274.472	- 48.606.060
	<i>a) spese per il personale</i>	- 28.082.499	- 28.017.960
	<i>b) altre spese amministrative</i>	- 20.191.973	- 20.588.100
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.535.912	- 965.899
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	- 30.331	13.019
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	1.566.243	- 978.918
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 1.552.461	- 1.546.148
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 88.587	- 87.067
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.098.608	6.429.780
210.	Costi operativi	- 44.281.000	- 44.775.394
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	- 413	58.647
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	595.186	7.331.296
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	975.499	- 2.505.149
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.570.685	4.826.147
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.570.685	4.826.147

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		12/2018	12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.570.685	4.826.147
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 426.510	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	332.567	31.870
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:			
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 2.292.251	- 721.687
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 2.386.194	- 689.817
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	- 815.509	4.136.330

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018

	Variazioni dell'esercizio										Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze al 01/01/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2017	Patrimonio netto al 31/12/2018
	Operazioni sul patrimonio netto						Variazioni di riserve	Riserve	Dividendi e altre destinazioni							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options										
Capitale:	39.241.087											39.241.087			39.241.087	39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087											39.241.087				39.241.087
b) altre azioni	-											-				-
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068											34.660.068				34.660.068
Riserve:	74.872.925	-10.405.217						2.546.897				64.467.708	-10.405.217			67.014.605
a) di utili	71.603.165	-						2.546.897				71.603.165	-			74.150.062
b) altre	3.269.760	-10.405.217						-				- 7.135.457	-10.405.217			- 7.135.457
Riserve da valutazione:	12.884.638	- 74.687										12.809.951	- 2.386.194			10.423.757
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	4.826.147							- 2.546.897				4.826.147	- 2.279.250			1.570.685
Patrimonio netto	166.484.865	-10.479.904										156.004.961	- 2.279.250			152.910.202

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

	Variazioni dell'esercizio							Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze al 01/01/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2016	Patrimonio netto al 31/12/2017
	Operazioni sul patrimonio netto						Variazioni di riserve	Dividendi e altre destinazioni					
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options							
Capitale:	39.241.087									39.241.087		39.241.087	39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087									39.241.087		39.241.087	39.241.087
b) altre azioni	-									-		-	-
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068									34.660.068		34.660.068	34.660.068
Riserve:	72.295.920									72.295.920		72.295.920	74.872.925
a) di utili	69.026.160									69.026.160		69.026.160	71.603.165
b) altre	3.269.760									3.269.760		3.269.760	3.269.760
Riserve da valutazione:	13.574.455									13.574.455		13.574.455	12.884.638
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile di esercizio	5.236.130									5.236.130		5.236.130	4.826.147
Patrimonio netto	165.007.660									165.007.660		165.007.660	166.484.865

RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	12/2018	12/2017
1. Gestione	- 2.567.306	9.435.079
- risultato d'esercizio (+/-)	1.570.685	4.826.147
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	4.482.427	- 1.021.513
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.607.728	7.137.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.947.954	1.910.586
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	- 1.535.912	59.601
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	244.500	2.505.149
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	- 15.884.688	- 5.981.891
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 129.345.044	77.313.450
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 49.573.690	75.718.403
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	- 516.150	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	148.519.803	42.530.943
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 221.473.267	- 42.020.491
- altre attività	- 6.301.740	1.084.595
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	27.055.544	22.855.839
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 3.164.088	22.022.256
- passività finanziarie di negoziazione	88.097	- 453.366
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	30.131.535	1.286.949
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 104.856.806	109.604.368
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	430	101.006
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	430	101.006
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 950.746	- 864.899
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	- 600.179	- 525.080
- acquisti di attività immateriali	- 350.567	- 339.819
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 950.316	- 763.893

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 2.279.250	- 2.659.125
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 2.279.250	- 2.659.125
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 108.086.372	106.181.350

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione:

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	12/2018	12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	142.052.261	35.870.911
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 108.086.372	106.181.350
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	33.965.889	142.052.261

NOTA INTEGRATIVA

|

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali – denominati IAS/IFRS - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all'art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione le istruzioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Il Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risulta modificato rispetto al Bilancio 2017 della società.

Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 01/01/2018 dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di *impairment*;
- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che ha comportato la cancellazione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su Ordine".

In caso di assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, il Consiglio di Amministrazione ha titolo a fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- Rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- Attendibile, in modo che il Bilancio:
 - Rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - Rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - Sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - Sia prudente;
 - Sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio, il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata.

Nel Bilancio, gli eventuali utili derivanti dalla deroga di cui al paragrafo precedente, sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio, redatto con chiarezza, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla relazione degli Amministratori e dalla Nota Integrativa. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti del Bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- per assicurare la comparabilità dei dati e delle informazioni del Bilancio, le modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la banca ha esercitato la facoltà prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS1 "First Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione dei nuovi principi. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della circolare 262 "il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni;
- A seguito della revisione dello IAS 19 del 2011, pubblicata dallo IASB, sono state, fra le altre, introdotte nuove regole per quanto riguarda la rilevazione contabile dei "piani con benefici definiti per i dipendenti" di cui ai fondi pensione e dei fondi TFR. La Società ha applicato il nuovo principio a decorrere dall'esercizio 2012. Le maggiori implicazioni con impatto sui conti della Cassa di Risparmio di Fermo spa sono le seguenti:
 1. Relativamente agli utili/perdite attuariali:
 - a. Eliminazione del metodo del "corridoio" e della rilevazione integrale a conto economico;
 - b. Adozione del metodo della "immediata contabilizzazione in contropartita del patrimonio" (i.e. "*other comprehensive income*");
 - c. I costi imputati a conto economico si riferiscono alla capitalizzazione attuariale (i.e. "*interest cost*");
 - d. Il "*service cost*", dato dall'incremento del valore attuale dei benefici futuri attribuibile al periodo di servizio è, nel nostro caso, pari a zero vista la composizione del fondo pensioni dove non sono iscritti Dipendenti attivi ma solo pensionati;
 - ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;
 - non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione o dalla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti;
 - i conti del Bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma;
 - per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16. Per quanto riguarda gli effetti quantitativi si rimanda alla sezione relativa ai principi contabili al punto 15.5.

Sezione 4 – Altri aspetti

Uso di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie.

A seguito dell'adozione del Business Model disposta dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 27/11/2018 avente efficacia a decorrere dal 01/01/2018, la Società ha provveduto a classificare le attività finanziarie in modo coerente.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto "ospite" ed iscritti al *fair value* a conto economico.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico comprendono i titoli di debito e di capitale acquisiti al fine di ottenere profitti anche attraverso la relativa negoziazione e che rispettano le regole previste dal Business Model approvato dalla banca.

Figurano in questa voce anche il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo degli strumenti derivativi sottostanti.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. La variazione del *fair value* è rilevata in contropartita nel conto economico.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data del Bilancio.

Per gli strumenti finanziari negoziati in un mercato non attivo, il *fair value* viene stimato in base metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

Per l'attualizzazione dei flussi di cui sopra vengono utilizzati i tassi zero coupon derivati dalla curva dei tassi swap quotata alla data di chiusura.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie Held to Collect and Sell (HTCS) avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione in caso di attività finanziarie classificabili come finanziamenti o prestiti; la rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde normalmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Questa categoria accoglie le attività finanziarie, non derivate, che, hanno superato il test SPPI ed , in base al "Business Model" prevedono di incassare i flussi di cassa contrattuali e, nel contempo, effettuare cessioni di strumenti finanziari presenti nel portafoglio.

Sono classificate in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze di *fair value* ad apposita riserva di patrimonio netto.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di riferimento del Bilancio.

Per gli strumenti finanziari non negoziati in un mercato attivo, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi ovvero prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività.

Per l'attualizzazione dei flussi di cui sopra vengono utilizzati i tassi zero coupon derivati dalla curva dei tassi swap quotata alla data di chiusura.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Il valore dei titoli *Held to collect and sell* è inoltre sottoposto a test di verifica (*impairment collettivo*) ed implementato, qualora, ricorrano obiettive evidenze di riduzione di valore pari o superiori al 25% del valore contabile e l'assenza di elementi che lascino fondatamente ritenere probabile un'inversione di tendenza, o si ravvisasse una perdita di valore per almeno due anni consecutivi, dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dall' IFRS 9.

L'ammontare della rettifica di valore relativamente ai titoli di debito viene imputata a conto economico in contropartita di una speciale riserva di patrimonio netto.

Le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, vengono stornate in contropartita:

- della riserva di patrimonio netto, per gli strumenti rappresentativi di capitale;
- del conto economico, per gli strumenti di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione sono rilevate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla

valutazione al *fair value* dei titoli HTCS vengono imputate al patrimonio netto nella voce “riserve da valutazione” e sono riversate al conto economico al momento della dismissione, tranne quelle relative ai titoli azionari.

Le rettifiche/riprese di valore derivanti dall'applicazione dei test di verifica (*impairment*) vengono registrate nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, mentre quelle su titoli di capitale a “riserve da valutazione”.

3- ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione ovvero nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi di transizione direttamente attribuibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i costi interni di carattere amministrativo o sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti nel Bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate nel Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti, in ottemperanza al Business Model ed al Superamento dell'SPPI test, sono classificati gli impieghi ed i titoli di debito con banche e con clientela, non derivati, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Nella voce crediti verso clientela rientrano inoltre: i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario, i titoli di debito classificati nel portafoglio HTC (*Held to Collect*) con controparte clientela ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, anche quotati in mercati attivi.

c) Criteri di valutazione

Se il Business Model è quello di incassare i flussi di cassa previsti contrattualmente fino alla scadenza degli assets pertanto il test SPPI è superato, la valutazione è effettuata al costo ammortizzato. Le vendite degli assets in questo caso sono dovute o ad un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria, o , possono essere effettuate a ridosso della scadenza dello strumento finanziario pertanto i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa, purché siano coerenti con il *business model*.

Dopo l'iscrizione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale diminuito e/o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e/o riprese di valore e dell'ammortamento – determinato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi ricondotti al credito. L'effetto economico viene così distribuito finanziariamente lungo la vita residua del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (con scadenza all'origine inferiore ai 18 mesi), per i quali l'effetto dell'applicazione della metodologia descritta risulta trascurabile. Tali crediti sono valutati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Almeno ad ogni data di bilancio annuale o di riferimento del Bilancio semestrale, i crediti sono valutati (*impairment test*) per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in questo ambito i crediti, del Bucket 3, deteriorati ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, e crediti scaduti da oltre 90 giorni. Questi crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica, con modalità diversificate in base all'importo, infatti i crediti classificati come "*non performing*" fino a 50 mila Euro sono valutati statisticamente applicando agli stessi le percentuali di perdita che vengono determinate di anno in anno mediante il modello di *rating* interno "Sa.Ra." (Par. 4.3.3.1 Policy del credito). L'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio annuale o semestrale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascun credito resta invariato nel tempo. Il tempo di recupero è ragionevolmente stimato in relazione a fattori generali o specifici. Tra i fattori generali vi rientra il presumibile tempo di recupero connesso con la natura del rapporto mentre tra i fattori specifici vi rientra la stima dei flussi di cassa attesi in ordine a trattative di definizione transattiva o piani di rientro in corso. La Banca effettua il monitoraggio delle differenze tra i tempi di recupero inizialmente assunti, con i flussi di cassa effettivi, al fine di meglio tarare le proprie stime sui tempi di recupero attesi.

I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di partite, i crediti cosiddetti in Bonis, il Business Model è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali fino alla scadenza degli assets pertanto la valutazione è effettuata al costo ammortizzato e tali attività sono classificate ad HTC (Held To Collet), considerato il superamento del test SPPI.

L'Ifrs9 ha comportato la revisione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore dei crediti in bonis attraverso fattori di rischio (Pd, Lgs, Ead e Ecl) non solo a 12 mesi ma anche lifetime, inoltre sostituisce il concetto "di perdite su crediti subite", con l'approccio delle "perdite attese". L'applicazione di tale principio ha determinato l'individuazione dei Bucket per i crediti in base alla misurazione delle perdite attese a 12 mesi o lifetime, al peggioramento del rischio di credito, pertanto, qualsiasi modifica delle perdite attese, del rischio di credito, delle previsioni sulle condizioni future, può provocare un grande cambiamento nella valutazione collettiva dei crediti in bonis

Applicando le regole sopra descritte per misurare l'Impairment le attività in bonis sono divise in 2 categorie (Bucket) come di seguito indicate:

- Bucket 1 : strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Bucket 2 : strumenti finanziari che hanno avuto un significativo aumento del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, per i crediti iscritti in Bucket 3, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra gli interessi attivi.

Anche i titoli di debito iscritti nel portafoglio HTC sono assoggettati ad impairment collettivo ed implementato, qualora, ricorrano obiettive evidenze di riduzione di valore pari o superiori al 25% del valore contabile e l'assenza di elementi che lascino fondatamente ritenere probabile un'inversione di tendenza, o si ravvisasse una perdita di valore per almeno due anni consecutivi, dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dall'IFRS 9.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis e titoli di debito alla stessa data.

Per le svalutazioni effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ed i titoli di debito ceduti vengono cancellati dalle attività di Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività di Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment test*) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli "utili da cessione o riacquisto di crediti".

4 – DERIVATI DI COPERTURA

La banca non ha effettuato operazioni di copertura.

5 – PARTECIPAZIONI

La banca, alla data di riferimento del Bilancio, non detiene partecipazioni in Società controllate o collegate.

6 – ATTIVITA' MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione successivamente sostenute vengono capitalizzate se determinano un incremento dei benefici economici futuri generati dal cespite.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali e quelli detenuti a scopo di investimento, i mobili, gli arredi, gli impianti tecnici e gli altri beni destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per perdite di valore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile illimitata e non sono ammortizzabili. Nel caso in cui il valore del terreno sia incluso in quello dell'edificio sovrastante, lo scorporo avviene sulla base di una perizia effettuata da tecnici del settore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte a test di verifica (*impairment*), qualora esista evidenza dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value*, periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici del settore.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il cespite è permanentemente inutilizzato e dalla sua dismissione non sono attesi rischi o benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali", mentre le svalutazioni e le rivalutazioni determinate in base alla valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate alla voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali"

7 – ATTIVITA' IMMATERIALI

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze d'uso software aventi utilità pluriennale.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

c) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite di valore riferite all'avviamento e alle attività immateriali con vita utile indefinita sono imputate, rispettivamente, alle voci "rettifiche di valore su avviamento" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

8 – ATTIVITA' NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

La Società non detiene attività correnti in via di dismissione.

9 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, crediti per acconti d'imposta versati e l'ammontare delle imposte sul reddito riferibili al reddito imponibile dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite configurano l'effetto contabile delle differenze temporanee originate dalla diversità delle norme civilistiche che presiedono alla redazione del Bilancio da quelle che determinano il reddito imponibile.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

In seguito all'entrata in vigore della L. 214/2011 che ha disciplinato la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta, si è riunito il tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS e, in un documento pubblicato il 15/05/2012, ha stabilito che la normativa novellata conferendo in ogni circostanza la certezza al recupero delle DTA, rende il probability test automaticamente soddisfatto. Di conseguenza le stesse sono iscritte in bilancio.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono registrate nella voce "Passività Fiscali correnti".

Le imposte correnti e differite sono rilevate a patrimonio netto se riferibili ad operazioni accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.

10- PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Al momento della prima iscrizione tali passività finanziarie sono rilevate contabilmente al *fair value*, normalmente rappresentato dal corrispettivo ricevuto o dal prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, quando risultano soddisfatte le condizioni previste dall' IFRS9.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione accolgono le tipiche forme di provvista interbancaria e con clientela, oltre alla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto l'effetto derivante dalla valutazione al costo ammortizzato risulterebbe comunque trascurabile.

d) Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

11 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono rilevate al *fair value* che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

La voce include le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione. Figurano in questa voce anche il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte o quando siano trasferiti a terzi tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

12 – PASSIVITA' FINANZIARIE DISIGNATE AL FAIR VALUE

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

13 – OPERAZIONI IN VALUTA

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento, le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione e valutazione

Ad ogni data di riferimento del Bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione dei Bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo di integrazione delle prestazioni erogate dall'INPS.

Il Fondo, tecnicamente definito "a prestazione definita" comprende gli stanziamenti per garantire al personale in quiescenza, che ha conservato il diritto alle prestazioni, un trattamento pensionistico integrativo, determinato secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico, rappresentata dalla "riserva matematica" calcolata da un tecnico attuario esterno. Il fondo è iscritto in bilancio nel rispetto del principio contabile IAS 19 come emendato dalla IASB nel 2011 che ha previsto l'eliminazione del metodo del corridoio e l'adozione del principio della immediata contabilizzazione in contropartita di una riserva del patrimonio netto (Oci).

Altri fondi per rischi e oneri

Gli "altri fondi" per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti che vengono iscritti quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;

- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'Azienda dovrebbe sostenere per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le fattispecie degli eventi che danno potenzialmente luogo ad accantonamenti vengono analiticamente definiti e conseguono a:

- a) controversie legali in corso;
- b) rischi su cause di revocatorie in atto;
- c) obbligazioni certe o probabili derivanti da impegni contrattuali assunti o da sentenze di condanna esecutive ancorché non definitive.

Qualora l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi di mercato correnti alla data di chiusura. Nella sottovoce "Impegni e garanzie rilasciate" sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di valutazione dell'IFRS 9.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fondi sono imputati alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le "spese per il personale".

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 – Trattamento di fine rapporto del personale

a) Criteri di iscrizione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

d) Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Tale valore è determinato secondo il procedimento del tipo "piani a benefici definiti" utilizzando il criterio di "proiezione del credito unitario" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi in base ad un tasso di mercato.

L'accantonamento è rilevato fra le spese per il personale e comprende, oltre alla rivalutazione prevista dal Codice Civile, anche gli interessi passivi dovuti all'incremento del valore attuale conseguente al decorso del tempo. Gli utili e le perdite attuariali sono computati in base a quanto previsto dallo IAS 19 così come emendato dallo IASB nel 2011 nel quale si è eliminato il metodo del corridoio e l'imputazione integrale degli stessi a conto economico, prevedendo, invece, la contabilizzazione degli oneri / proventi attuariali ad Oci (Other comprehensive income), e quindi direttamente in una riserva patrimoniale senza transitare per il conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti al Fondo TFR vengono rilevati al conto economico nella voce "spese per il personale" mentre le perdite/utili attuariali sono rilevati ad Oci e confluiscono in una particolare riserva del patrimonio netto.

15.2 – Azioni proprie

La Società non detiene, alla data di chiusura, azioni proprie in portafoglio.

15.3 – Dividendi e riconoscimento ricavi

In ottemperanza al dettato del principio IFRS 15 i ricavi si rilevano nel momento in cui si soddisfa l'obbligazione contrattuale di trasferire il bene o il servizio promesso. Il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio. Può essere trasferito in due momenti:

- 1) Nel continuo (over time) oppure,
- 2) In uno specifico momento temporale (at point in time).

In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento del pagamento.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

15.4 – Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'Ifrs 9 e dell'Ifrs 15.

Con l'entrata in vigore dall' 1 gennaio 2018 dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 viene di seguito fornita una breve disamina delle aree d'impatto dei nuovi principi.

Per quanto riguarda l'IFRS15, dalle analisi effettuate e che hanno riguardato la totalità dei contratti e tutte le fattispecie dei ricavi, è emerso che il trattamento contabile dei ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti a livello contabile da dover rilevare in sede di prima applicazione dello stesso.

Per dare attuazione al dettato dell'IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti finanziari e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (c.d. *Business Model*), si sono declinate le modalità di effettuazione dei test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (c.d. SPPI test) ed è stato formalizzato il Modello di Business.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, sulla base della metodologia definita, è stata effettuata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti in essere al 31.12.2017, al fine di determinare la corretta classificazione al momento della First time adoption del nuovo principio.

In particolare, per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame dettagliato delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria AFS secondo lo IAS 39, identificando le attività che, non superando l'SPPI test sono state classificate fra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico secondo l'IFRS9. Solo una quota poco significativa di titoli di debito non ha superato l'SPPI test. Anche per il comparto crediti non sono stati rilevati impatti significativi in fase di FTA.

Per quanto riguarda la classificazione in base al Business Model, sulla base delle analisi svolte è emerso che per i titoli di debito classificati ad AFS ai sensi dello Ias 39, è stata definita, per la maggior parte degli stessi, l'adozione di un business model Held to Collect and Sell, con eccezione dei titoli ricompresi nelle gestioni patrimoniali affidate ad Epsilon e del fondo "European Loan" di M&G classificati nel portafoglio IFRS 9 Held to sell.

L'unico titolo classificato in base allo Ias 39 nel portafoglio HTM, è stato ricompreso in un business model Held to Sell in Fta e quindi valutato al fair value to profit and loss non avendo superato l' SPPI test.

I titoli classificati nel portafoglio IAS 39 HFT (trading) sono confluiti nel nuovo comparto Held to Sell dell'IFRS 9 con l'eccezione di alcuni titoli di debito le cui caratteristiche meglio si addicevano per ricomprenderli nel portafoglio Held to Collect and Sell.

Per quel che riguarda i crediti, la loro attuale modalità di gestione, è riconducibile ad un modello Held to Collect e quindi sono valutati al costo ammortizzato.

Per quel che attiene i titoli di capitale, classificati in AFS secondo lo Ias 39, in FTA sono stati classificati al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico.

Per quanto attiene l'impairment sono state definite le modalità di misurazione della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto.

Sono stati stabiliti parametri per la determinazione del “significativo incremento del rischio di credito”, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nel Bucket 1 o nel Bucket 2, oltre ai modelli inclusivi delle informazioni Forward Looking da utilizzare ai fini della stage allocation e del calcolo delle perdite attese ad 1 anno da applicare al Bucket 1 e lifetime da applicare ai Bucket 2 e 3.

Per quanto riguarda i crediti classificati a “bucket 3”, è stato considerato uno scenario di cessione di crediti in sofferenza per Euro 40 milioni incluso in un più ampio paniere per complessivi Euro 52 milioni. Tali crediti, composti per il 60% da posizioni garantite e per il restante 40% da posizioni unsecured, sono stati valutati in sede di FTA ai prezzi di mercato forniti da uno studio congiunto effettuato con Banca IMI. L'effetto della maggiore svalutazione, pari ad Euro 15.242 mila, è confluito a riduzione della riserva di FTA IFRS 9 e quindi a patrimonio netto.

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli schemi come da bilancio 31.12.2017 e gli schemi contabili introdotti dalla nuova circolare 262 della Banca d'Italia, che recespisce l'adozione dei criteri previsti dall'Ifrs9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12. 2017 (valori determinati secondo lo Ias 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni resesi necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte e già descritte in narrativa. Sono riportate le variazioni effettuate in sede di FTA con l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione, e, quindi i nuovi valori all'1.1.2018.

Focalizzando, quindi, l'attenzione sulle riclassifiche maggiormente significative, l'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione sulle attività finanziarie ha determinato in particolare:

- la riclassifica di quota parte dei titoli di debito disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39 per 159.260 mila Euro tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sia per effetto dell'adozione del modello di business sia a seguito del mancato superamento del test SPPI;
- la riclassifica, per effetto del modello di business, di attività finanziarie detenute fino a scadenza tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per 5.000 mila Euro;
- la riclassifica, per effetto del modello di business, di attività finanziarie valutate al fair value tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 158.637 mila Euro;
- la riclassifica dei titoli di capitale classificati tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, pari a 13.425 mila Euro, che sono confluiti tra le attività finanziarie per cui viene esercitata irrevocabilmente l'opzione di valutazione al fair value con impatto a patrimonio netto (senza riciclo a conto economico).

PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI IFRS9 - FIRST TIME ADOPTION (FTA) - PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE

ATTIVO						
IAS 39	IFRS9	Descrizione	Bilancio 31.12.2017	Riclassificazioni	Rettifiche transizione IFRS9	Bilancio 01.01.2018 IFRS9
10.		Cassa e disponibilità liquide	142.052.261	- 142.052.261		-
	10	Cassa e disponibilità liquide		142.052.261		142.052.261
20.		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	254.658.582	- 254.658.582		-
	20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
		a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione		260.290.056	171.984	260.462.040
		b) Attività finanziarie designate al Fair Value				-
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair Value				-
30.		Attività finanziarie valutate al fair value	-			-
	30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		228.548.822	- 129.485	228.419.337
40.		Attività finanziarie disponibili per la vendita	229.180.118	- 229.180.118		
	40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				-
		a) crediti verso banche		18.673.971		18.673.971
		b) crediti verso clientela		982.057.725	- 15.627.578	966.430.147
50.		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	5.000.178	- 5.000.178		
	50	Derivati di copertura				-
60.		Crediti verso banche	18.673.971	- 18.673.971		-
	60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie soggetto di copertura generica				-
70.		Crediti verso clientela	982.057.725	- 982.057.725		-
	70	Partecipazioni				-
80.		Derivati di copertura	-			-
	80	Attività materiali		15.823.418		15.823.418
90.		Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-			-
	90	Attività immateriali		179.966		179.966
		di cui: - avviamento				-
100.		Partecipazioni	-			-
	100	Attività fiscali		19.143.094		24.342.925
		a) correnti		5.471.646		5.471.646
		b) anticipate		13.671.448	5.199.831	18.871.279
110.		Attività materiali	15.823.418	- 15.823.418		-
	110	Attività non correnti ed attività in via di dismissione				-
120.		Attività immateriali	179.966	- 179.966		-
		di cui: - avviamento				-
	120	Altre attività		22.672.833		22.672.833
130.		Attività fiscali	19.143.094	- 19.143.094		-
		a) correnti	5.471.646	- 5.471.646		-
		b) anticipate	13.671.448	- 13.671.448	-	-
140.		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				-
120.		Altre attività	22.672.833	- 22.672.833		-
Totale dell'attivo			1.689.442.146	1.689.442.146	- 10.385.248	1.679.056.898

PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI IFRS9 - FIRST TIME ADOPTION (FTA) - PROSPETTI DI RICONCiliaZIONE

PASSIVO						
IAS 39	IFRS9	Descrizione	Bilancio 31.12.2017	Riclassificazioni	Rettifiche transizione IFRS9	Bilancio 01.01.2018 IFRS9
10.		Debiti verso banche	3.116.465	- 3.116.465		-
	10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.471.861.861		1.471.861.861
		a) debiti verso banche		3.116.465		3.116.465
		b) debiti verso clientela		1.335.618.326		1.335.618.326
		c) titoli in circolazione		133.127.070		133.127.070
20.		Debiti verso clientela	1.335.618.326	- 1.335.618.326		-
	20	Passività finanziarie di negoziazione		200.704		200.704
30.		Titoli in circolazione	133.127.070	- 133.127.070		-
	30	Passività finanziarie designate al fair value				-
40.		Passività finanziarie di negoziazione	200.704	- 200.704		-
	40	Derivati di copertura				-
50.		Passività finanziarie valutate al fair value	-			-
	50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				-
60.		Derivati di copertura	-			-
	60	Passività fiscali		4.919.445	19.969	4.939.414
		a) correnti		3.415.086	19.969	3.435.055
		b) differite		1.504.359		1.504.359
70.		Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-			-
	70	Passività associate ad attività in via di dismissione				-
80.		Passività fiscali	4.919.445	- 4.919.445		-
		a) correnti	3.415.086	- 3.415.086		-
		b) differite	1.504.359	- 1.504.359		-
	80	Altre Passività		23.935.363		23.935.363
90.		Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione				-
	90	Trattamento di fine rapporto del personale		8.768.145		8.768.145
100.		Altre Passività	23.935.363	- 23.935.363		-
	100	Fondi per rischi e oneri:		13.271.763		13.271.763
		a) Impegni e garanzie rilasciate		121.874		121.874
		b) quiescenza ed obblighi simili		9.334.223		9.334.223
		c) altri fondi per rischi ed oneri		3.815.666		3.815.666
110.		Trattamento di fine rapporto del personale	8.768.145	- 8.768.145		-
	110	Riserve di valutazione		12.884.638	- 10.405.217	2.479.421
120.		Fondi per rischi e oneri:	13.271.763	- 13.271.763		-
		a) quiescenza e obblighi simili	9.334.223	- 9.334.223		-
		b) altri fondi	3.937.540	- 3.937.540		-
	120	Azioni rimborsabili				-
130.		Riserve da valutazione	12.884.638	- 12.884.638		-
	130	Strumenti di capitale				-
140.		Azioni rimborsabili	-			-
	140	Riserve		74.872.925		74.872.925
150.		Strumenti di capitale	-			-
	150	Sovrapprezzi di emissione		34.660.068		34.660.068
160.		Riserve	74.872.925	- 74.872.925		-
	160	Capitale		39.241.087		39.241.087
170.		Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	- 34.660.068		-
	170	Azioni proprie (-)				-
180.		Capitale	39.241.087	- 39.241.087		-
	180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		4.826.147		4.826.147
190.		Azioni proprie (-)	-			-
200.		Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.826.147	- 4.826.147		-
Totale del Passivo			1.689.442.146	- 1.689.442.146	- 10.385.248	1.679.056.898

PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI IFRS9 - FIRST TIME ADOPTION (FTA) - PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE					
CONTO ECONOMICO					
IAS 39	IFRS9	Descrizione	Bilancio 31.12.2017	Riclassificazioni	Bilancio 01.01.2018 IFRS9
10.		Interessi attivi e proventi assimilati	32.519.007	- 32.519.007	-
	10	Interessi attivi e proventi assimilati		32.519.007	35.440.261
		di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		2.921.254	2.921.254
20.		Interessi passivi e oneri assimilati	- 4.455.526	- 4.455.526	-
	20	Interessi passivi e oneri assimilati		- 4.455.526	- 4.455.526
30	30	Margine d'interesse	28.063.481	2.921.254	30.984.735
40.		Commissioni attive	23.685.793	- 23.685.793	-
	40	Commissioni attive		23.685.793	23.685.793
50.		Commissioni passive	- 1.322.593	1.322.593	-
	50	Commissioni passive		- 1.322.593	- 1.322.593
60.	60	Commissioni nette	22.363.200		22.363.200
70.		Dividendi ed proventi simili	1.990.885	- 1.990.885	-
	70	Dividendi ed proventi simili		1.990.885	1.990.885
80.		Risultato netto dell'attività di negoziazione	269.932	- 269.932	-
	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		269.932	269.932
90.		Risultato netto dell'attività di copertura			-
	90	Risultato netto dell'attività di copertura			-
100.		Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.707.370	- 5.707.370	-
		a) crediti			-
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.717.789	- 5.717.789	-
		c) attività finanziarie detenute fino a scadenza			-
		d) passività finanziarie	- 10.419	10.419	-
	100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		5.707.370	5.707.370
	100.a	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			-
	100.b	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		5.717.789	5.717.789
	100.c	c) passività finanziarie		- 10.419	- 10.419
110.		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value			-
	110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			-
	110.a	a) attività e passività finanziarie designate al fair value			-
	110.b	b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-
120	120	Margine d'intermediazione	58.394.868	2.921.254	61.316.122
130.		Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 6.346.825	6.346.825	-
		a) crediti	- 5.205.268	5.205.268	-
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	- 1.141.557	1.141.557	-
		c) attività finanziarie detenute fino a scadenza			-
		d) altre operazioni finanziarie			-
	130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		- 9.268.079	- 9.268.079
	130.a	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		- 8.126.522	- 8.126.522
	130.b	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		- 1.141.557	- 1.141.557
	140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni			-
140.		Risultato netto della gestione finanziaria	52.048.043		52.048.043
	150	Risultato netto della gestione finanziaria			-
150.		Spese amministrative	- 48.606.060	48.606.060	-
		a) Spese per il personale	- 28.017.960	28.017.960	-
		b) altre spese amministrative	- 20.588.100	20.588.100	-
	160	Spese Amministrative		- 48.606.060	- 48.606.060
	160.a	a) Spese per il personale		- 28.017.960	- 28.017.960
	160.b	b) altre spese amministrative		- 20.588.100	- 20.588.100
160.		Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	- 965.899	965.899	-
	170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		- 965.899	- 965.899
	170.a	a) impegni e garanzie rilasciate		13.019	13.019
	170.b	b) altri accantonamenti netti		- 978.918	- 978.918
170.		Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 1.546.148	1.546.148	-
	180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		- 1.546.148	- 1.546.148
180.		Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 87.067	87.067	-
	190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		- 87.067	- 87.067
190.		Altri oneri/proventi di gestione	6.429.780	- 6.429.780	-
	200	Altri oneri/proventi di gestione		6.429.780	6.429.780
200.		Costi operativi	- 44.775.394	44.775.394	-
	210	Costi operativi		- 44.775.394	- 44.775.394
210.		Utili (Perdite) delle partecipazioni			-
	220	Utili (Perdite) delle partecipazioni			-
220.		Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			-
	230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			-
230.		Rettifiche di valore dell'avviamento			-
	240	Rettifiche di valore dell'avviamento			-
240.		Utili (Perdite) da cessione di investimenti	58.647	- 58.647	-
	250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		58.647	58.647
250.		Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.331.296	- 7.331.296	-
	260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		7.331.296	7.331.296
260.		Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 2.505.149	2.505.149	-
	270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		- 2.505.149	- 2.505.149
270.		Utile (Perdita) della attività corrente al netto delle imposte	4.826.147	- 4.826.147	-
	280	Utile (Perdita) della attività corrente al netto delle imposte		4.826.147	4.826.147
280.		Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			-
	290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte			-
290.		Utile (Perdita) di esercizio	4.826.147	- 4.826.147	-
				4.826.147	4.826.147

Le riclassifiche del Conto Economico riguardano principalmente:

- la voce IFRS 9 “170.a - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - a) impegni e garanzie rilasciate” per Euro 13 mila che, ai fini IAS 39, era inclusa nella voce “160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”;
- gli interessi attivi calcolati con il metodo dell’interesse effettivo, per Euro 2.921 mila, contabilizzati ai fini IFRS 9 a voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” ed esposti nel “di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell’interesse effettivo”, mentre ai fini IAS 39 erano ricompresi a voce “130.a Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti”.

15.5 – Il nuovo principio contabile IFRS 16.

In data 1 gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 “*Leases*” che sostituisce l’esistente IAS 17 e definisce il leasing come: un contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

A seguito dell’applicazione dell’Ifrs16 gli effetti quantitativi, in via preliminare, ammontano in sede di prima applicazione, per quanto riguarda i “diritti d’uso acquisiti” iscritti nell’attivo l’importo è pari ad Euro 9.591 mila in contropartita della relativa passività finanziaria (*lease liability*) per i pagamenti futuri.

Il tasso di attualizzazione usato è pari a zero, che corrisponde al tasso di rifinanziamento marginale delle operazioni BCE, pertanto l’effetto attualizzativo in sede di FTA è nullo.

Non sono stati inclusi i contratti a breve termine e quelli di modesto valore, inferiori ad euro 5.000, così come previsto dal principio contabile, tuttavia, l’ammontare degli stessi non è significativo.

L’impatto sul CET 1 a seguito della nuova contabilizzazione basata sulla nuova definizione di *leasing* in base all’Ifrs16 è pari a -13 bps.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business* e tasso di interesse effettivo

La Banca nel corso dell'esercizio non ha provveduto ad effettuare riclassificazioni di attività finanziarie dovute ad un cambiamento del modello di business.

A4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato alla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario etc.. e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo che possa esprimere il prezzo di uno strumento finanziario, la Società ha determinato il *fair value* sulla base delle seguenti modalità :

- ❖ **Market approach:** la Società utilizza prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o simili.
- ❖ **Discounted cash flow:** la Società utilizza la tecnica basata sulla stima dei flussi futuri di cassa attesi o generati dallo strumento finanziario i quali sono soggetti a processo di attualizzazione sulla base di tassi "risk-free" cui si sommano eventuali *spread* di credito richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio simili.

Il fair value corrisponde alla somma dei flussi di cassa attualizzati.

Per i crediti verso clientela "*in bonis*" il *credit spread* è determinato sulla base della perdita attesa.

Il fair value dei crediti deteriorati corrisponde al loro valore di bilancio.

- ❖ **Concomitanti transazioni:** la valutazione del *fair value* di strumenti di capitale per i quali non siano disponibili prezzi di mercato o prezzi di mercato associati ad attività identiche o simili, è effettuata sulla base di osservazioni di recenti transazioni o liberi scambi del medesimo titolo.

In assenza di recenti transazioni di parti terze, la transazione effettuata dalla Società per l'acquisto dello strumento finanziario è assunto per il calcolo del fair value.

I prodotti finanziari sono classificati come livello 2 quando il fair value è determinato ricorrendo ad input osservabili su un mercato attivo. Sono classificati, invece, come livello 3, quando le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato e la banca ricorre a modelli valutativi diffusi sul mercato e applicati ai propri assets.

Gli strumenti finanziari non valutati al FV, compresi crediti e debiti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value. Per tali strumenti, il FV è calcolato ai soli fini di adempiere alle richieste d'informativa di cui all'IFRS 13 e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Il FV dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La banca ha valutato al Fair Value L3 le interessenze azionarie di società non quotate, classificate nel portafoglio AFS, e per le quali non esistono prezzi osservabili in mercati attivi. Il valore di

iscrizione come più volte ricordato è stato determinato in base ai prezzi delle ultime transazioni effettuate. La banca ha provveduto a sottoporre detto asset a *sensitivity test* ipotizzando una variazione di patrimonio netto in un *range* compreso tra -10%/+10%. La tabella che segue evidenzia le possibili variazioni.

Società Partecipata	Patrimonio Netto	Interessenza	Quota di Patrimonio Netto	Variazioni di Patrimonio netto del -10%	Variazioni di Patrimonio netto del +10%	Valore di Bilancio al 31/12/2018
S.W.I.F.T. - Bruxelles	469.330.000	0,0004%	1.724	1.552	1.897	2.529
ConfidiCoop Marche	26.258.302	1,5000%	393.875	354.487	433.262	100.000
SIA spa (ex Società Servizi Bancari Spa)	251.576.014	0,0340%	85.533	76.979	94.086	161.770
Alipicene S.r.l.	- 4.000	2,5000%	- 100	- 90	- 110	2.582
Fermano Leader S.c.a.r.l.	46.717	1,5000%	701	631	771	3.000
CSE Cons.Servizi Bancari Srl	96.233.050	5,0000%	4.811.653	4.330.487	5.292.818	5.156.000
CARICESE srl	12.931.495	0,5000%	64.657	58.192	71.123	20.000
TOTALI	856.371.578		5.358.043	4.822.238	5.893.847	5.445.881

Come desumibile dalla tabella precedente, le valutazioni al *fair value*, indicate in bilancio, delle interessenze sopra elencate appaiono coerenti con l'input utilizzato nell'analisi di sensitività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

1. Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
2. Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati non attivi/o attivi per attività e passività simili;
3. Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi diffusi sul mercato ed applicabili ai propri assets.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali sono previste le informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	12/2018			12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	289.555	15.169	495	253.899	759	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	289.555	15.169	-	253.899	759	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	495	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65.496	7.500	6.577	199.360	24.006	5.814
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	355.051	22.669	7.072	453.259	24.765	5.814
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	117	172	-	-	201	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	117	172	-	-	201	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio di trading indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L1 sono riferite a:

titoli di debito scambiati in mercati organizzati;

titoli di capitale di Società quotate in borsa,

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa ed al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il fair value è oggettivamente determinabile.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L3 sono riferite a interessenze azionarie non quotate, per le quali la Banca ha effettuato operazioni di compravendita negli ultimi esercizi, il cui valore di iscrizione è stato determinato in base alla media dei prezzi relativi agli ultimi acquisti effettuati. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	5.814	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	1.250	-	-	-
2.1. Acquisiti	-	-	-	-	1.250	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	486	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	486	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	486	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	6.578	-	-	-

Nel corso del 2018 è stata acquisita un'ulteriore quota dell'1% del capitale di C.S.E Consulting S.r.l., al prezzo di Euro 1.200 mila.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	12/2018				12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.208.491	223.383	-	1.057.451	1.005.732	5.061	-	1.078.085
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.208.491	223.383	-	1.057.451	1.005.732	5.061	-	1.078.085
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.468.698	-	-	1.469.516	1.471.861	-	-	1.472.527
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.468.698	-	-	1.469.516	1.471.861	-	-	1.472.527

PARTE B

Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci / Valori	12/2018	12/2017
a) Cassa	23.953	20.333
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	10.013	121.720
Totale	33.966	142.053

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2018			12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	260.655	14.943	-	258.899	547	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	260.655	14.943	-	258.899	547	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	28.852	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	289.507	14.943	-	258.899	547	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	49	226	-	-	212	-
1.1 di negoziazione	49	226	-	-	212	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	49	226	-	-	212	-
Totale (A + B)	289.556	15.169	-	258.899	759	-

L'importo indicato nella Voce "1.2 Altri titoli di debito" relativa al "livello 2", rappresenta il valore di titoli acquistati dalla Cassa ed emessi da:

- Comune di Porto Sant'Elpidio per Euro 507 mila;
- Titoli di Stato della Repubblica Francese per Euro 10.002 mila;
- Titoli di Stato USA per Euro 4.434 mila.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2018	12/2017
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	275.598	259.447
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	203.583	254.010
c) Banche	38.383	2.994
d) Altre società finanziarie	26.394	-
<i>di cui imprese assicurazione</i>	1.123	-
e) Società non finanziarie	7.238	2.443
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	28.852	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui imprese assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	304.450	259.447
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	49	50
b) Altre	226	162
Totale B	275	212
Totale (A + B)	304.725	259.659

Gli strumenti derivati indicati al punto B sono riferibili a:

- *Interest rate swap;*
- *Interest rate cap;*
- *Interest rate collar;*
- *Futures;*
- *Contratti a termine su valute.*

I contratti IRS, per singolo strumento derivato acceso alla clientela, hanno in contropartita un altro derivato speculare al primo con primari istituti di credito nazionali. Pertanto ciò determina una sostanziale sovrapponibilità tra il *fair value* degli strumenti attivi e passivi.

I contratti *futures* e *forward* sono stati posti in essere nell'ambito della gestione patrimoniale di Epsilon Sgr. Sono quotati ed il relativo *fair value* viene desunto dalle rispettive quotazioni alla data di chiusura. Per i *futures* i margini vengono regolati giornalmente e quindi contabilizzati a conto economico tramite la relativa movimentazione disposta dalla Cassa di Compensazione.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2018			12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	495	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	495	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	495	-	-	-

Al punto 1.2 della tabella che precede, è indicato l'importo versato allo Schema Volontario a seguito degli interventi effettuati a favore di Carige Spa. Tale importo è al netto della svalutazione confluita a voce 110 del C.E. e pari ad Euro 21 mila.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2018	12/2017
1. Titoli di capitale	-	-
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	-	-
2. Titoli di debito	495	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	495	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	495	-

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2018			12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	64.365	-	-	169.526	16.506	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	64.365	-	-	169.526	16.506	-
2. Titoli di capitale	1.131	7.500	6.577	112	7.500	5.814
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	65.496	7.500	6.577	169.638	24.006	5.814

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva indicate:

1. a colonna L1 si riferiscono a:
 - a. titoli di debito scambiati su mercati attivi regolamentati;
 - b. titoli di capitale quotati.
2. a colonna L2 si riferiscono a titoli di debito scambiati su mercati non attivi e per i quali il relativo *fair value* è stato determinato sulla base delle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente Nota Integrativa ed al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il *fair value* è oggettivamente determinabile;
3. a colonna L3 si riferiscono a titoli di capitale valutati sulla base di transazioni recentemente effettuate. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.
4. A colonna L1 sono indicate le altre interessenze quotate.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2018	12/2017
1. Titoli di debito	64.365	186.032
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	64.365	123.544
c) Banche	-	37.898
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	24.590
2. Titoli di capitale	15.208	13.426
a) Banche	7.578	7.612
b) Altri emittenti:	7.630	5.814
- <i>altre società finanziarie</i>	138	152
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- <i>società non finanziarie</i>	7.492	5.662
- <i>altri</i>	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	79.573	199.458

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	64.365	-	-	-	124	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2018)	64.365	-	-	-	124	-	-	-
Totale (31/12/2017)	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			-	-		-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	12/2018						12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	14.050	-	-	-	-	14.050	13.405	-	-	-	-	13.405
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	14.050	-	-	-	-	-	13.405	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	5.569	-	-	-	-	5.569	5.269	-	-	-	-	5.269
1. Finanziamenti	5.569	-	-	-	-	-	5.269	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	5.448	-	-	-	-	-	5.147	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	121	-	-	-	-	-	122	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19.619	-	-	-	-	19.619	18.674	-	-	-	-	18.674

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	12/2018						12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	859.181	102.353	-	-	-	1.037.832	861.772	120.286	-	-	-	1.059.411
1.1. Conti correnti	148.551	32.007	-	-	-	-	161.819	35.540	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	577.328	59.854	-	-	-	-	571.414	70.612	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	24.820	1.480	-	-	-	-	22.729	1.981	-	-	-	-
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	108.482	9.012	-	-	-	-	105.810	12.153	-	-	-	-
Titoli di debito	227.338	-	-	223.383	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	227.338	-	-	223.383	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.086.519	102.353	-	223.383	-	1.037.832	861.772	120.286	-	-	-	1.059.411

Il punto "1.7. Altri finanziamenti" della tabella 4.2 sono ricomprese le seguenti forme tecniche (migliaia di Euro):

- anticipi import/export per Eur 16.431/mila;
- anticipi effetti al sbf e su fatture per Eur 63.612/mila;
- rischio di portafoglio per Eur 223/mila;
- sovvenzioni con/senza piano di ammortamento per Eur 22.616/mila;

- margini di garanzia su contr. Futures per Eur 7/mila;
- anticipi fav/enti di tesoreria gestiti per Eur 3.140/mila.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	12/2018			12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	227.338	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	227.338	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	859.180	102.353	-	861.771	120.285	-
a) Amministrazioni pubbliche	3.267	-	-	1.617	-	-
b) Altre società finanziarie	6.521	170	-	7.266	127	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	500.753	68.550	-	585.428	88.602	-
d) Famiglie	348.639	33.633	-	267.460	31.556	-
Totale	1.086.518	102.353	-	861.771	120.285	-

Nella tabella che precede al punto 1 a) sono indicati i titoli di Stato compresi nel portafoglio HTC acquistati nel corso del 2018 coerentemente con il *business model*.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	227.763	-	-	-	424	-	-	-
Finanziamenti	697.291	-	189.375	197.126	3.625	4.243	94.774	859
Totale (31/12/2018)	925.054	-	189.375	197.126	4.049	4.243	94.774	859
Totale (31/12/2017)	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			-	-		-	-	-

Alla voce finanziamenti, colonna 1° stadio, sono ricompresi i crediti verso banche pari ad Euro 19,6 milioni.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 12/2018	Totale 12/2017
1 Attività di proprietà	14.871	15.824
a) terreni	4.223	4.223
b) fabbricati	8.628	9.559
c) mobili	1.121	939
d) impianti elettronici	398	429
e) altre	501	674
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	14.871	15.824
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.223	34.597	6.174	6.689	6.772	58.455
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	25.038	5.235	6.260	6.098	42.631
A.2 Esistenze iniziali nette	4.223	9.559	939	429	674	15.824
B. Aumenti:	-	-	366	115	119	600
B.1 Acquisti	-	-	366	115	119	600
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	931	184	146	292	1.553
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	931	183	146	292	1.552
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	1	-	-	1
D. Rimanenze finali nette	4.223	8.628	1.121	398	501	14.871
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	25.969	5.418	6.406	6.390	44.183
D.2 Rimanenze finali lorde	4.223	34.597	6.539	6.804	6.891	59.054
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le diminuzioni indicate nella tabella 11.3 alla riga “C.2 Ammortamenti”, sono state effettuate nel rispetto delle aliquote fiscali stabilite con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, poiché non sono stati rilevati casi di variazioni significative per deperimento nel corrispondente periodo di riferimento.

Le attività materiali sono detenute a scopo funzionale.

In allegato viene fornito il dettaglio dei fabbricati di proprietà della Banca.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Totale al 12/2018		Totale al 12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	122	-	180	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	122	-	180	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	122	-	180	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	122	-	180	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci / Valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	659	-	659
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	479	-	479
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	180	-	180
B. Aumenti	-	-	-	31	-	31
B.1 Acquisti	-	-	-	31	-	31
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	89	-	89
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	89	-	89
- Ammortamenti	-	-	-	89	-	89
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	122	-	122
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	568	-	568
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	690	-	690
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali iscritte sono costituite da acquisti di pacchetti programma ammortizzati in cinque anni, salvo diversa durata prevista nel contratto di licenza d'uso.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componenti	12/2018
Spese del personale	1.213
Spese amministrative	656
Fair value titoli HTCS	1.550
Rettifiche di valore crediti	14.933
Perdite attuariali FIP / TFR	991
Totale	19.343

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Componenti	12/2018
Valutazione al Fair value obbligazioni	-
Valutazione al Fair value titoli HTCS	120
Plusvalenze rateizzate	-
Ammortamenti terreni da FTA	672
Trattamento fine rapporto	235
Utili attuariali TFR	-
Totale	1.027

Le imposte anticipate e differite hanno risentito della movimentazione della riserva da valutazione delle attività iscritte nel portafoglio dei titoli HTCS. Inoltre le modifiche legislative introdotte sulla disciplina fiscale applicabile alle aziende *IAS adopter*, hanno sancito il passaggio dal criterio della c.d. neutralità a quelle della c.d. derivazione rafforzata. Ciò ha sostanzialmente ridotto l’area delle divergenze tra valori civilistici e fiscali delle attività / passività iscritte in bilancio determinando, perciò, un assorbimento di parte delle imposte anticipate o differite. La legge 214/2011 ha previsto l’introduzione della disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate rilevate con riferimento alla valutazione dei crediti e all’avviamento per le quali il *probability test* si intende automaticamente soddisfatto. La successiva tabella 10.3bis evidenzia le DTA trasformabili in crediti d’imposta in presenza di perdite civilistiche o fiscali.

In sede di FTA IFRS9 sono state rilevate nuove imposte anticipate relative alle maggiori svalutazioni inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Coerentemente con le svalutazioni, anche le imposte anticipate sono state calcolate in contropartita delle riserve di patrimonio, come indicato nella tabella 10.5.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci / Valori	Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
1. Importo iniziale	12.303	13.073
2. Aumenti	538	427
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	538	427
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	538	427
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	613	1.197
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	613	1.197
a) rigiri	613	1.197
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	12.228	12.303

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci / Valori	Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
1. Importo iniziale	10.292	11.238
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	946
3.1 Rigiri	-	946
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10.292	10.292

La tabella che precede evidenzia le DTA relative alle rettifiche di valore crediti trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita fiscale o civilistica così come previsto dalla legge 214/2011.

Nell'esercizio 2018 non sono stati effettuati rigiri per effetto della Legge di Bilancio n. 145 del 30/12/2018, che ha rinviato la deducibilità delle rettifiche di valore su crediti pregressi al 2026.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci / Valori	Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
1. Importo iniziale	909	1.025
2. Aumenti	-	17
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	17
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	133
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	133
<i>a) rigiri</i>	-	133
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	909	909

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci / Valori	Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
1. Importo iniziale	1.368	1.553
2. Aumenti	6.684	146
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.684	146
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	5.107	-
c) altre	1.577	146
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	937	331
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	937	331
a) rigiri	937	331
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.115	1.368

Al punto 2.1 b) sono indicate le imposte anticipate calcolate in sede di FTA IFRS9.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci / Valori	Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
1. Importo iniziale	594	1.172
2. Aumenti	20	503
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20	503
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	20	503
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	520	1.081
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	520	1.081
<i>a) rigiri</i>	520	1.081
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	94	594

10.7 Altre informazioni

La voce 130 dell'attivo "Attività fiscali: a) correnti" di Euro 3.330 mila è composta da:

- acconto IRES per Euro 875 mila;
- acconto IRAP per Euro 439 mila;
- credito d'imposta su istanza IRES per Euro 73 mila costituito dal residuo credito IRES, dopo il rimborso di Euro 722 mila del 30/12/2016 ed Euro 503 mila rimborsato il 21/08/2018, derivante dalla deducibilità dell'IRAP sul costo del lavoro così come previsto dal D.L. 201/2011; la relativa istanza è stata presentata il 18/01/2013 data del "*click day*" per la Regione Marche;
- tax credit cinema Euro 720 mila;
- acconto imposta sostitutiva su capital gain Euro 430 mila;
- credito IRES per Euro 687 mila;
- credito d'imposta eventi sismici per Euro 34 mila;
- credito d'imposta su ritenute DR, CC e CD per Euro 72 mila.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Componenti	Totale al 12/2018
a) crediti tributari verso erario ed altri enti impositori	4.118
b) assegni di terzi in giacenza presso la cassa	379
c) assegni stanza e troncati allo sportello	-
d) partite viaggianti tra filiali	-
e) valori bollati e valori diversi	3
f) attività rappresentate da oro, argento, e metalli preziosi	-
g) ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	-
h) partite in corso di lavorazione	24.108
i) migliorie su beni di terzi	545
j) ratei attivi non riconducibili	82
k) risconti attivi non riconducibili	249
l) Sbilancio rettifiche di portafoglio	-
m) altre	5.494
Totale	34.978

In dettaglio, nella tabella che precede:

- il punto h) comprende per Eur 4.657/mila le operazioni in corso di regolamento da parte dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e da parte della Banca d'Italia e per Eur 19.451/mila le operazioni in lavorazione in attesa di essere addebitate sui conti di destinazione finale;
- il punto k) comprende, in larga misura, risconti attivi su premi di assicurazione;
- il punto m) comprende le posizioni a debitori diversi non riconducibili per Euro 891/mila e le commissioni da ricevere per Euro 4.603/mila.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2018				Totale al 12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-				-			
2. Debiti verso banche	1.373				3.116			
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.294				3.042			
2.2 Depositi vincolati	79				74			
2.3 Finanziamenti	-				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Altri debiti	-				-			
Totale	1.373				3.116			

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2018				Totale al 12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi liberi	1.374.567				1.323.314			
2. Depositi vincolati	9.276				10.556			
3. Finanziamenti	-				-			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	-				-			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Altri debiti	3.750				1.749			
Totale	1.387.593	-	-	1.388.025	1.335.619	-	-	1.335.631

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale al 12/2018				Totale al 12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	35.556	-	-	35.617
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	35.556	-	-	35.617
2. altri titoli	79.731	-	-	80.117	97.571	-	-	98.162
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	79.731	-	-	80.117	97.571	-	-	98.162
Totale	79.731	-	-	80.117	133.127	-	-	133.779

La tabella che precede al punto “2.2 - Altri” indica l’importo dei certificati di deposito emessi dalla Banca.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale al 12/2018					Totale al 12/2017				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		117	172	-			-	201	-	
1.1 Di negoziazione		117	172	-			-	201	-	
1.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
1.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione		-	-	-			-	-	-	
2.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
2.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
Totale B		117	172	-			-	201	-	
Totale (A+B)		117	172	-			-	201	-	

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

6.1 Passività fiscali correnti

Voci / Valori	12/2018
Passività fiscali : correnti	403
Ires accantonamento dell'esercizio	-
Irap accantonamento dell'esercizio	169
Accantonamento imposta di bollo	-
Accantonamento imposta sostitutiva 12,00%	-
Quota accantonamenti per crediti pregressi	234

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Componenti	12/2018
a) Debiti tributari	3.249
b) Debiti verso enti previdenziali	975
c) Somme a disposizione della clientela	595
d) Depositi cauzionali di terzi	35
e) Partite viaggianti tra filiali	-
f) Altri debiti verso il personale	2.692
g) Partite in corso di lavorazione	20.208
h) Ratei passivi non riconducibili	8
i) Risconti passivi non riconducibili	259
j) Sbilancio rettifiche di portafoglio	27.270
k) Altre partite	2.507
Totale	57.798

Il punto “a) Debiti tributari” si riferisce a somme dovute a ritenute erariali in attesa di versamento e a deleghe F24 incassate per conto della nostra clientela in attesa di essere riversate all’Erario.

Il punto “k) Altre partite” comprende: per euro 583/mila i debiti verso fornitori, per euro 1.829/mila le posizioni a creditori non riconducibili e per euro 94/mila i contributi da ricevere da Enti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci / Valori	Totale 12/2018	Totale 12/2017
A. Esistenze iniziali	8.768	9.208
B. Aumenti	74	99
B.1 Accantonamento dell'esercizio	72	74
B.2 Altre variazioni	2	25
C. Diminuzioni	837	539
C.1 Liquidazioni effettuate	807	509
C.2 Altre variazioni	30	30
D. Rimanenze finali	8.005	8.768
Totale	8.005	8.768

Nell'esercizio 2012 l'azienda ha cambiato la metodologia di contabilizzazione dell'utile e della perdita attuariale, passando dal cosiddetto "metodo del corridoio", all'adozione del metodo della immediata contabilizzazione ad OCI. Pertanto la perdita attuariale, come determinato dal calcolo fornito dall'attuario incaricato, pari ad euro 2/mila è confluito al punto "B.2 Altre variazioni". Al punto B.1 è indicato *l'interest cost* dell'esercizio così come calcolato dall'attuario.

9.2 Altre informazioni:

Dettaglio della voce "B. Aumenti"

Descrizione	Valori
Interest cost	72
di cui: Rivalutazione	72
Perdita attuariale	2
Totale	74

Dettaglio della voce "C. Diminuzioni"

Descrizione	Valori
Riduzione per riforma T.F.R. D.lgs 252/2005 / Utile attuariale	-
Anticipazioni e liquidazioni per fine rapporto	- 807
Imposta sostitutiva su rivalutazione	- 30
Totale	- 837

Valutazione attuariale F.do T.F.R.

Descrizione	Valori
Valore attuale benefici al 31/12/2017	8.768
Interest cost	72
Imposta sostitutiva	- 30
Service cost	-
Erogazioni	- 807
Totale ricorsivo	8.003
Valore attuale benefici al 31/12/2018	8.005
Perdita attuariale cumulata	- 2

A decorrere dal 1 gennaio 2007 le quote di TFR tempo per tempo maturate sono conferite o presso un fondo di tesoreria INPS o a forme di previdenza complementare. Conseguentemente il calcolo attuariale è stato improntato alla valutazione del c.d. *"value of accrued benefits"* ovvero dell'ammontare totale delle obbligazioni maturate riconducibili ad ogni singolo dipendente. L'elaborazione è stata svolta sulla base di ipotesi demografiche ed economiche già adottate con riferimento alle valutazioni al 31/12/2011. Nel 2012 l'azienda ha eliminato la metodologia del corridoio contabilizzando immediatamente la perdita attuariale a patrimonio netto, anticipando, uno degli effetti dello IAS 19 revisionato dallo IASB nel 2011.

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario è stata effettuata dall'attuario ipotizzando l'applicazione della curva dei tassi *AA Corporate* rilevati alla data del 31/12/2018. L'azienda ha quindi contabilizzato ad OCI la perdita attuariale di euro 2/mila.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 12/2018	Totale 12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	152	122
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	8.362	9.334
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.249	3.816
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	2.249	3.816
Totale	10.763	13.272

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	122	9.334	3.816	13.272
B. Aumenti	30	142	191	363
B.1 Accantonamento dell'esercizio	30	142	191	363
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.114	1.758	2.872
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	654	1.758	2.412
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	460	-	460
D. Rimanenze finali	152	8.362	2.249	10.763

Gli utilizzi del fondo rischi ed oneri, sono confluiti, per Euro 1.758 mila, relativi alla chiusura di pregresse controversie legali contabilizzate a voce 170/b del conto economico.

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri” ammonta ad euro 2.249/mila come risulta dalla tabella 12.1 e può essere così dettagliata in funzione della tipologia della controversia:

- Controversie legali cause civili 1.829.423
- Revocatorie 180.000
- Oneri Vari 140.000
- Controversie Legali Cause Lav. 100.000
- **Totale 2.249.423**

Dalla tabella che precede si evince che gli accantonamenti più consistenti riguardano le cause civili, in parte riconducibili a pretese di controparte relative ad addebito di interessi anatocistici o ultralegali.

Modesti risultano i rischi riguardanti le cause in corso su controversie inerenti l'attività di negoziazione titoli anche in considerazione del:

- 1) limitato numero di azioni legali pari, alla data del 31/12/2018, a 3;
- 2) valore della controversia generalmente contenuto;

3) esito legalmente favorevole alla Banca in tutti i gradi di giudizio.

Per quanto riguarda l'importo accantonato relativo alle revocatorie, trattasi di 4 posizioni di clienti assoggettati a procedura concorsuale per i quali alla data di bilancio era ancora pendente il giudizio presso il tribunale.

In un solo caso la controversia vede coinvolti due dipendenti e riguarda una citazione della banca per la restituzione all'INPS di somme relative ai contributi per la formazione. La sentenza di primo grado è stata contraria alla banca e l'appello è previsto il 14/03/2019.

Nella valutazione e quantificazione dello specifico fondo di cui qui si discute, la Società ha tenuto conto dei rischi caratteristici dell'attività bancaria in una logica di prudentiale interpretazione della normativa di riferimento.

Le passività potenziali che non hanno dato luogo a specifici accantonamenti sono riesaminate continuamente dalla Banca ed inventariate al pari delle passività contabilizzate. Esse si riferiscono a obbligazioni solo possibili ovvero ad obbligazioni attuali sulle quali:

- a. Vi sono incertezze sulla probabilità di esborso da parte della Banca;
- b. Non è determinabile il relativo ammontare.

Il caso indicato al precedente punto b. non è frequente e si riferisce ad un solo caso.

Per converso, la casistica di cui al precedente punto a. è più frequente ed è riferita a casi per i quali le probabilità di esborsi da parte della Banca sono condizionate da eventi che hanno suggerito di considerare come assai scarsa o inesistente la probabilità di accadimenti avversi.

Tra questi casi troviamo, in particolare, quelli inerenti le controversie legali costituite alla data di bilancio, per le quali la scarsa probabilità di avversa conclusione deriva da:

- (i) Giudizio di merito formulato dai legali;
- (ii) Sentenze favorevoli alla Banca nei precedenti gradi di giudizio.

Data la casistica delle passività potenziali o attuali indicata nel bilancio 2018 a commento della tav. 12.2 avremo:

Tipologia rischio	Passività potenziali		Obbligazioni	
	<i>Petiturum</i>	<i>Acc.to</i>	<i>Petiturum</i>	<i>Acc.to</i>
Controversie legali	4.499.034	0	47.918.963	1.829.423
Revocatorie	431.022	0	733.940	180.000
Cause lavoro	12.000.	0	627.000	100.000
Oneri vari	0	0	140.000	140.000
Totale	4.942.056	0	49.419.903	2.249.423

Le passività potenziali su controversie legali si riferiscono alle seguenti classi tipologiche:

- a) Disconoscimento firme apocrife nella traenza di titoli di credito;
- b) Negoziazione titoli obbligazionari;
- c) Interessi anatocistici/usurai;
- d) Altre richieste di risarcimento danni.

Le passività potenziali per cause di lavoro si riferiscono a richieste di singoli Dipendenti in genere respinte dai giudici di merito.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci / Valori	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	30	20	-	50
Garanzie finanziarie rilasciate	64	38	-	102
Totale	94	58	-	152

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Fondo integrativo pensioni, denominato "Fondo d'integrazione delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'INPS per il Personale - ruolo credito - della Cassa di Risparmio di Fermo", iscritto all'Albo Fondi Pensione - Sezione speciale III al numero 9107, tenuto dalla COVIP, appostato a voce 120-a Passivo del bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., è disciplinato dal regolamento attuativo dell'Accordo del 4/12/1990, dal Decreto Legislativo n.124/93, dal nuovo quadro normativo di riferimento così come definiti dalla Legge 8 agosto 1995 n.335, dal provvedimento collegato alla Legge Finanziaria 1998 (Legge n.449/1997) nonché dall'accordo del 18/10/2000 per la trasformazione del fondo mediante la costituzione di una sezione a contribuzione definita a valere dal 1/1/2001.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti e dei loro superstiti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo ed a qualsiasi titolo corrisposte dall'INPS.

Il fondo, a seguito del citato accordo di trasformazione, è composto da Dipendenti della Cassa di Risparmio di Fermo spa che, alla data del 31/12/2000, risultavano in quiescenza, ovvero da loro superstiti, ed è alimentato da una contribuzione interamente a carico della Banca utile per il conseguimento dell'equilibrio attuariale del Fondo.

Alla data del 31/12/2018, il collettivo degli iscritti al Fondo risultava composto da 116 individui, compresi i destinatari di rendite nulle, come risulta nel dettaglio dalla tavola successiva:

Sesso	Dirette	Indirette o reversibilità	Totale
Femmine	7	49	56
Maschi	60	0	60
Totale	67	49	116

Le valutazioni attuariali sono state condotte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli iscritti al 31 dicembre 2018. Tale proiezione viene estesa fino a completa estinzione delle obbligazioni tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

1. parametri normativi;
2. parametri demografici;
3. parametri economici;
4. parametri finanziari.

Per quanto attiene ai parametri demografici è stata utilizzata la tavola generazionale “RG 48” predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato mentre, per i carichi di famiglia, si è adottata la stima di norma utilizzata per le simulazioni Inps.

Per quanto attiene ai parametri economici si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi nel lungo periodo corrispondente al 2,00%. Sono stati, inoltre, stimati gli effetti della sostanziale abrogazione delle clausole di perequazione con agganciamento al “pari grado in servizio”. Con il tasso di inflazione ipotizzato le aliquote di perequazione sono le seguenti:

SCAGLIONE	ALIQUOTA
Fino a 3 volte il trattamento minimo	2,00%
Da 3 a 5 volte il trattamento minimo	1,80%
Oltre 5 volte il trattamento minimo	1,50%

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario, la valutazione in esame tiene conto della situazione contingente, caratterizzata dalla illiquidità dei mercati dei corporate bond.

In tale contesto generale, quindi, la valutazione è stata effettuata, ferme restando tutte le restanti ipotesi tecniche, applicando la curva dei tassi *AA Corporate* rilevati alla data del 31/12/2018.

Il valore attuale medio, emerso dalle valutazioni effettuate da un tecnico abilitato, relativo agli oneri integrativi e sostitutivi per il collettivo dei 116 pensionati destinatari degli stessi, è coerente con l'importo del fondo risultante in bilancio.

Bilancio Tecnico al 31/12/2018	
Vam oneri immediati	8.362
Vam oneri totali	8.362
Riserva Matematica al 31/12/2017	9.334
Patrimonio al 31/12/2018	8.842
Riserva Matematica	8.362
AVANZO TECNICO	480
Prospetto di determinazione dell'utile/perdita attuariale ai fini IAS/IFRS	
Riserva matematica al 31 dicembre 2017	9.334
Interest cost	142
Service cost	0
Erogazioni	-654
Utile(-) / Perdita (+) attuariale al 31/12/2018	-460

L'azienda ha sostituito il "metodo del corridoio" e ha adottato il metodo dell'immediata contabilizzazione dell' utile/perdita attuariale a patrimonio netto (*i.e. other comprehensive income*). L'*interest cost* contabilizzato a conto economico è risultato pari ad euro 142/mila e l'utile attuariale pari ad euro 460/Mila, contabilizzata a "OCF".

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Componente	Importo
Capitale	39.241
Totale	39.241

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 759.750 azioni del valore nominale unitario di Euro 51,65, per complessivi Euro 39.241.087,50.

La Società è partecipata da:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, che detiene 506.500 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 66,67%;
- Intesa Sanpaolo Spa, che detiene 253.250 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 33,33%.

La voce non ha subito modificazioni durante l'esercizio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	759.750	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	759.750	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	R.LEGALE	R.STATUTARIA	ALTRE
ESISTENZE INIZIALI	18.364	53.239	3.270
AUMENTI	482	2.064	-
Attribuzione utili	482	2.064	-
DIMINUZIONI	-	-	10.405
Altre variazioni (riserva negativa da fta)	-	-	10.405
RIMANENZE FINALI	18.846	55.303	- 7.135

La Riserva Legale è alimentata dalla quota del 10% di utili come stabilito dall'Art. 24 dello Statuto, indipendentemente dal raggiungimento del quinto del capitale sociale di cui all'Art. 2430 del Codice Civile.

La quota di Riserva Legale eccedente il quinto del capitale sociale è pari ad 10.998/mila Euro.

La Riserva Statutaria comprende:

- la quota di utili pari al 15% stabilita dall'Art. 24 dello Statuto;
- la riclassificazione di riserve di utili come determinati in sede di FTA del 01/01/2005 per un totale di Euro 15.200 mila;

Le "Altre" riserve comprendono:

- la riserva da conferimento ex Legge 218/90 pari ad euro 6.130 mila, al netto della riserva da valutazione emersa in sede di FTA pari ad Euro -2.860 mila;
- la riserva da valutazione emersa in sede di FTA IFRS 9 del 01/01/2018 pari ad Euro - 10.405 mila.

12.4.1 Patrimonio dell'impresa: dettaglio della composizione e grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti (2)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	39.241.087,50				
Riserve di capitale:					
Riserva da conferimento	15.121.767,94	A,B,C	15.121.767,94		
Riserva da rivalutazioni	6.129.826,94	A,B,C	6.129.826,94		
Riserva da sovrapprezzo azioni (3)	34.660.068,07	A,B,C	34.660.068,07		
Riserve di utili:					
Riserva legale	18.846.066,72	B	10.997.849,22		
Riserva statutaria	55.303.995,43	B	-		
Altre Riserve:					
Riserva da F.T.A. (adozione IAS/IFRS)	- 13.265.284,23		-		
Riserva da HTCS (valutazione titoli)	- 2.087.059,75		-		
Riserva utili / perdite attuariali FIP / TFR	- 2.610.951,15		-		
Utili portati a nuovo	-		-		
Totale	151.339.517,47		66.909.512,17	-	-
Quota non distribuibile (4)			667.038,43		
Residua quota distribuibile			66.242.473,74		

dati espressi al centesimo di Euro

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite
 C= per distribuzione ai soci

Note:

- (1) = Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie
- (2) = Le utilizzazioni sono state indicate a partire dall'anno 2000 in assenza dei dati necessari per i periodi precedenti
- (3) = Ai sensi dell'Art. 2431 del C.C. l'intero ammontare di tale riserva è distribuibile alla sola condizione che la Riserva Legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'Art. 2430 C.C.
- (4) = Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: della riserva di utili netti su cambi, della riserva di valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, della riserva da deroghe ex Art. 2413 C.C. comma 4 e della parte destinata a copertura di costi pluriennali non ancora ammortizzati ex Art. 2426 n. 5 C.C.

12.4.2 Proposta di destinazione degli utili.

UTILE D'ESERCIZIO	1.570.685,00	
Riserve ex D.Lgs 38/2005 art. 6:		
<i>plusvalenze iscritte a conto economico da fair value</i>		-
<i>(da iscrivere in apposita riserva)</i>		-
<i>altro</i>		-
<i>Utili indisponibili</i>		-
UTILE D'ESERCIZIO DISTRIBUIBILE	1.570.685,00	
Quota 10% alla Riserva legale		157.069,00
Quota 15% alla Riserva straordinaria		235.603,00
- Remunerazione agli azionisti: dividendo per azione	1,00	
- Azioni quota Banca Intesa spa	253.250,00	253.250,00
- Azioni: Quota Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo	506.500,00	506.500,00
Dividendi da distribuire agli azionisti		759.750,00
Alla Riserva straordinaria per il residuo		418.263,00
Riepilogo distribuzione dividendi		
Alla riserva legale		157.069,00
Alla riserva straordinaria		653.866,00
Totale incremento patrimonio netto		810.935,00
Quota destinata a dividendi		759.750,00
TOTALE UTILE NETTO DISTRIBUIBILE	1.570.685,00	

L'utile netto da ripartire è pari ad Euro 1.570.685.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e a norma dell'Art. 25 dello Statuto, viene proposta la seguente ripartizione:

- agli azionisti una remunerazione pari ad Euro 1,00 di dividendo per azione;
- alla riserva legale una quota del 10%, pari ad Euro 157.069;
- alla riserva straordinaria una quota pari ad Euro 653.866.

La riserva legale, pari a complessivi 18.846.067 Euro alla data del 31/12/2018, dopo l'apporto sopra indicato, operato ai sensi delle disposizioni statutarie recate dall'articolo 25 dello Statuto

Aziendale, raggiungerà la somma di 19.003.136 Euro superando quindi il quinto del capitale sociale di cui all'Art. 2430 Cod.Civ. per complessivi Euro 11.154.918.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Importo 12/2018	Importo 12/2017
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)		
Impegni a erogare fondi	459.177	47.795	7.119	514.091	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	41.081,00	-	-	41.081	-
c) Banche	3.428,00	-	-	3.428	-
d) Altre società finanziarie	6.613	270	1	6.884	-
e) Società non finanziarie	360.331	37.452	6.676	404.459	-
f) Famiglie	47.724	10.073	442	58.239	-
Garanzie finanziarie rilasciate	20.703	3.611	480	24.794	4.377
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	21,00	-	-	21	21
c) Banche	4.354	-	-	4.354	4.354
d) Altre società finanziarie	1.487	445	460	2.392	-
e) Società non finanziarie	12.969	2.922	16	15.907	2
f) Famiglie	1.872	244	4	2.120	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Operazioni	Valore nominale	
	Totale 12/2018	Totale 12/2017
Altre garanzie rilasciate	-	-
<i>di cui: deteriorati</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	-	-
<i>di cui: deteriorati</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 12/2018	Importo 12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11	10
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.340	5.000
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

La tabella 3, mette in evidenza il valore dei titoli costituiti a garanzia di proprie passività:

- operazioni collegate al pagamento delle pensioni erogate dall'INPS per Euro 11 mila;
- operazioni connesse alle norme di politica monetaria della Banca Centrale Europea per Euro 54.340 mila.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.755.291
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	632.079
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	26.161
2. altri titoli	605.918
c) titoli di terzi depositati presso terzi	597.990
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	525.222
4. Altre operazioni	-

10. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Operazioni	Esercizio 12/2018	Esercizio 12/2017
a) rettifiche "dare"	321.113	325.512
1) conti reciproci banche	78.019	74.559
2) portafoglio centrale	241.714	249.092
3) cassa	274	510
4) altri conti	1.106	1.351
b) rettifiche "avere"	348.381	326.436
1) conti reciproci banche	83.525	78.679
2) cedenti effetti e documenti	264.479	247.430
3) altri conti	377	327
SBILANCIO	27.268	924

Lo sbilancio tra le rettifiche dare e le rettifiche avere pari ad Euro 27.268 mila è confluito nella voce 80. "Altre passività" del passivo dello stato patrimoniale.

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.255	-	-	2.255	2.602
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.255	-	-	2.255	2.602
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	862	-	-	862	2.155
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	349	28.642	-	28.991	27.747
3.1 Crediti verso banche	-	78	-	78	26
3.2 Crediti verso clientela	349	28.564	-	28.913	27.721
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	5	5	15
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	3.466	28.642	5	32.113	32.519
- di cui: interessi attivi su attività impaired	-	2.639	-	2.639	3.394

Gli interessi maturati sulle posizioni deteriorate presenti in bilancio alla data del 31.12.2018 risultano i seguenti:

1. Posizioni ad inadempienza probabile per Euro 2.368 mila;
2. Posizioni scadute/sconfinanti oltre 90 gg per Euro 94 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	215	414

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 2.218	- 717	-	- 2.935	-
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	- 17	-	-	- 17	-
1.3 Debiti verso clientela	- 2.201	-	-	- 2.201	-
1.4 Titoli in circolazione	-	- 717	-	- 717	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	328	-
Totale	- 2.218	- 717	-	- 3.263	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	- 37	- 12

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
a) garanzie rilasciate	249	298
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.949	8.043
1. negoziazione di strumenti finanziari	96	128
2. negoziazione di valute	105	105
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	81	95
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.663	4.196
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	292	337
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	4.712	3.182
9.1. gestioni di portafogli	362	376
9.1.1. individuali	143	162
9.1.2. collettive	219	214
9.2. prodotti assicurativi	3.117	1.698
9.3. altri prodotti	1.233	1.108
d) servizi di incasso e pagamento	3.001	2.902
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.392	9.304
j) altri servizi	3.306	3.140
Totale	25.897	23.687

L'importo indicato dalla lettera "j) altri servizi" della tabella che precede comprende:¹

Commissioni istruttoria mutui	743
Commissioni su finanziamenti	383
Commissioni bancomat ed home banking	823
Commissioni altre	1.357

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
a) presso propri sportelli:	9.375	7.378
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	4.663	4.196
3. servizi e prodotti di terzi	4.712	3.182
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
a) garanzie ricevute	- 29	- 22
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	- 349	- 370
1. negoziazione di strumenti finanziari	- 104	- 140
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	- 203	- 178
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	- 203	- 178
4. custodia e amministrazione di titoli	- 42	- 52
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	- 955	- 882
e) altri servizi	- 75	- 49
Totale	- 1.408	- 1.323

¹ Importo in migliaia di Euro

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale al 12/2018		Totale al 12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	959	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	833
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	768	-	1.158	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	768	959	1.158	833

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Proventi	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	241	900	4.824	1.241	- 4.924
1.1 Titoli di debito	241	846	3.888	872	- 3.673
1.2 Titoli di capitale	-	52	66	369	- 383
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2	870	-	- 868
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					165
4. Strumenti derivati	15.838	-	17.400	-	- 1.562
4.1 Derivati finanziari:	15.838	-	17.400	-	- 1.562
- Su titoli di debito e tassi di interesse	15.838	-	17.400	-	- 1.562
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					-
Totale	16.079	900	22.224	1.241	- 6.321

Valuta: Costi, Ricavi e Rimanenze

SEZIONE SPESE E PERDITE:			SEZIONE RENDITE E PROFITTI:		
Voci	2018	2017	Voci	2018	2017
A) Esistenze iniziali di valuta	868	419	E) Ricavi per vendite di valuta	102.101	160.260
B) Costi per acquisti di valuta	102.182	160.390	F) Rimanenze finali	903	868
D) Totale dei costi	103.050	160.809	H) Totale dei ricavi	103.004	161.128
RIEPILOGO:					
	2018	2017			
(+) Totale dei ricavi	103.004	161.128			
(-) Totale dei costi	- 103.050	- 160.809			
(+) Comm.valutarie	48	45			
(-) Perdite (+) Utili su Valute	41	-			
(-) Svalutaz.(+) Rivalut. Da Titoli	122	- 507			
(-) Svalutaz.(+) Rivalut. Valute	-	482			
Utile da valutazione valuta	165	339			

I costi per acquisti ed i ricavi per vendite sono riferiti alle valute estere trattate dalla Società nel corso dell'esercizio con esclusione delle valute aderenti e delle poste in Euro.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale al 12/2018			Totale al 12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.781	-	3.781	4.777	2.128	2.649
2.1 Titoli di debito	3.781	-	3.781	4.777	2.128	2.649
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.781	-	3.781	4.777	2.128	2.649
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	11	11
Totale passività	-	-	-	-	11	11

Sezione 7 - Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	21	-	- 21
1.1 Titoli di debito	-	-	21	-	- 21
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	-	-	21	-	- 21

L'importo indicato al punto 1.1 colonna C è relativo alla svalutazione della quota versata allo Schema Volontario per l'intervento a favore di Carige Spa.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-			-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	- 575	- 534	- 11.499	536	4.567	- 7.505	-
- Finanziamenti	- 151	- 534	- 11.499	536	4.567	- 7.081	-
- Titoli di debito	- 424	-	-	-	-	- 424	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	- 575	- 534	- 11.499	536	4.567	- 7.505	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 12/2018	Totale 12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	- 124	-	-	-	-	- 124	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	- 124	-	-	-	-	- 124	-

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci / Valori	Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	-	-

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
1) Personale dipendente	- 27.132	- 27.090
a) salari e stipendi	- 19.050	- 18.909
b) oneri sociali	- 5.042	- 5.116
c) indennità di fine rapporto	- -	- -
d) spese previdenziali	- -	- -
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	- 1.136	- 1.141
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	- 142	- 142
- a contribuzione definita	- -	- -
- a benefici definiti	- 142	- 142
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	- 745	- 759
- a contribuzione definita	- 745	- 759
- a benefici definiti	- -	- -
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	- -	- -
i) altri benefici a favore dei dipendenti	- 1.017	- 1.023
2) Altro personale in attività	- -	- -
3) Amministratori e Sindaci	- 950	- 928
4) Personale collocato a riposo	- -	- -
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	- -	- -
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	- -	- -
Totale	- 28.082	- 28.018

Nella tabella al punto 3) sono ricompresi i compensi per il Collegio Sindacale e le assicurazioni previste per l'organo di amministrazione.

Salari e Stipendi: ammontare Premio Aziendale

Tipologia di spese / Valori	Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
a) salari e stipendi	- 19.050	- 18.909
- di cui: premio aziendale	798	1.166

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Composizione	Dato puntuale al 12/2018	Media al 12/2018	Dato puntuale al 12/2017
• Personale dipendente	378	370	388
a) dirigenti	1	2	2
b) quadri direttivi	102	104	106
- di cui: di 3° e 4° livello	41	42	43
c) restante personale dipendente (compreso personale di pulizia)	275	264	280
- di cui: di 3° area professionale	272	261	276
- di cui: di 2° area professionale	2	3	3
- di cui: personale addetto alle pulizie	1	1	1
• Altro personale	10	10	10

La media è stata determinata considerando il personale part-time al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	12/2018	12/2017
Remunerazione Fondo Integrativo Pensioni - Interest Cost	142	142

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	12/2018	12/2017
Altri benefici a favore dei dipendenti	- 1.017	- 1.023

Gli altri benefici a favore dei dipendenti riguardano principalmente per euro 130 mila spese addestramento del personale, euro 357 mila le polizze vita, infortuni e sanitarie ed Euro 467 mila buoni pasto.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Componenti	12/2018	12/2017
1 - spese legali recupero crediti	- 1.489	- 1.971
2 - consulenza legali varie e tecnica	- 1.192	- 1.115
3- manutenzioni, riparazioni, trasformazioni	- 1.095	- 1.137
4 - affitto locali	- 977	- 980
5- pulizia locali	- 581	- 547
6 - fitti passivi macchine e linee td	- 1.302	- 1.397
7 - vigilanza e trasporto valori	- 571	- 530
8- illuminazione e riscaldamento	- 466	- 477
9- stampati e cancelleria	- 186	- 188
10 - postali telegrafiche telex e telefoniche	- 393	- 384
11- assicurazioni diverse	- 328	- 342
12- pubblicità e propaganda	- 342	- 377
13- abbonamenti e acquisto pubblicazioni	- 83	- 85
14 - costi per servizi ricevuti da terzi	- 3.970	- 3.753
15 - trasporti e traslochi	- 265	- 260
16 - contributi associativi	- 276	- 258
17 - contributi f.do risoluzione crisi e FITD	- 1.238	- 1.048
18 - Noleggio automezzi	- 100	- 67
19 - Informazioni e visure	- 619	- 635
20 - altre	- 275	- 295
Totale Parziale altre spese amministrative	- 15.748	- 15.846
Imposte indirette e tasse		
1 - imposta di bollo	- 3.535	- 3.639
2 - imposta municipale propria	- 353	- 354
3 - altre	- 556	- 749
Totale imposte indirette e tasse	- 4.444	- 4.742
Totale altre spese amministrative	- 20.192	- 20.588

Le spese di manutenzione, riparazione, trasformazione, di cui alla precedente tabella, sono relative al mero ripristino della funzionalità dei fabbricati e, quindi, anche se di importi elevati, sono state contabilizzate a conto economico.

Come evidenziato anche dalla tabella riportata in calce al presente paragrafo, l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società KPMG SpA, per i servizi resi, sono risultati i seguenti:

- revisione legale dei conti Euro181.145;
- attestazioni per inserimento utile di periodo nei fondi propri Euro11.590;
- redazione bilancio in lingua inglese 12.200;
- sottoscrizione modelli fiscali 5.200;
- revisione applicazione nuovi principi contabili IFRS 9/15 Euro.....23.180.

Inoltre, i corrispettivi per servizi resi pagati ad altre entità appartenenti al Network della società di revisione, sono stati i seguenti:

- alla società "Kappa Studio", per attività di verifica in materia contrattualistica, Euro 26.644.

Gli importi di cui sopra sono comprensivi di Iva e del rimborso delle spese vive per lo svolgimento del lavoro.

Tipologia servizi	Soggetto che eroga il servizio	Ammontare dei compensi
Revisione legale	KPMG S.p.A.	181.145
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	11.590
Altri servizi	KPMG S.p.A.	40.580
Altri servizi	Kappa Studio	26.644
TOTALE		259.959

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci / Valori	12/2018
Impegni a erogare fondi:	-
- impegni di tipo 1	-
- impegni di tipo 2	-
Garanzie finanziarie rilasciate:	30
- garanzie di tipo 1	30
- garanzie di tipo 2	-
Totale	30

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	12/2018
1 - accantonamenti controversie legali	186
2 - accantonamento per revocatorie	5
3 - altri	30
Totale accantonamenti	221
4 - Utilizzi per definizione controversie legali	- 1.757
Totale utilizzi	- 1.757
Totale accantonamenti netti al 31/12/2018	- 1.536

Gli utilizzi del fondo per rischi ed oneri sono relativi alla chiusura di pregresse controversie legali, sono confluiti a voce 170/B del conto economico.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	- 1.552	-	-	- 1.552
- Ad uso funzionale	- 1.552	-	-	- 1.552
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze		-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	- 1.552	-	-	- 1.552

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	- 89	-	-	- 89
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	- 89	-	-	- 89
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	- 89	-	-	- 89

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / Valori	12/2018
1 - Contribuiti liberali	- 583
2 - Contributi ad enti e comuni concedenti servizio di tesoreria	- 6
3 - Ammortamenti miglione su beni di terzi	- 307
4 - Perdite per rapine	- 76
5 - Altri	- 910
Totale altri oneri di gestione	- 1.882

Il punto “5 – Altri” ricomprende per Euro 902/ mila i costi relativi a sopravvenienze passive riguardanti la chiusura di controversie sorte negli anni precedenti e per le quali è stato utilizzato il fondo rischi e oneri, oltre a Euro 8 mila relativi a rimborsi per conguaglio interessi 2017.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / Valori	12/2018
1 - Recupero di spese amministrative	4.833
2 - Canoni cassette di sicurezza	71
3 - Fitti attivi	387
4 - Altri proventi	690
Totale altri proventi di gestione	5.981
Totale voce 200	4.099

La voce “4 – Altri proventi” comprende:

- contributo Fondo Banche ed Assicurazioni (FBA) per Euro 194/mila;
- recupero penali e oneri su c/c e depositi per Euro 8/mila;
- sopravvenienze attive per Euro 261/mila;
- commissioni diverse per Euro 227/mila.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	- 1	59
- Utili da cessione	-	101
- Perdite da cessione	- 1	42
Risultato netto	- 1	59

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 280

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	- 169	- 1.851
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	- 76	- 654
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Utilizzo Fondo Imposte Pregresse (+)	1.220	-
7. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	975	- 2.505

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

Componente reddituale / Valori	Voci	Importi
Utile o perdita al lordo delle imposte	595	
Aliquota fiscale corrente Ires	27,50%	
Onere fiscale teorico		164
Differenze permanenti e temporanee ai fini Ires		- 164
a) dividendi	- 407	
b) altri	- 2.124	
Imposte sul reddito d'esercizio Ires		-
Utile o perdita al lordo delle imposte	595	
Aliquota fiscale corrente Irap	5,50%	
Onere fiscale teorico		33
Differenze permanenti ai fini Irap	-	137
a) oneri per personale non deducibili	2.732	
b) rettifiche e riprese su crediti	-	
c) altri	- 244	
Imposte sul reddito d'esercizio Irap		170
Imposte sul reddito d'esercizio		170
Utilizzo F.do Imposte per rimborso IRES ai sensi del D.L. 201/2011 - Tax Credit		- 1.220
Variazione delle Imposte Anticipate e Differite		75
Totale Imposte di competenza dell'esercizio		- 975

Ai fini IRES non è stato effettuato nessun accantonamento in quanto per effetto della deducibilità di un decimo delle svalutazioni crediti operate in sede di FTA dell' IFRS9 l'esercizio chiude in perdita fiscale.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Media ponderata azioni (numero)	759.750	759.750
Risultato attribuibile alle categorie di azioni (euro)	1.178.013	3.619.610
Utile base per azione (basic EPS) - (euro)	1,55	4,76
Risultato diluito per azione ordinaria (euro)	1,55	4,76

In base a quanto disposto dallo IAS 33, paragrafi 10 e 33, l'EPS (*earning per share*) base è pari a 1,55 Euro.

La Società non ha riacquistato azioni proprie. Non sono emesse ed in circolazione azioni con effetti diluitivi.

PARTE D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		12/2018	12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.571	4.826
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	- 427	-
	a) Variazione di fair value	- 427	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	333	32
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	- 2.291	- 722
	a) variazioni di fair value	- 1.952	- 879
	b) rigiro a conto economico	- 339	- 1.601
	- rettifiche per rischio di credito	- 124	- 66
	- utili/perdite da realizzo	- 463	- 1.667
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	- 2.385	- 690
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	- 814	4.136

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Premessa - Informazioni di carattere generale

La Banca identifica nel governo dei rischi (monitoraggio, gestione e misurazione) un fattore determinante per la creazione di valore per la società ed i suoi stakeholder; pertanto l'organizzazione aziendale è volta ad assicurare la più ampia autonomia ed indipendenza alle funzioni di controllo (Ufficio Internal Audit, Ufficio Risk Governance – comprendente le funzioni di Risk Management, di Compliance e Antiriciclaggio), affinché sia garantita una corretta e completa rappresentazione dei rischi assunti sia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Sindaci Revisori sia agli azionisti e a tutti coloro che hanno interesse diretto ed indiretto nella solidità della società.

Nel rispetto del principio di proporzionalità, il controllo dei rischi avviene attraverso metodologie e processi adeguati all'operatività della Banca.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management dell'Ufficio Risk Governance. In particolare, alla funzione Risk Management sono attribuiti i seguenti compiti:

- proporre all'Organo con Funzione di Gestione, le metodologie, gli strumenti e le procedure per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio e il controllo delle più rilevanti tipologie di rischio;
- misurare e valutare l'esposizione ai rischi rilevanti, producendo la relativa reportistica;
- verificare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione;
- revisionare periodicamente i modelli e le metodologie adottate, segnalandone le eventuali carenze;
- verificare il rispetto dei limiti operativi definiti tanto dalle normative esterne quanto dall'organo strategico, proponendo per questi ultimi gli adeguamenti se necessari;
- collaborare con l'outsourcer informatico ed i gruppi di lavoro sui progetti di gestione del rischio;
- curare la produzione e conservazione della documentazione metodologica inerente le attività in discorso;
- elaborare le analisi e le valutazioni di propria competenza previste dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale, ICAAP, e dal processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna, ILAAP;
- predisporre, d'intesa con altre funzioni, i dati di propria competenza della parte "E" della nota integrativa;
- effettuare la valutazione della qualità del portafoglio crediti "in bonis" e verificare le classificazioni e valutazioni di bilancio sul credito performing e non performing in collaborazione con le altre funzioni competenti;
- elaborare periodicamente i report sull'analisi andamentale e della tendenza al rischio della clientela affidata;
- produrre la reportistica sui Grandi rischi e, in caso di anomalie, informare le funzioni competenti;
- verificare trimestralmente il rispetto dei limiti prudenziali di cui alla Circolare 263/06 di Banca d'Italia, Titolo V, capitolo 5 - Alleg. A (Operazioni con soggetti collegati).

Con cadenza annuale, in occasione della pubblicazione del bilancio, il Risk Management predispone anche l'Informativa al Pubblico contenente le "...informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi", compendiate nel documento "Pillar 3, Informativa al pubblico, situazione al 31/12/...", pubblicato nelle pagine dedicate al Bilancio del proprio sito internet www.carifermo.it.

Con il recepimento nell'ordinamento italiano della disciplina della "Informativa al Pubblico Stato per Stato", introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), dal 1° luglio 2014 le banche sono tenute a pubblicare le informazioni dell'Allegato A, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare 285/2013. La Banca pubblica tali informazioni sul proprio sito web al seguente indirizzo: www.carifermo.it/it/Il-bilancio.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/13, il Consiglio di Amministrazione ha definito il proprio RAF (Risk Appetite Framework, aggiornato il 28 giugno 2016 a seguito dell'insediamento dei nuovi Organi Aziendali), identificando gli obiettivi di rischio che intende assumere, delineato il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definendo ruoli e responsabilità di Organi e funzioni aziendali e identificando la normativa interna fondante il Sistema stesso, definito i criteri per l'individuazione delle Operazioni di Maggiore Rilievo, da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di Risk Management.

Il nuovo Sistema dei controlli interni rafforza il ruolo delle funzioni di controllo e, in particolare, del Risk Management che è attivamente coinvolto nel monitoraggio delle esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate.

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo Standard contabile, IFRS 9 Financial Instruments, in sostituzione dell'attuale IAS 39 con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Una delle principali innovazioni introdotte dal nuovo standard IFRS 9 consiste nel calcolare le perdite attese lifetime per tutte quelle posizioni in bonis che, rispetto all'origine, presentano un "significativo incremento del rischio di credito". L'implementazione del nuovo principio contabile ha comportato la revisione del modello di stima dei parametri utilizzati dalla Banca nel calcolo delle rettifiche collettive del credito in bonis nonché la definizione dei criteri che identificano il "significativo incremento del rischio di credito" in bonis.

In conformità alle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", emanate dalla Banca d'Italia a gennaio 2018, è stato predisposto il piano operativo di gestione degli NPL. Il documento "La Strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo", approvato a giugno 2018 e aggiornato ad ottobre 2018 con i dati semestrali, include la strategia di gestione degli NPL volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La Strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno e delle caratteristiche dei portafogli deteriorati. Come richiesto dall'Organo di Vigilanza entro il 31 marzo 2019 sarà ultimato l'aggiornamento del "Piano operativo di gestione NPL" sulla base della situazione a dicembre 2018.

La Banca e i suoi Organi aziendali promuovono la diffusione e lo sviluppo della cultura del rischio in modo trasversale e a tutti i livelli aziendali, in particolare mediante la formazione del personale. Al fine di diffondere la cultura del rischio, è inoltre predisposta adeguata informativa per gli Organi aziendali sulle novità previste dalle normative rilevanti, aventi impatto sull'operatività aziendale, con evidenza del livello di conformità aziendale ed i necessari interventi di adeguamento.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

1. Aspetti generali

In coerenza con la propria *mission*, la banca considera di importanza strategica l'attività creditizia a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese, con interventi mirati allo sviluppo delle attività produttive. La naturale inclinazione della Banca a privilegiare negli impieghi economici la piccola e media impresa è agevolata anche dal partenariato con il mondo delle cooperative di garanzia fidi in particolare con quelle ricadenti nella vigilanza della Banca d'Italia. Pur avendo un particolare riguardo per il sostegno del tessuto socio-economico del territorio di riferimento, è perseguito, anche in ottica di frazionamento del rischio, l'ampliamento del portafoglio clienti nelle aree in cui la presenza della banca è meno significativa.

La politica creditizia della banca pone particolare attenzione alla fase di erogazione e monitoraggio del credito, affinché siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e, relativamente al segmento famiglia, verso talune classi di età.

A tutela tanto del debitore e della sua famiglia, quanto della banca, si persegue una politica di continuo sviluppo, anche in termini di efficienza di prodotti, dell'intermediazione assicurativa nel settore del rischio puro, con coperture del rischio morte, invalidità e licenziamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è il rischio più rilevante per la banca e corrisponde al rischio di perdite causate dal mancato o parziale pagamento di quanto dovuto dal debitore, a titolo di capitale, interessi o altro, su posizioni creditori e nei confronti di clientela ordinaria ed istituzionale. Nella definizione di rischio di credito ricade anche il c.d. rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

La struttura organizzativa e decisionale predisposta alla gestione del rischio di credito è articolata su più livelli di autonomia, che vanno dalle Filiali/Agenzie, agli Organi / funzioni competenti (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Responsabile Area Crediti, Direzione Crediti e Ufficio Crediti). I suddetti livelli sono definiti in base alla valutazione complessiva del rischio del singolo cliente ed eventuali collegati, in funzione della forma tecnica del credito, della esposizione diretta ed indiretta e della tipologia di garanzie presenti.

Il processo di erogazione del credito comprende anche le attività ed i controlli per la gestione del rischio effettuati dalle seguenti strutture di direzione generale:

- Ufficio Crediti: supporta le Succursali nella fase istruttoria, verifica le domande di affidamento deliberate dagli Organi delegati periferici valutandone i rischi e il rispetto dei poteri delegati, esegue controlli sulle pratiche di fido in essere, accertandosi che le Succursali adempiano il rinnovo delle stesse. Alla fine del primo semestre 2016, è stato inoltre avviato uno specifico monitoraggio del credito *performing*, supportato anche dall'utilizzo di procedure informatiche (procedura Monitoraggio Crediti), volto a prevenire il progressivo deterioramento del credito, valutando tempestivamente le opportune strategie di intervento.
- Ufficio Controllo Crediti Problematici: propone, coadiuvato dalla funzione Monitoraggio Crediti, la classificazione ad "Inadempienze probabili" per le posizioni in stato di momentanea difficoltà e/o per le quali la Banca prevede azioni di recupero, sollecitando la normalizzazione alle succursali e coordinando l'attività per le operazioni di eventuale rientro; redige trimestralmente una relazione per gli Organi sulla situazione ed evoluzione delle posizioni seguite.

- Funzione Legale e contenzioso: gestisce le posizioni a sofferenza ed il contenzioso promosso da o nei confronti della Banca; analizza le pratiche a Sofferenza per individuare le opportune azioni da intraprendere.
- Funzione di Risk Management: studia e sviluppa le metodologie di misurazione del rischio di credito con l'obiettivo di garantire l'allineamento alle *best practices*; effettua analisi statiche e dinamiche del profilo di rischio del portafoglio crediti, di cui fornisce report trimestrali agli Organi aziendali ed alle funzioni aziendali competenti. Effettua il monitoraggio andamentale delle esposizioni e valuta periodicamente la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti.
- Funzione di Compliance: analizza le procedure ed i processi di concessione del credito, nonché la contrattualistica in uso per verificarne potenziali elementi soggetti a rischio legale e di non conformità alla normativa vigente.
- Ufficio Internal Audit: effettua controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, e valuta il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi; valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali eventuali interventi di adeguamento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di individuare per tempo le situazioni di deterioramento del merito creditizio ed analizzare l'evoluzione di tutte le posizioni affidate è dato ampio risalto al controllo andamentale dei rapporti con la clientela, anche mediante l'utilizzo delle informazioni disponibili in Centrale dei Rischi, in grado di rilevare anomalie con potenziale impatto negativo.

Per svolgere tale attività, le funzioni di controllo si avvalgono di una specifica procedura di *early warning*, denominata Credit Position Control (CPC) che assegna un punteggio sintetico (score), equivalente ad un giudizio di rischio, a ciascuna controparte affidata. Il CPC è un sistema di monitoraggio della clientela volto alla valutazione della componente andamentale dei rapporti con l'obiettivo di anticipare la manifestazione di fenomeni di deterioramento del credito mediante l'utilizzo di schemi diagnostici; la procedura assegna un punteggio sintetico (score), equivalente ad un giudizio di rischio, a ciascuna controparte affidata.

La funzione di Risk management elabora report periodici sul CPC destinati agli Organi aziendali, alle Succursali ed alle funzioni aziendali interessate. L'analisi del rischio dell'intero portafoglio crediti in termini di CPC, ed ulteriori approfondimenti settoriali e geografici, sono oggetto della relazione trimestrale per il Consiglio di Amministrazione; nella relazione è valutato il rispetto dei principali limiti interni, è monitorato l'assorbimento patrimoniale dei rischi assunti dalla Banca e sono analizzate le posizioni relative ai Grandi Rischi.

Mediante il sistema di rating interno dell'applicativo SARa, il Risk Management verifica periodicamente la rischiosità del portafoglio crediti della Banca.

Il sistema di rating dell'applicativo SARa, utilizzato a fini di monitoraggio, prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati.

Il Rating interno è inserito anche nel processo di erogazione del credito, modificando i "poteri delegati" in tale ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

Trimestralmente la funzione di Risk Management verifica il rispetto dei limiti e le soglie di attenzione introdotti dalla Policy del Credito concernenti la qualità del credito, la concentrazione delle controparti e la concentrazione per forma tecnica di finanziamento.

La funzione di Risk Management effettua inoltre prove di stress sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte che prevedono la quantificazione, in termini di capitale aggiuntivo, della sensibilità della banca a tre diversi fattori di rischio:

1. merito di credito della controparte
2. tasso di deterioramento dei crediti
3. ammissibilità degli strumenti di Credit Risk Mitigation.

I risultati delle prove di stress sono illustrati nella reportistica trimestrale.

Come previsto dal documento “La Strategia di gestione degli NPL”, la Funzione di Risk Management trimestralmente svolge le attività di controllo previste al fine di verificare i risultati conseguiti e l'applicazione delle strategie di gestione dei crediti deteriorati. I risultati del monitoraggio periodico del “Piano operativo di gestione NPL” sono contenuti in apposita reportistica indirizzata agli Organi aziendali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La nuova normativa IFRS 9 richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione. I tre *stages* riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito:

- *Stage 1*: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- *Stage 2*: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- *Stage 3*: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio (NPL).

La Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/03/2018 ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del rating interno di controparte, il peggioramento dello *score* andamentale interno, il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione.

Le regole sopra esposte per il passaggio dei crediti in bonis dal *Bucket 1* al *Bucket 2* sono utilizzate all'interno di un modello sviluppato in collaborazione con l'*outsourcer*.

Nella determinazione delle perdite attese su crediti si è tenuto conto di informazioni indicative degli sviluppi attesi, comprese informazioni macroeconomiche (“*forward-looking*”).

Per la determinazione delle attività finanziarie deteriorate da collocare nel *Bucket 3* la Banca utilizza le definizioni e le categorie di crediti deteriorati come previsto dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, Circolare n. 272 “Matrice dei conti”, Cap. II, “Qualità del credito” - 5° aggiornamento). Tali crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca ricorre alle tecniche ed agli strumenti di mitigazione del rischio di credito, la cui classificazione ed utilizzo sono regolati dal documento “Politiche di mitigazione del rischio di credito”; il documento stabilisce in via prioritaria che:

- ❖ la Banca acquisisce, a fronte delle proprie esposizioni creditizie, in via preferenziale, le garanzie qualificabili ed ammissibili come strumenti di CRM, non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di un'ulteriore tutela del credito;
- ❖ “le garanzie reali o personali, indipendentemente dall'ammissibilità come strumenti di CRM, sono considerate accessorie rispetto all'operazione di credito e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore,

ovvero costituire elemento di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente della rischiosità dell'operazione".

Sono considerati fattori mitiganti ad alto spessore le garanzie reali, rappresentate essenzialmente da pegni su attività finanziarie prontamente liquidabili e da ipoteche su immobili residenziali. Ulteriori garanzie mitiganti sono le ipoteche su immobili non residenziali, le garanzie personali in funzione dello standing del garante e i pegni su attività finanziarie non rappresentate da titoli di stato.

Il grado di concentrazione delle suddette forme di copertura risulta omogeneo al livello di concentrazione del portafoglio crediti della Banca e quindi di livello modesto.

La valutazione dei fattori di mitigazione del rischio di credito è effettuata con un sistema di classificazione gerarchica delle forme tecniche di affidamento, in base alla *loss given default* intrinseca, e delle garanzie, in funzione della loro potenzialità di mitigazione del rischio. Ad ogni classe di rischio è attribuito un fattore di ponderazione che, applicato all'affidamento complessivo della controparte, stima il livello complessivo del rischio.

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, considerate ammissibili come CRM, la banca si è dotata dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle suddette disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell'immobile e procedure operative per la verifica del valore effettivo. E' stato inoltre introdotto il "Regolamento per la valutazione degli immobili", che definisce i criteri generali per le stime immobiliari a cura dei periti.

Di norma per l'assunzione delle garanzie è utilizzata contrattualistica di tipo standard; nella fattispecie in cui i contratti standard si rivelano non adeguati, la redazione dei contratti è realizzata ad hoc dagli uffici competenti e validata dalla Funzione di Conformità con ricorso, laddove necessario, a consulenti esterni.

La banca, alla data di chiusura del bilancio, non opera in derivati su crediti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è delegata all'Ufficio Crediti Problematici e alla Funzione Legale e Contenzioso per le sole posizioni classificate a "sofferenza".

Sulla scorta delle informazioni acquisite tramite report interni sull'andamento e sulle anomalie dei rapporti (monitoraggio andamentale, segnalazioni rate insolute ed assegni sospesi, partite da sistemare, crediti scaduti e/o sconfinati, segnalazioni da parte delle filiali, resoconti ispettivi, ecc.) e fonti esterne (Centrale dei Rischi, CAI, report di provider esterni sulle pregiudizievoli, ecc.), l'Ufficio Crediti Problematici, dopo il necessario approfondimento, valuta l'opportunità di adottare provvedimenti finalizzati al contenimento del rischio ed eventualmente propone la classificazione come "inadempienze probabili" delle posizioni in stato di momentanea difficoltà economico/finanziaria ovvero il passaggio a sofferenza, fornendo in tal caso alla Funzione Legale e Contenzioso tutte le notizie utili per attivare le iniziative finalizzate al recupero del credito. L'Ufficio, a cui è delegata anche la gestione delle posizioni ristrutturate, redige trimestralmente una relazione per l'Alta direzione sulla situazione ed evoluzione delle posizioni seguite con particolare riferimento a quelle incagliate.

La classificazione ad incaglio delle posizioni viene proposta e decisa sulla base di criteri oggettivi e normati dalla Banca d'Italia compresa la segnalazione in Centrale dei Rischi e le iscrizioni di pregiudizievoli.

Individuate le posizioni aventi i requisiti oggettivi per la classificazione nei crediti ad inadempimento probabile, il Responsabile dell'Ufficio Crediti Problematici iscrive tra le posizioni

ad inadempienza probabile i rapporti che beneficiano di linee di credito, d'importo complessivo non superiore a 50/mila euro; in presenza di mutui ipotecari l'importo viene elevato a 100/mila euro. Per le posizioni che beneficiano di linee di credito di importo superiore, sottopone la proposta all'Alta Direzione. E' riservata all'Amministratore Delegato la facoltà di trasferire al "conto sofferenza" posizioni di importo superiore a 5.000 euro.

Il monitoraggio delle posizioni ad incaglio rimane di competenza delle Filiali, coadiuvate in tale attività dall'Ufficio Crediti Problematici. Il Responsabile di Filiale provvede ad informare puntualmente l'Ufficio di Direzione sugli sviluppi delle posizioni e sugli esiti delle relative azioni intraprese.

Il Responsabile dell'Ufficio Crediti Problematici richiede periodicamente una relazione al preposto della filiale sull'andamento delle posizioni ed esamina il bilancio e/o degli elementi reddituali e patrimoniali, per valutare e provvedere alternativamente:

- di mantenere le posizioni tra quelle ad inadempienza probabile;
- di sollecitare la Filiale a proporre alla Direzione Generale la revoca degli affidamenti e la relativa costituzione in mora;
- di proporre il reinserimento delle posizioni tra i crediti vivi (ritorno "in bonis"), qualora siano state superate le difficoltà originariamente manifestate;
- di imputare la posizione al c/sofferenza o proporre il passaggio a sofferenza se eccedente l'importo dei poteri a lui delegati.

L'ufficio Crediti Problematici con cadenza mensile redige un report contenente tutte le posizioni ad incaglio con dettaglio delle posizioni in ingresso e in uscita, e della loro dinamica che viene comunicato all'Alta Direzione.

In relazione agli adempimenti concernenti la redazione del bilancio annuale e semestrale, l'Ufficio Crediti Problematici provvede alla ricognizione delle posizioni classificate ad inadempienza probabile, sconfiniate da oltre 270 giorni e crediti deteriorati scaduti e, sulla base dell'esame dei dati patrimoniali, finanziari e della valutazione delle garanzie, indica la percentuale di svalutazione ai fini della determinazione delle rettifiche di valore e della determinazione dell'importo recuperabile del credito.

In relazione agli adempimenti concernenti la redazione del bilancio annuale e semestrale, l'Ufficio Crediti Problematici sulla base dell'esame dei dati patrimoniali, finanziari e della valutazione delle garanzie, indica la percentuale di svalutazione ai fini della determinazione delle rettifiche di valore e della determinazione dell'importo recuperabile del credito.

Per quanto concerne le posizioni deteriorate, la Banca ha definito azioni strategiche, declinate in base alla tipologia del credito, alla garanzia sottostante, all'anzianità della posizione e allo stato delle azioni legali avviate. In particolare, le strategie di intervento previste nel documento "La Strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo" per la riduzione dello stock delle sofferenze includono l'affidamento delle attività stragiudiziali a società di recupero esterne, a legali esterni e la cessione di parte dei crediti a sofferenza.

3.2 Write-off

La facoltà di transare posizioni che prevedono una perdita per la Banca da imputare al "conto perdita su crediti" è riservata in base all'importo del credito al Responsabile Area Organizzazione e Legale, al Responsabile della Funzione Legale e Contenzioso, al Responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti Problematici e all'Alta Dirigenza in base a quanto previsto dai poteri delegati. Il ricorso a pratiche di write-off si realizza in presenza di crediti considerati irrecuperabili a seguito dell'insorgenza di fatti nuovi quali fallimenti, azioni esecutive con esito negativo, tentativi vani per il recupero stragiudiziale nei confronti di debitori che non risultano "utilmente aggredibili".

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non ha acquisito attività finanziarie “impaired”, ne le ha originate internamente.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con il settimo aggiornamento della Circolare 272, avvenuto il 20 gennaio 2015, è stata adeguata la classificazione dei crediti, che fa proprie le definizioni di “Non-Performing Exposures” e “Forbearance” introdotte dalle norme tecniche di attuazione (ITS) definite dall’Autorità Bancaria Europea (EBA). Tali sviluppi normativi hanno comportato una serie di interventi di adeguamento nei processi e nei regolamenti interni, tra cui l’approvazione da parte Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo, a fine 2015, della “Policy di valutazione e classificazione del credito”, che disciplina la gestione dei processi di classificazione e valutazione dei crediti introducendo i nuovi concetti di credito Performing e Non Performing, di misure di forbearance (tolleranza), di difficoltà finanziaria e dei parametri di default detection.

Si configurano come forborne le esposizioni oggetto di concessioni (modifiche contrattuali o rifinanziamenti) nei confronti di debitori che versano in difficoltà finanziaria e che la Banca non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà; ciò indipendentemente dal ricorrere o meno di uno scaduto, ovvero di una classificazione a default della controparte.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.080	49.708	1.565	75.851	1.030.286	1.208.490
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	64.365	64.365
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	495	495
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	51.080	49.708	1.565	75.851	1.095.146	1.273.350
Totale 31/12/2017	59.975	58.391	1.920	24.271	1.047.207	1.191.764

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	197.126	94.773	102.353	859	1.114.429	8.292	1.106.137	1.208.490
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	64.489	124	64.365	64.365
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	495	495
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	197.126	94.773	102.353	859	1.178.918	8.416	1.170.997	1.273.350
Totale 31/12/2017	200.412	80.127	120.285	-	1.079.498	8.019	1.071.479	1.191.764

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state effettuate cancellazioni parziali di crediti deteriorati per Euro 859 mila.

Al 31/12/2018 le posizioni in concordato preventivo classificate a sofferenza sono 28 pari ad Euro 5.572 mila.

Diciannove posizioni, pari ad Euro 9.143 mila, classificate a sofferenza nell'esercizio 2017, sono fallite nel corso dell'esercizio 2018; di queste, due posizioni, per Euro 4.902 mila, erano in concordato preventivo.

Inoltre nel corso del 2018, per Euro 436 mila, sono state classificate a sofferenza n. 4 posizioni in concordato preventivo da inadempienze probabili.

Per ciò che concerne le inadempienze probabili, al 31/12/2018 risultano:

- n. 1 posizione in concordato preventivo per Euro 32 mila;
- n. 1 posizioni in concordato preventivo per Euro 4.326 mila, attualmente in “*cure period*”;
- n. 3 posizioni in concordato con riserva per Euro 426 mila.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	275.872
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	275.872
Totale 31/12/2017	-	-	259.659

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.024	-	5	19.533	9.233	3.057	2.500	3.619	86.922
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	44.024	-	5	19.533	9.233	3.057	2.500	3.619	86.922
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	2.975	130	-	3.105	5.428	-	-	5.428	80.127	-	80.127	-	-	-	-	-	88.660
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	130	-	130	-	-	-	-	2.136	-	2.136	-	-	-	-	-	2.266
Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.074	124	-	1.198	1.185	-	-	1.185	7.607	-	7.607	-	-	152	58	-	7.830
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	15.243	-	15.243	-	-	-	-	-	15.243
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	5.849	-	5.849	-	-	-	-	-	5.849
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	218	-	218	-	-	-	-	-	218
Rettifiche complessive finali	4.049	124	-	4.173	4.243	-	-	4.243	94.774	-	94.774	-	-	152	58	-	103.400
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	379	-	-	-	-	-	-	-	379
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	645	-	-	-	41	-	-	-	-	-	-	-	686

Le esistenze iniziali relative alle attività finanziarie rientranti nel 1° e 2° stadio sono state riclassificate in funzione della prima applicazione del principio IFRS 9.

Le attività rientranti nel primo e nel secondo stadio sono state oggetto di valutazione collettiva in base ai modelli inclusivi delle informazioni “*forward looking*”, utilizzate sia ai fini della “*stage allocation*” che per il calcolo delle perdite attese ad un anno per il primo stadio e della “*life-time*” per il secondo stadio.

La Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/03/2018 ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del rating interno di controparte, il peggioramento dello *score* andamentale interno, il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione.

Le attività allocate nel terzo stadio sono state oggetto di valutazione individuale considerando anche le relative garanzie a presidio.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	172.119	2.187	517	-	21.504	5.761
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	46.345	590	-	24	5.109	15
Totale 31/12/2018	218.464	2.777	517	24	26.613	5.776
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	-		-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
b) Inadempienze probabili	-		-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-		-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		58.002	-	58.002	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
TOTALE A	-	58.002	-	58.002	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-		-	-	-
b) Non deteriorate		4.471	-	4.471	-
TOTALE B	-	4.471	-	4.471	-
TOTALE A + B	-	62.473	-	62.473	-

Gli importi indicati nelle voci “B.ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – a) Deteriorate” e “ b) Altre”, per una migliore esposizione, vengono dettagliate dal seguente prospetto:

Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-		-	-	-
a.1) Deteriorate	-		-	-	-
b) Non deteriorate		4.471	-	4.471	-
b.1) Depositi da effettuare a pronti		-	-	-	-
b.2) F.I.T.D. - Fondo Tutela Depositi		4.354	-	4.354	-
b.3) Impegno con CC.OO di acq.titoli emessi da II.CC.		-	-	-	-
b.4) Derivati su tassi di interesse		30	-	30	-
b.5) Operazioni a termine su valute		87	-	87	-
TOTALE B	-	4.471	-	4.471	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	132.434		81.355	51.079	859
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.057		11.291	5.766	22
b) Inadempienze probabili	62.909		13.202	49.707	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.463		5.173	17.290	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.783		217	1.566	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11		2	9	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		78.378	2.018	76.360	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		4.245	137	4.108	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.318.632	6.398	1.312.234	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		7.878	119	7.759	-
TOTALE A	197.126	1.397.010	103.190	1.490.946	859
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	7.598		-	7.598	-
b) Non deteriorate		527.088	152	526.936	-
TOTALE B	7.598	527.088	152	534.534	-
TOTALE A + B	204.724	1.924.098	103.342	2.025.480	859

Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	7.598		-	7.598	-
a.1) Crediti di firma di natura finanziaria	3		-	3	-
a.2) Crediti di firma di natura commerciale	477		-	477	-
a.3) Impegni ad utilizzo incerto	7.118		-	7.118	-
b) Non deteriorate		527.088	152	526.936	-
b.1) Crediti di firma di natura finanziaria		21	-	21	-
b.2) Crediti di firma di natura commerciale		19.939	101	19.838	-
b.3) Impegni ad utilizzo incerto		502.860	51	502.809	-
b.4) Finanziamenti da erogare a pronti		52	-	52	-
b.5) Impegno con II.CC di acq.titoli emessi da CC.OO.		3.428	-	3.428	-
b.6) Derivati su tassi di interesse e Operaz. a termine		52	-	52	-
b.7) Operazioni a termine su valute		104	-	104	-
b.8) Rischi connessi con operatività SFT (PCT passivi)		-	-	-	-
b.9) Sistema naz.garanzia depositi - Schema volontario		632	-	632	-
TOTALE B	7.598	527.088	152	534.534	-

A.1.8 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	-	-
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	127.067	71.158	2.187
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	17.237	17.293	2.200
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	6.717	13.109	1.678
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.516	857	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.004	3.327	522
C. Variazioni in diminuzione	11.870	25.542	2.604
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	5.598	163
C.2 write-off	6.334	9	-
C.3 incassi	5.536	11.433	1.570
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.502	871
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	132.434	62.909	1.783
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	40.191	15.679
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	8.176	5.328
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	1.124	4.320
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	680	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		554
B.4 altre variazioni in aumento	6.372	454
C. Variazioni in diminuzione	8.836	8.884
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		3.598
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	553	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		680
C.4 cancellazioni	276	-
C.5 incassi	4.602	4.044
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite per cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.405	562
D. Esposizione lorda finale	39.531	12.123
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	67.092	9.357	12.768	4.372	267	89
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	23.667	3.286	4.536	1.646	206	2
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	6.903	1.822	4.398	1.572	206	2
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.521	41	136	72	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	15.243	1.423	2	2	-	-
C. Variazioni in diminuzione	9.404	1.352	4.102	845	256	89
C.1. riprese di valore da valutazione	2.171	882	1.676	630	53	13
C.2 riprese di valore da incasso	1.173	179	896	166	67	4
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	5.840	271	9	8	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.521	41	136	72
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	220	20	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	81.355	11.291	13.202	5.173	217	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

I rating esterni sono forniti dall'agenzia Moody's, in coerenza con l'ECAI utilizzata nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito per le esposizioni verso amministrazioni centrali e intermediari vigilati.

L'esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria dotata di rating esterno è trascurabile.

L'esposizione nei confronti di controparti istituzionali e bancarie si concentra sui livelli di rating indicati dalla seguente tabella:

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.739	103.493	-	-	-	1.206.322	1.311.554
- Primo stadio	-	1.739	103.493	-	-	-	819.821	925.053
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	189.375	189.375
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	197.126	197.126
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	60.573	-	-	-	3.916	64.489
- Primo stadio	-	-	60.573	-	-	-	3.916	64.489
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	1.739	164.066	-	-	-	1.210.238	1.376.043
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	3.428	-	-	-	-	535.455	538.883
- Primo stadio	-	3.428	-	-	-	-	476.450	479.878
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	51.407	51.407
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	7.598	7.598
Totale C	-	3.428	-	-	-	-	535.455	538.883
Totale (A + B + C)	-	5.167	164.066	-	-	-	1.745.693	1.914.926

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca ha deciso di non adottare sistemi interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Voci / Valori	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Ammin.ni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	852.186	763.009	484.700	-	8.773	5.684	-	-	-	-	-	9.871	5.381	17.331	222.202	753.942
1.1. totalmente garantite	815.581	734.776	481.102	-	7.612	4.659	-	-	-	-	-	6.826	4.966	14.466	215.080	734.711
- di cui deteriorate	158.588	89.661	77.987	-	73	266	-	-	-	-	-	-	136	919	10.280	89.661
1.2. Parzialmente garantite	36.605	28.233	3.598	-	1.161	1.025	-	-	-	-	-	3.045	415	2.865	7.122	19.231
- di cui deteriorate	11.745	3.813	2.464	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-	104	952	3.550
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	192.679	192.554	16.184	-	1.533	2.095	-	-	-	-	-	538	448	1.082	163.609	185.489
2.1. totalmente garantite	175.877	175.756	15.872	-	565	1.640	-	-	-	-	-	538	379	927	152.779	172.700
- di cui deteriorate	4.567	4.567	362	-	10	5	-	-	-	-	-	-	3	-	4.187	4.567
2.2. Parzialmente garantite	16.802	16.798	312	-	968	455	-	-	-	-	-	-	69	155	10.830	12.789
- di cui deteriorate	91	91	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39	39

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	80	203	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2	8	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	90	59	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	11	4	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	498.554	548	33.410	36	1.123	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale A	498.554	548	33.580	298	1.123	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	461	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	44.515	14	8.962	5	89	1
Totale B	44.515	14	9.423	5	89	1
Totale (A + B) al 31/12/2018	543.069	562	43.003	303	1.212	1
Totale (A + B) al 31/12/2017	425.545	-	27.750	176	1.256	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	32.338	55.683	18.661	25.469
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.279	7.781	3.485	3.502
A.2 Inadempienze probabili	35.591	11.537	14.026	1.606
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.428	4.568	5.851	601
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	621	127	945	90
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	9	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	507.991	5.925	348.639	1.907
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.928	108	9.939	148
Totale A	576.541	73.272	382.271	29.072
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	6.692	-	446	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	413.552	124	59.907	9
Totale B	420.244	124	60.353	9
Totale (A + B) al 31/12/2018	996.785	73.396	442.624	29.081
Totale (A + B) al 31/12/2017	708.866	72.269	301.679	15.701

Nella voce “A.1 Sofferenze – di cui: esposizioni oggetto di concessioni” sono ricomprese n. 186 posizioni e comprendono sia quelle alle quali sono stati concessi piani di rientro sia quelle in concordato preventivo.

Nella voce “A.2 Inadempienze probabili – di cui: esposizioni oggetto di concessioni” sono ricomprese 180 posizioni oggetto di misure di “*forbearance*”.

Nella voce “A.3 Esposizioni scadute deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni” le posizioni oggetto di misure di “*forbearance*” sono 3.

La voce “A.4 Esposizioni non deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni” comprende n. 172 posizioni alle quali sono state erogate concessioni agevolative.

Nella Relazione degli Amministratori si è analizzato il rischio di concentrazione degli impieghi economici.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	51.080	81.355	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	49.708	13.202	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.565	217	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.295.914	8.411	76.733	4	15.807	1	139	-	-	-
Totale A	1.398.267	103.185	76.733	4	15.807	1	139	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	7.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	526.930	152	6	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	534.528	152	6	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2018	1.932.795	103.337	76.739	4	15.807	1	139	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2017	1.369.743	88.142	83.265	2	11.917	-	157	1	12	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.993	5.406	109	305	44.477	71.939	2.501	3.704
A.2 Inadempienze probabili	112	10	-	-	47.933	12.670	1.663	521
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	-	1.508	209	56	8
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.789	75	2.423	4	1.218.416	7.624	62.287	708
Totale A	16.894	5.491	2.533	309	1.312.334	92.442	66.507	4.941
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	10	-	7.585	-	3	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.141	3	10.324	1	471.709	147	36.756	1
Totale B	8.141	3	10.334	1	479.294	147	36.759	1
Totale (A + B) al 31/12/2018	25.035	5.494	12.867	310	1.791.628	92.589	103.266	4.942
Totale (A + B) al 31/12/2017	16.125	4.620	3.678	281	1.281.133	79.310	68.807	3.931

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.607	-	20.199	-	6.574	-	6.622	-	-	-
Totale A	24.607	-	20.199	-	6.574	-	6.622	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	4.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2018	29.078	-	20.199	-	6.574	-	6.622	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2017	31.887	-	16.533	-	7.158	-	8.391	-	-	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.371	-	-	-	17.236	-	-	-
Totale A	7.371	-	-	-	17.236	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	118	-	-	-	4.354	-	-	-
Totale B	118	-	-	-	4.354	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2018	7.489	-	-	-	21.590	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2017	10.509	-	-	-	21.379	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) Ammontare: valore di bilancio	590.785	590.884
b) Ammontare: valore ponderato	41.291	42.287
c) Numero	5	6

Come previsto dal 6° aggiornamento della circolare n.263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010, che ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi e con riferimento alla nota esplicativa n. 0206253/11 del 7 marzo 2011 emessa dall'Istituto di Vigilanza, nella tabella che precede è indicato sia il valore ponderato delle posizioni di rischio rilevante che il valore di bilancio. Le posizioni di "Grande Rischio" sono diminuite da 6 a 5 rispetto all'esercizio chiuso nel 2017.

L'importo ponderato è sceso da 42.287/mila Euro del 2017 a 41.291/mila Euro al 31/12/2018.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso del 2018, in analogia con l'esercizio precedente, il portafoglio titoli è stato composto per la quasi totalità da titoli di emittenti governativi o bancari a tasso variabile, in un'ottica di minimizzazione del rischio di tasso di interesse. Inoltre facendo seguito alle direttive della Banca d'Italia in ordine alle operazioni di mercato aperto, la banca ha posto in garanzia presso la Bce titoli obbligazionari bancari e titoli di stato, appartenenti ai diversi portafogli, per ottenere i finanziamenti previsti.

La composizione degli altri contratti swap su tassi d'interesse è costituita da contratti a fronte di speculari operazioni per i clienti corporate, pareggiate in modo specifico con controparti istituzionali. Gli strumenti derivati, pertanto, non possono determinare un'autonoma assunzione di rischio a carico della Banca.

In sintesi, quindi, la strategia dell'attività di negoziazione in proprio si è concretizzata in operazioni di compravendita su un orizzonte temporale di breve periodo, controllando le soglie di performance e di rischio, con l'intento di realizzare rendimenti su una giacenza di portafoglio prevalentemente a tasso variabile.

Nell'ambito della ordinaria attività di negoziazione, la Banca ha svolto operazioni in contropartita diretta su titoli di Stato ed obbligazioni, principalmente bancarie, inoltre ha gestito il sistema di scambi organizzati sui propri titoli obbligazionari.

L'attività in derivati finanziari sui tassi di interesse a lungo termine si è svolta utilizzando esclusivamente derivati non quotati quali opzioni su tassi ed *interest rate swap*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi di mercato la Banca si avvale del metodo standardizzato come previsto dal Regolamento UE 575/2013 e dalla normativa di vigilanza derivante. Accanto all'osservanza e alla verifica delle regole prudenziali, la Banca ha previsto specifiche procedure di controllo dei rischi di mercato.

In particolare, la normativa interna in materia di controlli prevede che l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio titoli sia verificata dal Risk Management attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR).

Si segnala che a giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il conferimento di parte del portafoglio di proprietà in una gestione patrimoniale proposta da Epsilon SGR S.p.A. Alla gestione patrimoniale sono stati conferiti complessivamente 120 milioni di euro. Successivamente, nel 2017, la Banca ha conferito alla SGR ulteriori 25 milioni di euro su un nuovo mandato di gestione monetario, al fine di ottimizzare la liquidità in eccesso in ottica di breve termine.

La verifica dei limiti operativi e dei limiti di rischio complessivi previsti dalle "Politiche per la gestione dei rischi finanziari", sono a valere sulla quota di portafoglio non gestita tramite mandato, mentre con riferimento a quest'ultimo, è verificato il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida del mandato stesso.

Con riferimento al portafoglio gestito internamente, la misurazione del VaR è basata su un modello parametrico di tipo varianza-covarianza con un intervallo di confidenza al 99% ed

orizzonte temporale di 10 giorni, ovvero il VAR misura con attendibilità pari al 99% la perdita massima che il portafoglio potrà subire nei dieci giorni successivi alla data di analisi.

La misurazione del VaR è effettuata tramite procedure in grado di stimare in modo organico le potenziali perdite dovute al rischio generico (azionario, di interesse, di cambio) e al rischio specifico (rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente). La procedura fornisce anche un'analisi di *sensitivity* per ciascun titolo in portafoglio misurando la variazione del valore degli strumenti finanziari (valore attuale) in funzione di una variazione della curva dei tassi, assumendo uno spostamento parallelo della curva di 1 punto base.

Nel calcolo del VaR del portafoglio titoli di proprietà sono compresi gli strumenti finanziari, tra cui titoli azionari, titoli obbligazionari e quote di OICR, dei portafogli "FVTPL – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "FVOCI – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", "CA – Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato", con esclusione di posizioni a pronti e a termine in valute estere e dei contratti derivati.

L'obiettivo della misurazione dei rischi del portafoglio titoli tramite il VaR ed il Component VaR (CVaR) per singolo portafoglio, FVTPL, FVOCI e CA, è quello di verificare costantemente l'esposizione ai rischi di mercato ed il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna. Il monitoraggio del VaR è effettuato con cadenza giornaliera e mensilmente il Risk Management produce un'analisi di sintesi per il Consiglio di Amministrazione.

Attualmente il modello VaR è utilizzato esclusivamente per scopi gestionali e di controllo interno. Per la verifica dell'attendibilità del modello di calcolo del VaR è effettuato giornalmente il *backtesting* sul VaR *dear* (a un giorno).

Per gli strumenti finanziari contenuti nella gestione patrimoniale, il gestore fornisce inoltre giornalmente il VaR a 1 mese con un livello di probabilità del 99% e sul fine mese le risultanze degli stress test. La Funzione di Risk Management monitora mensilmente il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida del mandato.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'operatività della Banca in strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci, su altre attività) è verificata attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR), fornito dall'applicativo Ermas e dalla società di gestione del mandato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	61.572	57.421	42.280	75.375	33.602	-	-
1.1 Titoli di debito	-	61.572	57.421	42.280	75.375	33.602	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5.330	1.012	-	3.406	-	-	-
- altri	-	56.242	56.409	42.280	71.969	33.602	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	50.251	1.853	2.114	22.216	63.783	24.751	-
3.1 Con titolo sottostante	-	8.066	-	-	3.006	4.416	589	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	8.066	-	-	3.006	4.416	589	-
+ posizioni lunghe	-	4.638	-	-	1.002	1.928	477	-
+ posizioni corte	-	3.428	-	-	2.004	2.488	112	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	42.185	1.853	2.114	19.210	59.367	24.162	-
- Opzioni	-	14	113	132	19.112	59.367	24.162	-
+ posizioni lunghe	-	7	56	65	9.541	29.702	12.078	-
+ posizioni corte	-	7	57	67	9.571	29.665	12.084	-
- Altri derivati	-	42.171	1.740	1.982	98	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	20.212	870	991	49	-	-	-
+ posizioni corte	-	21.959	870	991	49	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	4.413	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	4.413	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	4.413	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	32.874	1.732	1.964	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	32.874	1.732	1.964	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	32.874	1.732	1.964	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	17.310	866	982	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	15.564	866	982	-	-	-	-

Gli importi inclusi al punto 3.2. “Derivati finanziari senza titolo sottostante – Opzioni” della tabella che precede comprendono, i dati relativi alla vita residua delle opzioni cap, calcolati come una serie di opzioni *forward rate agreement* di numero pari alle relative scadenze di cui la banca riceve (cede) il tasso fisso contemplato nel rapporto e cede (riceve) il valore corrente del tasso indicizzato di riferimento. Tali opzioni sono quelle implicite ricomprese nello stock dei mutui concessi a clientela e connesse alla variabilità del tasso d’interesse.

Al punto 3.2. “Derivati finanziari senza titolo sottostante – Altri derivati” sono inclusi i contratti “futures” inclusi nella gestione affidata ad Epsilon Sgr.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La Banca non ha, nel portafoglio di negoziazione, alcuna esposizione in titoli capitale ed indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

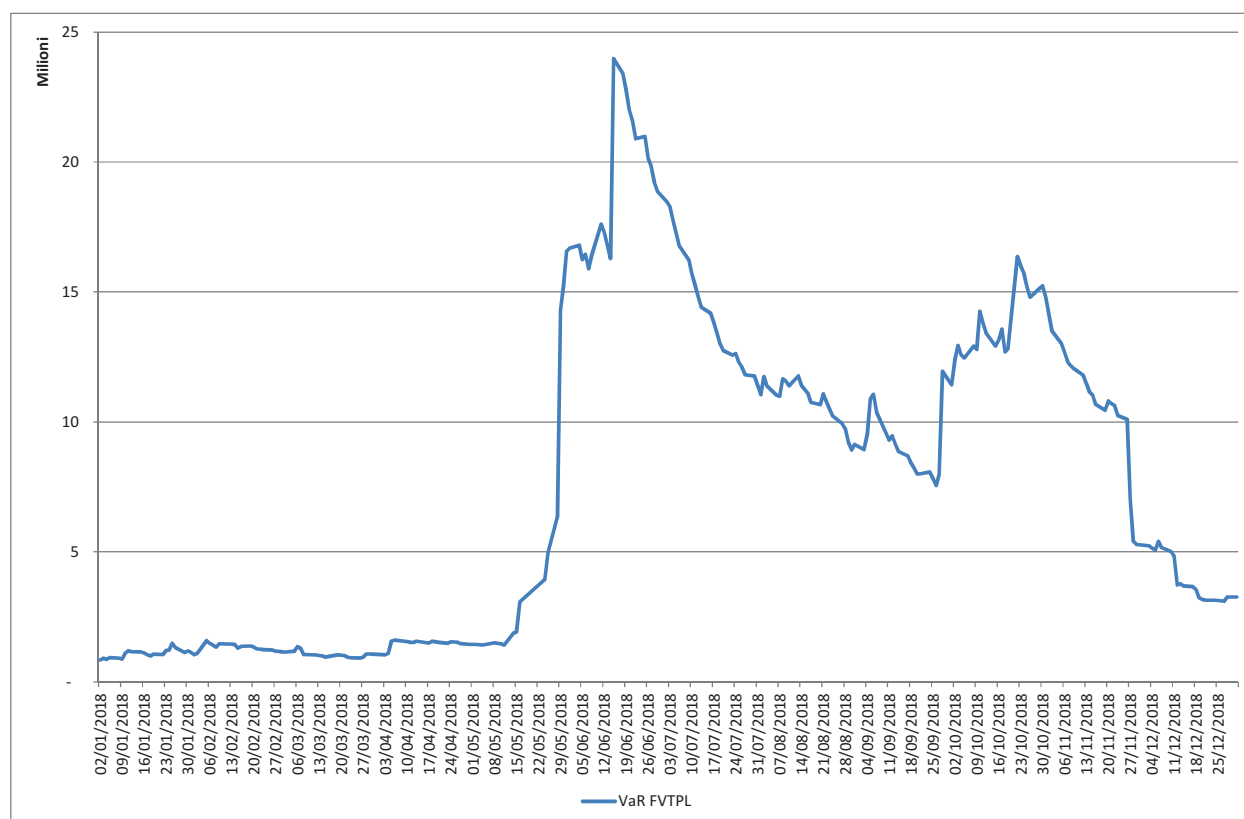
Di seguito in tabella sono riportate le informazioni, fornite dal modello utilizzato per il calcolo del VaR, relative agli strumenti finanziari azionari ed obbligazionari appartenenti al portafoglio di negoziazione (*FVTPL – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*).

Nei grafici sottostanti sono illustrati l'andamento del VaR a 10 giorni dall'1 gennaio al 31 dicembre 2018 sul portafoglio *FVTPL*².

VaR (HFT)	Valore (dal 01/01/2018 al 31/12/2018 - in Euro)
Minimo	842.074
Massimo	23.983.144
Medio	7.811.012
Di fine Periodo	3.265.385

² Escluse le posizioni a pronti e a termine in valute estere e i contratti derivati.

Value at Risk a 10 giorni, intervallo di confidenza al 99% (FVTPL)



La Funzione di Risk Management effettua inoltre l'attività di *back-testing* per valutare l'accuratezza del modello di VaR nel riflettere le reali variazioni di valore del portafoglio titoli oggetto di analisi, confrontando i risultati (*Profits & Losses*, profitti e perdite) relativi ad un determinato periodo e direttamente osservati dalla banca con quelli previsti dal VaR. Il back-testing mostra in pratica quanto spesso si sono verificate eventuali perdite superiori a quelle stimate col VaR; le perdite effettive dovrebbero risultare superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza al 99%, ovvero unicamente nell'1% dei casi.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario include tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non rientranti nel portafoglio di negoziazione; in tale ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è misurato trimestralmente su dati di matrice A2 e, mensilmente, a fini gestionali di monitoraggio con lo strumento Ermas di Prometeia, dalla funzione Risk Management applicando la metodologia prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013).

Il modello prevede la distribuzione delle attività e delle passività su fasce di scadenza o di revisione del tasso e, per la determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse giornalieri registrati in un periodo di

osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° (rialzo). Alternativamente, in condizioni di stress, il modello ipotizza una variazione parallela dei tassi di interesse di 200 punti base e quantifica la variazione del valore economico complessivo degli strumenti ricompresi nel portafoglio bancario; su questa è effettuato il *supervisory test* rispetto ai Fondi Propri.

A fini gestionali di monitoraggio, tramite l'applicativo Ermas, il rischio di tasso complessivo della banca è oggetto anche di ulteriori analisi mensili che valutano l'impatto di variazioni dei tassi sugli utili (modello di analisi di tipo reddituale - *repricing gap*) e sul valore economico delle attività e passività della banca (modello di tipo patrimoniale - *duration gap*); tali analisi prevedono anche la modellizzazione delle poste a vista e la valutazione dell'effetto "vischiosità" (ovvero la gradualità di adattamento ai tassi) e dell'effetto "beta" (ovvero in che misura la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista).

Per garantire un adeguato monitoraggio del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la misurazione del rischio e la relativa reportistica sono prodotte con cadenza mensile e sottoposte all'attenzione dell'Amministratore Delegato e trimestralmente del CdA.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, inteso genericamente come la possibilità che il loro valore diminuisca per via dell'evoluzione avversa dei flussi di domanda e offerta sul mercato di riferimento, non vi è evidenza di tale rischio sul portafoglio bancario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	297.474	524.384	64.546	28.708	249.695	71.883	30.997	-
1.1 Titoli di debito	-	69.001	45.099	-	154.983	23.115	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	69.001	45.099	-	154.983	23.115	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	587	14.050	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	296.887	441.333	19.447	28.708	94.712	48.768	30.997	-
- c/c	168.231	398	999	1.725	6.182	2.356	-	-
- altri finanziamenti	128.656	440.935	18.448	26.983	88.530	46.412	30.997	-
- con opzione di rimborso anticipato	32.886	426.656	15.351	21.256	77.611	41.606	30.997	-
- altri	95.770	14.279	3.097	5.727	10.919	4.806	-	-
2. Passività per cassa	1.374.670	35.086	14.524	11.143	26.836	303	1.038	-
2.1 Debiti verso clientela	1.371.702	5.175	4.123	24	210	303	1.038	-
- c/c	1.260.463	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	111.239	5.175	4.123	24	210	303	1.038	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	111.239	5.175	4.123	24	210	303	1.038	-
2.2 Debiti verso banche	1.294	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.294	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.674	29.911	10.401	11.119	26.626	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	24.986	7.321	5.409	26.616	-	-	-
- altri	1.674	4.925	3.080	5.710	10	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	69.467	18.249	7.695	46.731	15.817	6.255	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	69.467	18.249	7.695	46.731	15.817	6.255	-
- Opzioni	-	69.467	18.249	7.695	46.731	15.817	6.255	-
+ posizioni lunghe	-	2.963	3.828	7.609	46.343	15.271	6.093	-
+ posizioni corte	-	66.504	14.421	86	388	546	162	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	104	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	52	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	52	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.534	131	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.862	121	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	672	10	-	-	-	-	-	-
- c/c	666	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	6	10	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6	10	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	5.019	79	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.019	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	5.018	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	79	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	79	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

A fini gestionali, attraverso il software Ermas, è determinato l'impatto sul margine di interesse della banca di uno shock dei tassi pari a +/- 1% (inclusendo quindi anche il portafoglio di negoziazione) nell'ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze in un arco temporale di un anno.

Ai fini di un realistico trattamento delle poste a vista attive e passive (conti correnti), nell'analisi è utilizzato un modello econometrico parametrizzato sulla base del comportamento storico delle poste stesse ("Modello comportamentale"), che prevede la modellizzazione di tali poste con valutazione dell'effetto "vischiosità" (concernete la velocità di adattamento dei tassi Banca alle variazioni dei tassi mercato, ovvero i tempi medi di riprezzamento) e dell'effetto "beta" (ovvero l'elasticità dei tassi Banca, che indica in che misura la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista offerti dalla Banca). Ai fini di confronto, l'impatto degli shock sul margine di interesse è verificato anche in assenza di modellizzazione delle poste a vista ("Modello contrattuale").

Analisi del Delta Margine Interessi (MI) - Shock +100bp, -100bp Modello Contrattuale (senza modellizzazione delle poste a vista) Dati in euro

31/12/2018	REPRICING DELTA MI SHOCK +100bp	REPRICING DELTA MI SHOCK -100bp
Attivo	10.351.065	-9.749.446
Altre attività	6.483	-6.483
Attivo / Cassa	230.869	-230.876
Crediti vs Banche	310.861	-310.871
Crediti vs Clientela	8.117.034	-8.039.765
Portafoglio Titoli	1.666.835	-1.142.469
Attività vs SGR	18.983	-18.983
Fuori bilancio	242	-245
Passivo	-14.311.062	14.305.756
Debiti rappresentati da Titoli	-377.955	372.117
Debiti vs Banche	-69.696	69.698
Debiti vs Clientela	-13.863.411	13.863.941
Totale complessivo	-3.959.755	4.556.064

Analisi del Delta Margine Interessi (MI) - Shock +100bp, -100bp Modello Comportamentale – effetto vischiosità Dati in euro

31/12/2018	REPRICING DELTA MI SHOCK 1	REPRICING DELTA MI SHOCK 2
Attivo	10.131.030	-9.544.530
Altre attività	6.483	-6.483
Attivo/Cassa	230.869	-230.876
Crediti vs Banche	310.861	-310.871
Crediti vs Clientela	7.897.000	-7.834.849
Portafoglio Titoli	1.666.835	-1.142.469
Attività vs SGR	18.983	-18.983
Fuori bilancio	242	-245
Passivo	-8.341.050	787.636
Debiti rappresentati da Titoli	-377.955	-377.955
Debiti vs Banche	-69.696	69.698
Debiti vs Clientela	-7.893.400	345.821
Totale complessivo	1.790.222	-8.757.140

Analisi del Delta Margine Interessi (MI) - Shock +100bp, -100bp
Modello Comportamentale – effetto vischiosità ed effetto beta
Dati in euro

31/12/2018	BETAREPRICING DELTA MI SHOCK 1	BETAREPRICING DELTA MI SHOCK 2
Attivo	10.037.508	-9.450.144
Altre attività	6.483	-6.483
Attivo/Cassa	230.869	-230.876
Crediti vs Banche	310.861	-310.871
Crediti vs Clientela	7.803.477	-7.740.463
Portafoglio Titoli	1.666.835	-1.142.469
Attività vs SGR	18.983	-18.983
Fuori bilancio	242	-245
Passivo	-4.000.006	809.050
Debiti rappresentati da Titoli	-377.955	372.117
Debiti vs Banche	-69.696	69.698
Debiti vs Clientela	-3.552.355	367.236
Totale complessivo	6.037.744	-8.641.339

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca.

Il rischio di cambio della Banca è derivante principalmente dall'operatività in titoli in divisa estera contenuti nella gestione patrimoniale. L'attività in cambi include inoltre compravendite a pronti e a termine con la clientela che trovano contestuale contropartita sul mercato con assunzioni di posizioni corte/lunghe di brevissimo periodo, che danno luogo a rischio di prezzo poco significativo. La valuta in cui la Banca opera maggiormente è il dollaro USA.

La posizione in cambi è costantemente monitorata dall'Ufficio operativo preposto ai controlli di primo livello; la verifica dei limiti interni è invece svolta mensilmente dal Risk Management. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Non sono utilizzati modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua direttamente operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Per esigenze di efficienza operativa ed economica le transazioni effettuate in contropartita con la clientela non debbono necessariamente trovare immediata speculare copertura sul mercato, ma possono essere "pareggiate", anche cumulativamente, nel corso della stessa giornata od in quella seguente, con altre operazioni, nella stessa moneta, di segno contrario sia a pronti che a termine.

L'attività di copertura del rischio di cambio per la quota di portafoglio oggetto di mandato è invece gestita mediante opportune strategie di hedging da Epsilon SGR SpA.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	9.111	201	20	100	150	517
A.1 Titoli di debito	4.434	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.068	201	10	100	150	454
A.4 Finanziamenti a clientela	609	-	10	-	-	63
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	140	79	54	9	12	46
C. Passività finanziarie	4.093	271	79	108	149	398
C.1 Debiti verso banche	-	-	79	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	4.093	271	-	108	149	398
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	12.377	-	7.923	-	-	24
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	12.377	-	7.923	-	-	24
+ posizioni lunghe	4.677	-	6.358	-	-	-
+ posizioni corte	7.700	-	1.565	-	-	24
Totale attività	13.928	280	6.432	109	162	563
Totale passività	11.793	271	1.644	108	149	422
Sbilancio (+/-)	2.135	9	4.788	1	13	141

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Non sono utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di cambio, né altre metodologie per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	23.993	20.822	-	-	29.498	25.000
a) Opzioni	-	-	23.860	-	-	-	29.331	-
b) Swap	-	-	133	-	-	-	167	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	20.822	-	-	-	25.000
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	12.056	-	-	-	34
a) Opzioni	-	-	-	12.000	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	56	-	-	-	34
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	20.099	-	-	-	15.166	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	20.099	-	-	-	15.166	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	44.092	32.878	-	-	44.664	25.034

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	30	49	-	-	50	-
b) Interest rate swap	-	-	4	-	-	-	7	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	192	-	-	-	155	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	226	49	-	-	212	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	32	117	-	-	52	-
b) Interest rate swap	-	-	4	-	-	-	7	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	137	-	-	-	141	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	173	117	-	-	200	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse		11.953	115	11.996
- valore nozionale		11.919	115	11.960
- fair value positivo		30	-	4
- fair value negativo		4	-	32
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
3. Valute e oro		3.816	12.678	3.935
- valore nozionale		3.729	12.522	3.849
- fair value positivo		87	104	1
- fair value negativo		-	52	85
4) Merci		-	-	-
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
5. Altri		-	-	-
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.765	12.193	8.036	23.994
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	20.099	-	-	20.099
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	23.864	12.193	8.036	44.093
Totale 31/12/2017	44.520	14.447	10.730	69.697

B. Derivati Creditizi

L'Istituto non ha effettuato operazioni relative a derivati creditizi.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Voci / Valori	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	11.953	115	11.996
- valore nozionale	-	11.919	115	11.960
- fair value positivo	-	30	-	4
- fair value negativo	-	4	-	32
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	3.816	12.678	3.935
- valore nozionale	-	3.729	12.522	3.849
- fair value positivo	-	87	104	1
- fair value negativo	-	-	52	85
4) Mercati	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non essere in grado di fare fronte agli impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), pregiudicando quindi l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

La politica di gestione del rischio di liquidità della Carifermo è improntata a garantire una costante condizione di liquidità, così come richiesto non solo dalla normativa di vigilanza, ma anche da una sana e prudente gestione dell'attività. Il documento "Politiche di governo e gestione del rischio di liquidità", approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione a giugno 2018, definisce le linee guida della Banca per la gestione della liquidità e del *funding*, descrivendo gli obiettivi di rischio, le principali fasi del processo di gestione e monitoraggio del rischio, nonché i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni titolari dei diversi processi o in essi coinvolte. Il documento include inoltre il *Contingency Funding Plan* (CFP), in cui sono definite le strategie di gestione di eventuali crisi di liquidità e le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Per ciò che concerne la struttura organizzativa a presidio del rischio, al responsabile della Direzione Finanza è delegata la gestione operativa della liquidità, anche attraverso l'impiego delle eccedenze sul Mercato Interbancario dei Depositi, mentre al Risk Management compete il monitoraggio periodico delle condizioni complessive di liquidità e la predisposizione della reportistica per la Direzione Generale.

Il monitoraggio periodico del rischio prevede anche la verifica mensile del rispetto di limiti previsti dalla normativa e di quelli fissati dal CdA nel RAF - *Risk Appetite Framework*, riguardanti la liquidità di breve periodo e strutturale ed il rapporto impieghi con clientela ordinaria su raccolta.

L'applicativo Ermas di Prometeia alimenta il modello interno di valutazione del rischio, che prevede coefficienti di ponderazione differenziati in base alla tipologia di attività, passività e impegno, e classifica ciascuna posta in specifiche fasce di vita residua (*maturity ladder*). Gli sbilanci progressivi su tali fasce ed alcuni indici sintetici di rischio permettono di valutare la liquidità della banca sull'intero orizzonte temporale.

Mensilmente sono inoltre verificati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*), che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni, e l'indicatore di liquidità strutturale (*Stable Funding Ratio*) che stima il grado di copertura degli impieghi a medio termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nell'anno in esame i due indicatori sono sempre risultati stabili e al di sopra dei limiti regolamentari ed interni previsti dal RAF. Le attività prontamente liquidabili presenti al numeratore dell'LCR sono rappresentate in prevalenza da titoli di Stato non impegnati, a cui si sommano le voci residuali della cassa e dell'esposizione verso la Banca Centrale monetizzabile in caso di stress.

Inoltre a seguito dell'emanazione del Regolamento di esecuzione (UE) n. 313/2016 in materia di "Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità" (*Additional Liquidity Monitoring Metrics – ALMM*), successivamente recepito dal 7° aggiornamento della Circolare n. 286, la Banca ha integrato il monitoraggio del rischio di liquidità con le segnalazioni "ALMM", elaborate trimestralmente mediante l'applicativo Ermas. A partire dal 31 marzo 2018 la segnalazione in materia di *Additional Liquidity Monitoring Metrics* è prodotta in base al nuovo schema previsto dall'aggiornamento del Regolamento (EU) N. 680/2014.

Il Risk Management effettua inoltre prove di stress mensili, i cui risultati forniscono un supporto alla definizione ex-ante dei limiti e alla valutazione ex-post della loro adeguatezza, alla

pianificazione e all'avvio di operazioni compensative di eventuali sbilanci, alla definizione e alla revisione periodica dei sistemi di attenuazione del rischio.

Per la formulazione di previsioni sul comportamento dei propri flussi di cassa in condizioni sfavorevoli si segue un approccio *judgement-based* che utilizza congetture soggettive basate sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalle normative di vigilanza. L'identificazione di appropriati fattori di rischio è di fondamentale importanza ai fini dell'adeguatezza delle prove di stress. Considerata l'operatività della banca ed i relativi punti di vulnerabilità, i principali fattori di rischio per la liquidità sono riconducibili alla capacità di *funding* della banca sui mercati interbancario e *retail*, alle richieste di liquidità a fronte delle poste passive a vista, al grado di utilizzo delle linee di credito concesse e all'utilizzabilità di quelle ricevute, alle perdite connesse al mancato rientro delle principali posizioni creditizie ed al grado di liquidabilità degli *asset* aziendali.

In considerazione di tali fattori, gli stress test utilizzati dal Risk Management prevedono incrementi degli *haircut* delle Attività Prontamente Liquidabili (APL) e dei deflussi di cassa della *maturity ladder* in base allo scenario che si vuole analizzare (aumento prelievi sulle poste a vista passive vs clientela, aumento delle traenze su linee di credito in c/c concesse).

Di seguito si riportano i dati del modello interno sulla liquidità strutturale che evidenziano, alla data di chiusura del bilancio, un'ottima condizione di liquidità, confermata anche dai valori dei ratio regolamentari.

Informazioni di natura quantitativa

I risultati del modello di analisi della liquidità strutturale evidenzia, alla data di chiusura del bilancio, un sostanziale equilibrio finanziario:

Dati in migliaia di Euro

Fascia Temporale	Attività/ disponibilità	Passività/ impegni	Sbilancio	Sbilancio progressivo	Indice di equilibrio
Attività prontamente liquidabili	542.920				
A vista e a revoca	6.998	217.740	332.178	332.178	2,53
Fino a 1 mese	55.281	24.090	31.191	363.369	2,50
Da 1 mese a 3 mesi	54.223	27.034	27.189	390.558	2,45
Da 3 mesi a 6 mesi	47.502	14.494	33.008	423.566	2,49
Da 6 mesi a 12 mesi	62.192	11.118	51.074	474.640	2,61
Da oltre 1 anni a 2 anni	117.973	7.951	110.022	584.662	2,93
Da oltre 2 anni a 3 anni	94.199	13.956	80.243	664.905	3,10
Da oltre 3 anni a 4 anni	60.708	53	60.655	725.560	3,29
Da oltre 4 anni a 5 anni	60.943	4.824	56.119	781.679	3,43
Da oltre 5 anni a 7 anni	69.600	115	69.485	851.164	3,65
Da oltre 7 anni a 10 anni	76.568	187	76.381	927.545	3,88
Da oltre 10 anni a 15 anni	62.516	349	62.167	989.712	4,07
Da oltre 15 anni a 20 anni	19.256	351	18.905	1.008.617	4,13
Oltre 20 anni	5.916	336	5.580	1.014.197	4,14
TOTALI	1.336.795	322.598	1.014.197		

Per quanto riguarda la concentrazione delle fonti di raccolta, al 31 dicembre 2018 i primi 15 clienti (non includendo le Banche) detengono il 14,2% circa della raccolta diretta (elaborazioni su saldi contabili).

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La tavola di distribuzione per durata residua delle attività/passività finanziarie denominata in valuta, evidenziano una situazione di complessivo equilibrio delle poste riferite sia ai depositi/finanziamenti e sia ai cambi "spot" e a termine.

I rischi di cambio sono pertanto estremamente contenuti per effetto di un'attenta gestione operata dalla tesoreria valute estere.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	288.960	2.974	14.648	50.159	46.182	81.185	129.992	597.171	370.600	14.050
A.1 Titoli di Stato	-	-	10.012	24.513	1.326	28.030	52.624	246.044	134.653	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	669	1.874	3.360	2.178	57.822	7.916	-
A.3 Quote O.I.C.R.	28.852	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	260.108	2.974	4.636	24.977	42.982	49.795	75.190	293.305	228.031	14.050
- Banche	587	-	-	-	-	-	-	-	-	14.050
- Clientela	259.521	2.974	4.636	24.977	42.982	49.795	75.190	293.305	228.031	-
Passività per cassa	1.374.670	860	1.002	6.107	27.204	14.607	11.291	26.794	1.338	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.370.844	281	164	903	3.828	4.101	-	-	-	-
- Banche	1.294	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.369.550	281	164	903	3.828	4.101	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.674	579	838	5.204	23.376	10.456	11.241	26.584	-	-
B.3 Altre passività	2.152	-	-	-	-	50	50	210	1.338	-
Operazioni "fuori bilancio"	4.611	8.395	513	959	14.932	1.732	1.964	3.000	5.198	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	8.291	513	959	14.932	1.732	1.964	3.000	5.198	-
- Posizioni lunghe	-	4.776	269	497	6.538	866	982	1.000	2.500	-
- Posizioni corte	-	3.515	244	462	8.394	866	982	2.000	2.698	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	234	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	82	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	152	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	104	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	52	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	52	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.377	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla data di chiusura risultavano rilasciate dalla Società garanzie per un importo pari a 11.388 mila Euro che non sono state indicate nella precedente tabella poiché non emergono elementi che indichino, con ragionevole certezza, la escussione o il periodo in cui la stessa possa manifestarsi. Inoltre va precisato che le escussioni delle garanzie rilasciate negli ultimi quattro esercizi sono risultate le seguenti:

Esercizio 2015 = n.ro 4 posizioni per un totale di 431 mila Euro;

Esercizio 2016 = n.ro 2 posizioni per un totale di 10 mila Euro;

Esercizio 2017 = n.ro 6 posizioni per un totale di 442 mila Euro;

Esercizio 2018 = n.ro 4 posizioni per un totale di 128 mila Euro.

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	5.534	-	-	121	10	60	60	4.367	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	60	60	4.367	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.534	-	-	121	10	-	-	-	-	-
- Banche	4.862	-	-	121	-	-	-	-	-	-
- Clientela	672	-	-	-	10	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5.019	-	-	79	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.018	-	-	79	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	79	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.018	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	225	513	959	14.932	1.732	1.964	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	225	513	959	14.932	1.732	1.964	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	87	244	462	8.394	866	982	-	-	-
- Posizioni corte	-	138	269	497	6.538	866	982	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, nel rispetto del principio di proporzionalità, si avvale del Metodo Base (*Basic Indicator Approach* pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi 3 anni) per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

La struttura organizzativa preposta al controllo del rischio è stata definita nella "Policy di attenuazione dei rischi operativi" approvata dal CdA il 24 giugno 2014. In particolare:

- il Consiglio di amministrazione definisce i principi fondanti del processo di controllo e di mitigazione del rischio operativo, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, e accerta che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- l'Amministratore Delegato, in attuazione delle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione, definisce, col supporto delle Unità organizzative competenti, le regole e le prassi operative, le attività, le procedure e le strutture organizzative più consone per la gestione dei processi di mitigazione dei rischi operativi, ne verifica l'idoneità nel tempo in termini di adeguatezza e di funzionalità, e assicura gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- il Collegio sindacale nella sua veste di organo di controllo vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi e sul sistema dei controlli interni.
- la Funzione di *Risk Management* predispone ed aggiorna le metodologie per la valutazione dei rischi e supporta l'Ufficio Organizzazione nell'allocazione dei controlli di primo e secondo livello all'introduzione di nuovi prodotti, processi, attività, modifiche legislative e regolamentari, cambiamenti delle condizioni di mercato o altri fattori esterni;
- l'Ufficio *Internal Audit* effettua revisioni periodiche sul sistema di gestione dei rischi operativi; collabora con la Funzione di *Risk Manager* per lo sviluppo, l'esecuzione ed il mantenimento del sistema di gestione dei rischi operativi; relaziona tempestivamente al Consiglio di Amministrazione l'esito delle verifiche effettuate che evidenzino una carente efficacia dei presidi adottati per la mitigazione dei rischi operativi e tali da esporre la Banca a rilevanti perdite patrimoniali.

Tra gli strumenti di mitigazione dei rischi operativi, particolare attenzione è stata attribuita al trasferimento del rischio mediante coperture assicurative, adatte per eventi a bassa frequenza ma alto impatto economico. Le polizze assicurative coprono i rischi di perdite determinati da:

- frode o infedeltà;
- danni a terzi derivanti da errori commessi nell'esercizio dall'attività bancaria;
- violazioni colpose di obblighi di legge, regolamentari e statutari da parte di amministratori e dipendenti incaricati;
- frode da parte di soggetti esterni alla banca;
- danni ad attività materiali a seguito di eventi naturali o criminosi;
- infortuni e danni corporali o materiali a terzi all'interno degli stabilimenti.

Rischi legali

Le situazioni che determinano l'insorgenza di rischi di natura legale sono essenzialmente riconducibili alle attività regolate dalle principali normative speciali quali, in particolare, responsabilità amministrativa degli enti D.Lgs 231/2001, sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008, direttiva cantieri D.Lgs. 494/96, privacy D.Lgs.196/2003, D.Lgs 231/2007 antiriciclaggio, trasparenza bancaria, usura, servizi di investimento, etc.

A fronte del Dlgs 231/01 la banca si è dotata del modello organizzativo dell'associazione di categoria ABI, validato dal Ministero della Giustizia, ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza con funzione di verifica sul funzionamento e l'osservanza dei modelli. A partire da marzo 2014, i compiti dell'Organismo di Vigilanza sono svolti dal Collegio Sindacale al quale sono affiancati i responsabili pro tempore delle funzioni di controllo della banca: *Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance* e Antiriciclaggio.

La responsabilità del presidio dei rischi legali in termini di valutazione della conformità dell'operatività della banca alle norme ed ai regolamenti esterni ed interni è stata assegnata alla Funzione di *Compliance*, che effettua anche verifiche di "conformità" sui nuovi prodotti/servizi al fine di individuare *ex ante* potenziali rischi legali ed apportare i necessari interventi correttivi.

Il rischio di non conformità e la sua gestione sono disciplinati dal "Regolamento della Funzione di *Compliance*", che descrive le metodologie adottate dalla Funzione per lo svolgimento delle proprie attività di controllo, e conformemente alla Circolare Banca d'Italia 285/13, prevede la graduazione dei compiti della Funzione e forme specifiche di presidio specializzato, con l'individuazione di una funzione specialistica che svolge i controlli di conformità.

La Funzione Antiriciclaggio effettua controlli nel continuo e promuove la cultura della conformità alla normativa, sia interna che esterna.

Per quanto riguarda la corretta gestione e tenuta dell'Archivio Unico Informatico è costante l'attività di monitoraggio e di sensibilizzazione della rete esplicita congiuntamente con altre unità delle direzioni generali.

Di seguito sono illustrate le vertenze legali caratterizzate da maggiore rilevanza.

Contenzioso in materia di anatocismo

La Cassa, in linea con l'orientamento generalmente seguito dal sistema bancario, mantiene anche nelle sedi giudiziarie l'atteggiamento di contrasto con l'orientamento più volte espresso dalla Corte di Cassazione a partire dal 1999 che sancisce la natura "negoziale" e non "normativa" della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi e quindi la illegittimità della sua applicazione ai conti correnti bancari.

A supporto della posizione degli Istituti di Credito sussistono infatti e continuano a proliferare numerose sentenze di merito che sottolineano diversi ulteriori profili giuridici, senza dubbio condivisibili, e che potrebbero indurre in futuro la Cassazione ad un ripensamento al riguardo.

Allo stato, peraltro, la Cassa non può esimersi dal valutare, in relazione alle obbligazioni legali in essere, adeguati accantonamenti in relazione alle cause promosse dalla clientela in punto anatocismo, ed il relativo ammontare viene calcolato sulla base di conteggi effettuati al momento dell'insorgere della controversia.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La Cassa procede all'esame delle singole richieste di restituzione di somme da parte delle Curatele stimandone il rischio latente e, nei soli casi in cui lo ritenga più utile, valutato adeguatamente il rapporto tra costi e benefici, propone a controparti, sovente con successo, la via della transazione stragiudiziale evitando la controversia legale.

In caso di avvio della vertenza giudiziale, la Banca esaminata la eventuale possibilità di soccombenza, aggiorna le stime di rischio, salvo poi svolgere in giudizio tutte le possibili eccezioni a propria difesa, anche in merito alla conoscenza dello stato di insolvenza della controparte. Con l'inizio della azione giudiziaria, sulla base delle valutazioni interne, viene di conseguenza effettuato l'accantonamento dei rischi connessi alle somme ritenute revocabili.

Contenzioso per cause titoli

Confortata anche da una serie di vertenze giudiziali con esito a sé favorevole, la Cassa esamina ogni singola vertenza giudiziale e, solo laddove ravvisasse effettivamente un rischio di soccombenza, effettua adeguati accantonamenti.

In ogni caso, il numero delle vertenze finora avviate in danno dell'Istituto per acquisto titoli da parte della Clientela (in specie obbligazioni Argentina e Parmalat) è estremamente contenuto rispetto al volume delle transazioni eseguite e non pare destinato a progredire in maniera preoccupante.

Normativa fiscale

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca è stata oggetto di verifica generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, i cui esiti estremamente confortanti, hanno evidenziato la corretta procedura utilizzata ai fini di garantire il rispetto della normativa di settore.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26/06/2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3).

Il 19/12/2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", contenente le norme di attuazione della citata CRD IV. A tale pubblicazione ha fatto seguito la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le Sim", che disciplina dal 1° gennaio 2014 le segnalazioni di vigilanza prudenziali su base individuale e consolidata.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la sua dimensione in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle normative sopra richiamate.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo e tiene conto della possibile evoluzione del rischio e da quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (cd. RAF).

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazione della B.C.E. del 28/01/2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di "*pay out*" correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

Nella "Relazione sulla Gestione", sono stati indicati e opportunamente commentati, i principali indici di bilancio contenenti, in modo particolare, i coefficienti di patrimonializzazione della Società, ai quali si rimanda ai fini dell'analisi qualitativa delle dotazioni patrimoniali dell'Istituto.

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un "ratio" minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 5.5% (6% dal 2015) e di un Total Capital Ratio pari a 8%. A questi requisiti minimi si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1: Conservazione del Capitale pari al 2,5% dal 01/01/2014 e, dal 2016, Anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e Sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale. Il mancato rispetto della somma di queste riserve (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

In data 12 dicembre 2017 il parlamento europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento UE 2017/2395, "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri", che aggiorna il regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "introduzione dell'IFRS9" il quale offre alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dalla FTA, in un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 fino al 2022), sterilizzando nel CET1 l'impatto con percentuali decrescenti. La banca ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" da applicare all'impatto risultante dal confronto delle rettifiche di valore su crediti Ias 39, risultanti al 31/12/2017 e, quelle IFRS 9 all'1/1/2018. Le banche che optano per il trattamento transitorio dal 2018 dovranno in ogni caso fornire le informazioni relative al capitale disponibile, RATIO patrimoniale "*fully loaded*", secondo quanto emanato dalle linee guida.

Informazioni di natura quantitativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Capitale	39.241	39.241
2. Sovrapprezzi di emissione	34.660	34.660
3. Riserve	67.015	74.873
- di utili	60.885	71.603
a) legale	18.846	18.363
b) statutaria	55.304	53.240
c) azioni proprie	-	-
d) altre	- 13.265	-
- altre	6.130	3.270
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	10.424	12.884
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 259	
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 1.828	706
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 2.611	- 2.944
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.571	4.826
Totale	152.911	166.484

Nella voce "3. Riserve – d) altre", l'importo di Euro 13.265 mila include: la riserva negativa di patrimonio netto generata in sede di prima applicazione dei criteri contabili IAS (cd. FTA – "First Time Adoption") per Euro 2.860 mila, per Euro 10.405 mila la riserva negativa da FTA generata in seguito all'introduzione del principio contabile IFRS 9. Al punto "Altre" per Euro 6.130 mila la riserva positiva da conferimento ex Legge 218/90.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Attività / Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	238	2.067	1.050	325
2. Titoli di capitale	142	401	168	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	186
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	380	2.468	1.218	511

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

Voce / Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	725	168	- 186	-
2. Variazioni positive	1.313	109	278	-
2.1 Incrementi di fair value	171	57	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	124	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	1.018	52	278	-
3. Variazioni negative	3.867	536	92	-
3.1 Riduzioni di fair value	3.084	520	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	693	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	90	16	92	-
4. Rimanenze finali	- 1.829	- 259	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fip (Fondo Previdenza pensionati)	TFR Dipendenti
1. Esistenze iniziali	- 1.999	- 944
2. Variazioni Positive	334	1
2.1 Utili attuariali	460	-
2.2 Fiscalità Anticipata	- 126	1
3. Variazioni negative	-	- 2
3.1 Perdite Attuariali	-	2
3.2 Fiscalità Differita	-	-
4. Totali (Riserva negativa)	- 1.665	- 945

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Per quanto qui non esposto in relazione ai Fondi Propri ed ai coefficienti di vigilanza, si fa rinvio a quanto contenuto nelle informazioni sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa.

A. Informazioni di natura qualitativa.

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche.

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Alla normativa dell'Unione Europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani.

L'1/1/2018 è entrato in vigore il nuovo principio IFRS 9 i cui effetti hanno influito sul capitale regolamentare e sui ratios prudenziali.

In particolare:

- L'incremento dell'impairment riduce il CET 1 attraverso la riduzione del patrimonio netto contabile;
- L'applicazione del phased-in sterilizza l'impatto dell'impairment su crediti nel 2018 per una percentuale pari al 95%
- Gli RWA sulle posizioni standard si riducono grazie all'aumento dell'impairment ma nello stesso tempo risentono del Phased-in per l'applicazione dello scaling-factor.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio degli impatti sui ratios prudenziali:

Voci / Valori	IAS39 31/12/2017	IAS39 01/01/2018	IFRS9 01/01/2018	
	con filtri	senza filtri	fully loaded	phased in
A. CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali (escluso impatto IFRS9)	162.332.382	162.332.382	162.332.382	162.332.382
A1. Impatto IFRS9	-	-	10.405.217	10.405.217
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	352.122	352.122	352.122	352.122
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	161.980.260	161.980.260	151.575.043	151.575.043
D. Elementi da dedurre dal CET1	224.673	179.966	179.966	179.966
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.812	-	-	9.946.954
F. Totale CET1 (C– D +/- E)	161.753.775	161.800.294	151.395.077	161.342.031
G. AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	44.707	-	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	44.707	-	-	-
L. Totale AT1 (G - H +/- I)	-	-	-	-
M. T2 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	16.764	-	-	-
P. Totale T2 (M - N +/- O)	16.764	-	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	161.770.539	161.800.294	151.395.077	161.342.031
C.1 Attività di rischio ponderate	1.033.693.175	1.033.693.175	1.017.415.563	1.033.287.588
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	15,65%	15,65%	14,88%	15,61%

L'impatto Fully loaded all'1.1.2018 è pari a -77 bps.

L'impatto considerando il phased-in all' 1/1/2018 è pari a – 4 bps.

Voci / Valori	IFRS9 31/12/2018	
	fully loaded	phased in
A. CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali (escluso impatto IFRS9)	162.555.669	162.555.669
A1. Impatto IFRS9	- 10.405.217	- 10.405.217
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 385.081	- 385.081
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	151.765.371	151.765.371
D. Elementi da dedurre dal CET1	122.051	122.051
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	9.946.954
F. Totale CET1 (C- D +/-E)	151.643.320	161.590.274
G. AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale AT1 (G - H +/-I)	-	-
M. T2 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale T2 (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	151.643.320	161.590.274
C.1 Attività di rischio ponderate	1.060.471.538	1.070.582.613
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,30%	15,09%

La tabella che precede indica il CET1 al 31 dicembre 2018 considerando la normativa transitoria del Phased-in prevista dall'art. 473/bis del CRR.

Di conseguenza l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sul CET 1 ratio al 31 dicembre 2018 è pari a:

-79 bps nell'approccio fully loaded

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci / Valori	Totale al 12/2018	Totale al 12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	152.150	162.332
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 385	- 352
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	151.765	161.980
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 122	- 224
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	2
E.2 Phased - in IFRS 9 (Art. 473 bis CRR)	9.947	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E+/-E.2)	161.590	161.754
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	45
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	45
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	17
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	17
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	161.590	161.771

L'impatto quantitativo derivante dalla First Time Adoption del nuovo principio IFRS 9 con l'applicazione del Phased-in è pari alla differenza dell'importo relativo alle rettifiche di valore su crediti, effettuate in sede di FTA IFRS 9, al netto dell'effetto fiscale, per Euro 10.470 mila e del 95% delle stesse per Euro 9.947 mila.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, la Banca al 31/12/2018 presenta un CET 1 Capital Ratio pari al 15,09%, un TIER 1 Capital Ratio pari al 15,09% e un Total Capital Ratio pari al 15,09% ben al di sopra dei requisiti minimi obbligatori previsti da CRR/CRD IV e dalle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 285/2013.

I requisiti prudenziali, pari a complessivi 85,6 milioni di Euro, attengono al rischio di credito, operativo e di mercato. L'attività creditizia comporta in larga prevalenza il maggior assorbimento patrimoniale con requisiti per il rischio di credito pari a 61,2 milioni di Euro.

Le attività di rischio ponderate ammontano a complessivi 766 milioni di Euro. Dall'esame dei dati indicati emerge un contenuto aumento delle attività di rischio, concentrato sui rischi di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.433.813	1.465.068	765.760	847.211
1. Metodologia standardizzata	1.433.813	1.465.068	765.760	847.211
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			61.261	67.777
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			9	13
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			15.935	5.823
1. Metodologia standard			15.935	5.823
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			8.441	9.083
1. Metodo base			8.441	9.083
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			85.646	82.696
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.070.575	1.033.700
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,09%	15,65%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,09%	15,65%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,09%	15,65%

PARTE H

Operazioni con Parti Correlate

Informazioni di carattere generale

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo spa ha, con proprie decisioni, individuato le entità che rientrano nella nozione di parte correlata ai sensi della normativa di cui allo IAS 24.

Le parti correlate individuate sono:

1. La Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo: detiene il 66,67 per cento delle azioni ordinarie della Società e ne esercita il controllo;
2. Banca Intesa spa: detiene il 33,33 per cento delle azioni ordinarie della Società ed esercita un'influenza notevole;
3. Gli Amministratori ed i Dirigenti della Società in quanto esercitanti rilevanti funzioni strategiche;
4. I membri del Collegio Sindacale per le rispettive funzioni di controllo;
5. I coniugi ed i discendenti di primo grado delle parti di cui ai precedenti punti 3 e 4;
6. Le Società controllate o quelle sulle quali le parti, definite ai precedenti punti 3,4 e 5, esercitano un'influenza notevole.

I compensi ai Dirigenti con funzioni strategiche sono stati indicati distinguendo tra compensi agli Amministratori e Sindaci, rispetto agli emolumenti corrisposti ai Dirigenti per i quali sono stati indicati, come peraltro previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, i benefici a breve termine, che comprendono oneri diretti ed indiretti, ed i compensi previsti per la cessazione del rapporto di lavoro. Sono escluse tutte le altre forme di retribuzione previste dal principio contabile. In particolare, per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, oltre quanto previsto dalla contrattazione collettiva di secondo livello, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Le operazioni tra la Cassa di Risparmio di Fermo Spa, e le parti correlate come sopra definite, sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e sono regolate a prezzi di mercato.

Si segnala inoltre che, per quanto concerne l'operatività con parti correlate, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)

Voci / Valori	Importi al 31/12/2018
C. Dirigenti	1.030.752
Benefici a breve termine	472.276
Benefici correnti per cessazione del rapporto di lavoro	558.476
<i>Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro</i>	314.427
A. Amministratori	635.379
Compensi	635.379
B. Sindaci	186.109
Compensi	186.109

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)

	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie ricevute
A. Amministratori	517	1.594	14	43	945
B. Sindaci	-	106	-	1	40
C. Dirigenti	-	27	1	5	23
D. Familiari	59	262	4	23	167
E. Altre parti correlate	9.633	27.553	130	140	11.090
Totali	10.209	29.542	149	212	12.265

Allegati di Bilancio

Gli allegati di bilancio comprendono:

- a) – elenco delle sezioni e prospetti di bilancio non compilati;
- b) – elenco degli immobili;
- c) – elenco interessenze azionarie iscritte nel portafoglio dei titoli HTCS;
- d) – elenco dei prestiti obbligazionari emessi, in essere alla data di bilancio;
- e) – Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.

Sezioni e prospetti non compilati

Segue l'elenco dei prospetti di Nota Integrativa non compilati per effetto dell' assenza di valori/fattispecie operative:

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

4.3 Leasing finanziario

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

7.8 Restrizioni significative

7.9 Altre informazioni

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

11.2 Altre informazioni

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

1.6 Debiti per leasing finanziario

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA

12.3 Capitale – Altre informazioni

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

12.6 Altre informazioni

ALTRE INFORMAZIONI

4. Informazioni sul leasing operativo

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

- 8. Operazioni di prestito titoli
- 9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI

- 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
 - 1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario
- 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
 - 1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario
- 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA

- 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

- 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

- 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

- 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI

- 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

- 16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

- 17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE

- 20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione
- 20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

- 22.2 Altre informazioni

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

D. INFORMATIVE SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.4 Operazioni di covered bond

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

3.2 – Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

C. Attività di copertura di investimenti esteri

D. Strumenti di copertura

E. Elementi coperti

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

SEZIONE 5 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura quantitativa

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue
2. Altre informazioni

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Immobili

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespite	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Fermo Via Don E. Ricci, 1	1.011.739,07	2.017.280,65	401.803,47	3.498.627,99	349.862,81	3.148.765,18	413.663,40
Fermo Campoleggio Corso Marconi, 19	103.291,38	274.755,07	42.865,92	432.750,15	43.275,02	389.475,13	54.313,14
Fermo Campoleggio - ampliamento Corso Marconi, 19	-	-	1.549,37	19.039,38	1.903,94	17.135,44	894,63
Carassai Piazza Leopardi 8/9	25.822,84	24.273,47	11.362,05	66.563,76	8.653,29	57.910,47	5.890,55
Cupramarittima Via E. Ruzzi, 9	-	211.230,87	47.514,03	436.910,79	-	436.910,79	49.161,49
Grottazzolina Via Verdi, 5	51.645,69	32.020,33	25.306,39	124.894,81	-	124.894,81	10.892,10
Monte granaro P.zza Mazzini	175.595,35	47.867,29	41.501,96	200.509,38	-	200.509,38	16.980,11
Monterubbiano Piazza Calzecchi Onesti, 9	46.481,12	63.007,74	18.592,45	131.741,32	13.174,13	118.567,19	13.953,59
Monte San Pietrangeli Via S. Antonio, 6	-	64.040,66	4.131,66	140.636,48	-	140.636,48	26.721,00
Montottone Piazza Leopardi, 8	37.184,90	29.954,50	14.977,25	85.204,37	10.224,52	74.979,85	7.512,54
Monturano Via Gramsci, 32/A	232.405,60	583.079,84	129.114,22	1.058.503,84	158.775,58	899.728,26	115.019,28
Petritoli Via Mannocchi Tornabuoni, 25	28.405,13	88.314,13	12.911,42	135.285,44	13.528,54	121.756,90	17.309,60
Falerone fraz. Plane di Falerone Viale della Resistenza, 95	51.645,69	205.549,85	26.339,30	301.981,85	75.495,47	226.486,38	33.044,26
Porto S. Elpidio Via S. Giovanni Bosco, 10	180.759,91	203.484,02	76.952,08	487.019,99	97.404,00	389.615,99	42.626,25
Porto S. Elpidio - Faleriense Via Marina, 1	180.759,91	167.848,49	81.600,19	499.256,17	70.224,58	429.031,59	64.805,39
Porto S. Giorgio - sede Via Annibal Caro, 11	-	2.471.246,26	73.853,34	5.703.013,66	1.140.602,74	4.562.410,92	726.065,56
S.Elpidio a Mare Via Roma, 31	129.114,22	523.170,84	65.590,03	764.747,17	-	764.747,17	111.864,49
S.Elpidio a Mare ampliamento 1981 Via Roma, 31	-	-	34.602,61	127.207,59	-	127.207,59	6.574,47
S.Elpidio a Mare ampliamento 1983 Via Roma, 31	-	-	33.569,70	139.393,78	-	139.393,78	6.378,26
Fermo P.zza Mascagni, 4	154.937,07	211.747,33	66.106,48	455.484,95	-	455.484,95	52.792,30
Fermo - P.zza Mascagni ampliamento 1984	-	-	5.164,57	25.169,18	-	25.169,18	981,22
Fermo Via Ognissanti	-	11.878,51	4.648,11	29.035,21	3.484,22	25.550,99	2.763,28
Fermo Corso Cavour, 104	-	1.066.999,95	217.428,35	2.647.791,16	264.779,13	2.383.012,03	236.356,30
S.Elpidio a mare - Casette d'Ete C. Garibaldi, 3	-	203.484,02	83.149,56	678.504,31	33.925,22	644.579,09	51.737,43
Fermo V.le Trento, 182	-	3.083.247,69	601.672,29	7.454.739,36	1.490.947,88	5.963.791,48	599.734,25
S.Benedetto del Tronto Via Liberazione, 190	-	820.650,01	211.230,87	2.356.260,19	164.938,21	2.191.321,98	194.650,06

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespite	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Civitanova Marche Via cairolì, 22	-	388.375,59	30.987,41	804.859,80	-	804.859,80	106.663,82
Porto S. Elpidio - Faleriense Piazza Giovanni XXIII, 14	232.405,60	108.455,95	-	419.019,11	-	419.019,11	276.716,67
Fermo area di V.le Ciccolungo	-	-	-	0,01	-	0,01	-
Grottazzolina Via Fonterotta	-	-	-	476.932,12	-	476.932,12	476.932,12
Pescara Piazza Duca d'Aosta, 30	-	-	-	1.908.478,18	-	1.908.478,18	419.865,11
Montegranaro Via Gramsci	-	-	-	465.720,02	-	465.720,02	193.273,82
Recanati Santacroce 34/E	-	-	-	301.285,46	60.257,09	241.028,37	100.026,81
Roma Via Puglie 15/21	-	-	-	2.932.724,03	-	2.932.724,03	1.656.989,09
Colli del Tronto Via Matteotti, 2	-	-	-	342.295,20	-	342.295,20	195.184,49
Porto S. Elpidio - Ristrutturazione Via S.Giovanni Bosco, 10	-	-	-	497.084,46	99.416,89	397.667,57	224.682,14
Fermo - Loc. Molini Girola	-	-	-	30.250,00	6.050,00	24.200,00	15.788,08
Falerone fraz. Plane - Ristrutturazione Viale della Resistenza, 95	-	-	-	111.836,61	-	111.836,61	78.274,43
Montegiorgio - Loc. Plane Via A. Einstein, 8	-	-	-	869.227,16	116.000,00	753.227,16	616.817,75
Fermo Via G. da Palestrina 13/19	-	-	-	418.945,49	-	418.945,49	342.152,81
Fermo Piazza del Popolo, 38	-	-	-	16.400,00	-	16.400,00	13.710,40
San Benedetto del Tronto Via Francesco Fiscoletti	-	-	-	918.260,22	-	918.260,22	780.337,52
Recanati Via Villa Musone snc	-	-	-	306.356,00	-	306.356,00	267.969,59
TOTALI	2.642.193,48	12.901.963,06	2.364.525,08	38.819.946,15	4.222.923,26	34.597.022,89	8.628.069,60

Elenco interessenze azionarie del portafoglio HTCS

ALTRE INTERESSENZE FUNZIONALI	Valore bilancio 2017	Variazioni anno 2018			Valore di Bilancio 12/2018	di cui per rivalutazione conferimento	di cui valutazione
		(+) Acquisti	(-) Vendite / Rimborsi	(+/-) valutazione			
SEDA -Soc.Elaborazione Dati Spa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
BANCA D'ITALIA	7.500.000,00	0,00	0,00	0,00	7.500.000,00	0,00	0,00
Intesa Sanpaolo spa	111.651,40	0,00	0,00	-33.387,00	78.264,40	0,00	-17.861,18
SIA SpA	161.770,00	0,00	0,00	0,00	161.770,00	0,00	139.703,54
Bancomat SpA	1.144,00	0,00	0,00	0,00	1.144,00	0,00	0,00
Alipicene S.r.l.	2.582,00	0,00	0,00	0,00	2.582,00	0,00	0,00
S.W.I.F.T. - Bruxelles	2.529,08	0,00	0,00	0,00	2.529,08	0,00	0,00
Fermano Leader s.c.a.r.l	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	5.156.000,00	1.250.000,00	0,00	-156.000,00	6.250.000,00	0,00	-80.000,00
CARICESE	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00
ENEL AOR RAGG.	0,00	995.525,22	0,00	56.892,38	1.052.417,60	0,00	56.892,38
CONFIDICOOP MARCHE	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Schema Volontario c/o FITD (C.R.CESENÀ)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Schema Volontario c/o FITD	51.026,19	0,00	0,00	-14.659,05	36.367,14	0,00	-14.659,05
Italian Dream Factory S.r.l.	315.793,00	0,00	0,00	-315.793,00	0,00	0,00	-315.793,00
TOTALE GENERALE DA CONTABILITA'	13.425.495,67	2.245.525,22	0,00	-462.946,67	15.208.074,22	0,00	-231.717,31

Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti

Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.

Servizi di Tesoreria	
Denominazione Ente	Comune
Comune di Altidona	Altidona (FM)
Comune di Campofilone	Campofilone (FM)
Comune di Carassai	Carassai (AP)
Comune di Fermo	FERMO
Comune di Grottazzolina	Grottazzolina (FM)
Comune di Lapedona	Lapedona (FM)
Comune di M. Vidon Combatte	Monte Vidon Combatte (FM)
Comune di M.S. Pietrangeli	Monte S. Pietrangeli (FM)
Comune di Monsampietro Morico	Monsampietro Morico (FM)
Comune di Monte Giberto	Monte Giberto (FM)
Comune di Montegiorgio	Montegiorgio (FM)
Comune di Montefiore dell'Aso	Montefiore dell'Aso (AP)
Comune di Monteleone	Monteleone di Fermo (FM)
Comune di Monterubbiano	Monterubbiano (FM)
Comune di Montottone	Montottone (FM)
Comune di Moresco	Moresco (FM)
Comune di Pedaso	Pedaso (FM)
Comune di Petritoli	Petritoli (FM)
Comune di Ponzano di Fermo	Ponzano di Fermo (FM)
Comune di Porto San Giorgio	Porto San Giorgio (FM)
Comune di Rapagnano	Rapagnano (FM)
Comune di Ripe San Ginesio	Ripe San Ginesio (MC)
Comune di Sant'Elpidio a Mare	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Comune di Servigliano	Servigliano (FM)
Comune di Torre San Patrizio	Torre S. Patrizio (FM)
Provincia di Fermo	FERMO

Servizi di Cassa	
Denominazione Ente	Comune
Casa Riposo Sassatelli	FERMO
Camera di Commercio I.A.A. - AZ. FERMO PROMUOVE	FERMO
Cons.Intercom.Servizio Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani T.S. Patrizio	Torre San Patrizio (FM)
Conservatorio Musicale "G.B. Pergolesi"	FERMO
Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Montani"	FERMO
Liceo Ginnasio "Annibal Caro"	FERMO
Fondazione "G. Didari"	Francavilla D'Ete (FM)
Fondazione Ric. Montegranaro	Montegranaro (FM)
Ospizio Marino	FERMO
Pia Casa "F. Falconi"	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	FERMO

Relazione del Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c. c.)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle norme di legge vigenti, dalle disposizioni e raccomandazioni emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia, dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Con la presente relazione riferisce sull'attività di vigilanza svolta, dando conto delle verifiche effettuate ai fini della formulazione del parere in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

• *Attività di vigilanza*

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale della Società in relazione all'oggetto sociale, alla dimensione operativa, agli obiettivi gestionali programmati, all'evoluzione della normativa e delle disposizioni di Vigilanza.

Ha altresì vigilato, avvalendoci anche dell'attività svolta dalla Società di Revisione KPMG S.p.a., sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ha svolto l'attività di vigilanza, in primo luogo, attraverso la presenza alle 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio ha partecipato all'assemblea ordinaria dei Soci del 27 aprile 2018. L'Amministratore Delegato ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe rilasciate e all'andamento della gestione.

Ha tenuto n. 12 riunioni del Collegio Sindacale nel corso delle quali ha effettuato verifiche periodiche aventi come oggetto la correttezza delle procedure amministrative, l'adeguatezza dei sistemi di controllo e degli assetti organizzativi, l'efficacia del monitoraggio e del governo dei principali rischi gestionali e la congruità dei coefficienti patrimoniali.

In particolare, anche in considerazione delle criticità connesse alla crisi economica in corso, ha effettuato specifici approfondimenti sulla qualità del credito, sulla correttezza delle classificazioni di rischio, sull'adeguatezza delle rettifiche analitiche di valore e sulla congruità della riserva collettiva a fronte dei crediti *in bonis* in rapporto alle stime dell'*expected loss*.

6150

Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Sede: Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO
Capitale Sociale € 39.241.087,50 I.V. - Nr. Iscrizione Registro Imprese di Fermo, Cod. Fiscale/Partita IVA 00112540448
Tel. (0734) 2861 - Telefax (0734) 286201 - Cas. Postale 116 - Swift CRFE IT 3F - www.carifermo.it
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Nel corso delle riunioni ha acquisito le informazioni necessarie per le nostre verifiche dai Responsabili degli Uffici e dagli Specialisti di settore, come pure dai documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di *internal audit*, di *compliance*, di *risk management* e di contrasto al riciclaggio.

Ha esaminato il piano delle attività di revisione e, attraverso l'illustrazione proposta dai revisori, ha approfondito la conoscenza delle attività da essi svolte.

Ha verificato che la Società di Revisione ha svolto l'attività di competenza secondo le norme di legge e in assenza di criticità riferibili alla condizione di indipendenza; a questo proposito, diamo atto di aver ricevuto dalle Società di Revisione la relazione di revisione indipendente ai sensi degli art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014.

E' stata inoltre trasmessa al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del regolamento (UE) n. 537/2014 insieme alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2), lett. a) del regolamento europeo 537/2014.

Si riferisce che, nel corso dell'esercizio, Carifermo ha affidato alla Società di Revisione, e a soggetti legati alle stesse da rapporti continuativi, i seguenti mandati¹:

Revisione legale dei conti	€ 181.145
Servizi di attestazione	€ 11.590
Altri servizi	€ 67.224

La Società di Revisione ha fornito indicazioni in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2018 ha svolto attività di formazione, oltre a quella professionale organizzata dall'Ordini dei Dottori commercialisti ed esperti contabili, in merito all'attività di componente dell'Organo di Vigilanza ai sensi e per gli effetti della legge 231/2001.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza si è sostanzialmente concentrata nella verifica dell'adeguatezza ed efficacia del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D.lgs. 231/2001 nonché l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute. Durante l'esercizio il Modello è stato aggiornato per adeguarlo ai nuovi reati presupposti.

I dati salienti che il Collegio ritiene di dover evidenziare sono:

¹ Importi comprensivi di IVA e del contributo CONSOB

- Il risultato dell'esercizio è fortemente condizionato dal risultato dell'attività di negoziazione che da un risultato positivo dell'anno 2017 di € 270.000 circa è passato ad un risultato negativo dell'anno 2018 di € 6.321.000.
 - Il margine d'interesse è calato di circa due milioni compensato però dall'incremento delle commissioni nette cresciute di pari importo.
 - Il Consiglio di Amministrazione ha approvato a giugno 2018 il documento "La Strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo" che è essenzialmente caratterizzata dalla necessità di ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. Il Piano operativo degli NPL è stato poi aggiornato nell'ottobre 2018 con i dati semestrali e come richiesto dall'Organo di vigilanza, è oggetto di revisione annuale da parte delle competenti funzioni della Banca.
 - Il Bilancio 2018 con riferimento alla classificazione, all'iscrizione, valutazioni e cancellazioni delle attività e passività finanziarie così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risulta modificato rispetto al Bilancio 2017 in quanto sono state recepite le modifiche dei principi contabili internazionali e precisamente l'IFRS 9 (strumenti finanziari) e IFRS 15 (ricavi provenienti da contratti con clienti). A tale proposito nel corso dell'esercizio è stato adottato il nuovo business model coerente con il principio contabile IFRS9. Il portafoglio titoli è stato distribuito sui seguenti portafogli:
 - HTC sono stati iscritti gli strumenti finanziari che assicurano un flusso cedolare costante nel tempo;
 - HTCS sono stati iscritti strumenti finanziari liquidi e quotati in mercati sui quali opera la banca con rating minimo pari BBB-. I titoli in portafoglio sono destinati ad essere mantenuti nel tempo o venduti in funzione dell'andamento di mercato;
 - HTS sono stati iscritti le attività finanziarie con rating minimo BBB- che hanno caratteristiche idonee a realizzare plusvalenze in ipotesi di scenari a breve termine deliberati dal comitato finanza. Sono stati inoltre individuati limiti di perdita o minus con logiche "stop loss" al fine di contenere, in caso di avversa evoluzione dei mercati, le perdite del risultato della negoziazione entro limiti definiti ed accettati dal Consiglio di Amministrazione.
- Per effetto dell'adozione dell'IFRS9 sono state definite le modalità di misurazione dell'impairment della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività

finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto.

Sono stati stabiliti parametri per la determinazione del “significativo incremento del rischio di credito”, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nel Bucket 1 o nel Bucket 2, oltre ai modelli inclusivi delle informazioni Forward Looking da utilizzare ai fini della stage allocation e del calcolo delle perdite attese ad 1 anno da applicare al Bucket 1 e lifetime da applicare ai Bucket 2 e 3.

Per quanto riguarda i crediti classificati a “bucket 3”, è stato considerato uno scenario di cessione di crediti in sofferenza per Euro 40 milioni, incluso in un più ampio paniere per complessivi Euro 52 milioni. Tali crediti, composti per il 60% da posizioni garantite e per il restante 40% da posizioni *unsecured*, sono stati valutati in sede di FTA ai prezzi di mercato forniti da uno studio congiunto effettuato con Banca IMI. L'effetto della maggiore svalutazione, pari ad Euro 15.242 mila, è confluito a riduzione della riserva di FTA IFRS 9 e quindi a patrimonio netto.

La Banca ha correttamente esposto in Nota Integrativa i prospetti di raccordo tra gli schemi come da bilancio 31.12.2017 e gli schemi contabili introdotti dalla nuova circolare 262 della Banca d'Italia, di recepimento dell'IFRS9.

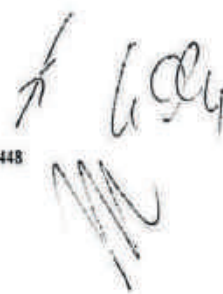
I dati salienti che il Collegio ritiene di dover evidenziare sono:

- Il decremento dei crediti deteriorati netti che passano da € 120.285 del 2017 a € 102.353 del 2018. Si evidenzia altresì incremento del tasso di copertura che passa dal 39,98% al 48,07% del 2018.
- Risulta incrementato il cost/income dal 77,62 al 85,99% dell'anno 2018. Il cost/income al netto della svalutazione titoli è del 79,09% in linea con quello dell'esercizio precedente.
- La Banca non detiene partecipazioni di controllo.
- La Banca ha contabilizzato imposte anticipate per un importo pari ad Euro 19.343 mila. Tali imposte anticipate derivano, per 10.292 mila Euro, da rettifiche di valore crediti trasformabili in crediti d'imposta secondo le previsioni della legge 214/2011. Il Piano industriale per gli anni 2019–2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione nei primi mesi del 2019 ha evidenziato la capacità della Banca di produrre i redditi futuri in grado di annullare le imposte anticipate contabilizzate alla data del 31/12/2018.

Inoltre, il Collegio dà atto:

6150

Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Sede: Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO
Capitale Sociale € 39.241.087,50 I.V. - Nr. Iscrizione Registro Imprese di Fermo, Cod. Fiscale/Partita IVA 00112540448
Tel. (0734) 2861 - Telefax (0734) 286201 - Cas. Postale 116 - Swift CRFE IT 3F - www.carifermo.it
Aderenti al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia



- di aver periodicamente ricevuto dagli Amministratori informazioni adeguate sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ivi comprese quelle con parti correlate di cui ha valutato la rispondenza all'interesse societario e ai criteri di normalità e di allineamento a condizioni di mercato tali da non generare effetti pregiudizievoli, oltre ad averne verificato la conformità alle leggi e allo statuto;
- di aver verificato che le riunioni degli organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano l'operatività e che le azioni deliberate non sono risultate in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, sono risultate conformi alla legge, allo Statuto sociale ed a principi di corretta amministrazione, non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi;
- che non sono emersi, dall'attività di vigilanza svolta, aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione all'Autorità di Vigilanza, o menzione nella presente relazione;
- che dagli incontri avuti con i Revisori e dall'esame della documentazione da essi prodotta non sono emerse segnalazioni di anomalie significative e non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità della stessa a rappresentare correttamente i fatti di gestione; da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, dandosi atto, con ciò che nella Relazione da loro presentata sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, prevista dall'art.19, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, non sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- che, per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, anche in riferimento al documento congiunto n. 2 emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, né il Consiglio di amministrazione, né i revisori hanno evidenziato situazioni di criticità tali da mettere in dubbio la continuità operativa della Banca;
- che, con formale parere favorevole del Collegio, la Banca ha adeguato la regolamentazione delle procedure deliberative alla normativa in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Il Collegio ha verificato che le norme del menzionato Regolamento sono rispettate e che le operazioni sono poste in essere a condizioni di mercato. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza e di convenienza commerciale. Dall'analisi effettuata dal Collegio Sindacale sulle voci più rilevanti non sono

6150

Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Sede: Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO
Capitale Sociale € 39.241.087,50 I.V. - Nr. Iscrizione Registro Imprese di Fermo, Cod. Fiscale/Partita IVA 00112540448
Tel. (0734) 2861 - Telefax (0734) 286201 - Cus. Postale 116 - Swift CRFE IT 3F - www.carifermo.it
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

[Handwritten signatures and initials]

state riscontrate operazioni di natura atipica o inusuale con terzi, con parti correlate o suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, a conflitti di interesse e alla salvaguardia del patrimonio;

- di aver esaminato processi di misurazione, gestione e controllo dei rischi; a questo proposito, ha periodicamente monitorato la qualità del credito acquisendo puntuali informazioni sull'entità degli *stock* e dei flussi dei prestiti *in bonis*, di quelli problematici e di quelli deteriorati verificando, inoltre, l'adeguatezza delle procedure adottate dalla Banca in ordine alle rettifiche di valore e delle coperture dei rischi;
- che, con riferimento al sistema dei controlli interni, il modello organizzativo si basa sul principio della suddivisione del governo dei controlli su tre livelli (controlli di linea; controlli dei rischi, controlli di conformità alle norme e controlli in materia di antiriciclaggio; audit interno) ed è caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo che risultano sufficientemente indipendenti ed in grado di fornire un presidio dei rischi adeguato alla dimensione ed alla complessità dell'operatività aziendale; il Collegio ha verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia avuto informazione adeguata e tempestiva delle evidenze emerse, monitorando lo stato di avanzamento delle azioni correttive pianificate. Anche alla luce delle indicazioni ricevute dalle Società di Revisione, il Collegio esprime una valutazione di sufficiente adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- che, con riferimento all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni dalla L. 22.12.2011 n. 214 che vieta *"ai titolari di cariche negli organismi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti"*, si è verificato che sono state acquisite le autocertificazioni degli esponenti aziendali e che, ad oggi, non sussistono situazioni di incompatibilità;
- che sono state rispettate le norme dettate da Banca d'Italia, documento del 15 marzo 2013 prot. N. 0265719/13, in merito alla valutazione dei crediti, alle politiche di remunerazione e dei dividendi;
- che durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio sindacale è stato chiamato ad adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte dei Soci o di terzi;

6150

Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Sede: Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO
Capitale Sociale € 39.241.087,50 I.V. - Nr. Iscrizione Registro Imprese di Fermo, Cod. Fiscale/Panito IVA 00113540448
Tel. (0734) 2861 - Telefax (0734) 286201 - Cas. Postale 116 - Swift CRFE IT 3F - www.carifermo.it
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

- di non aver ricevuto esposti o segnalazioni formali di presunte irregolarità o di presunti fatti censurabili dai Revisori.
- che il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti in sede di Consigli di Amministrazione;
- di aver effettuato, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, una auto-valutazione finalizzata a verificare l'idoneità dei componenti del Collegio ad un adeguato svolgimento delle proprie funzioni;
- che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Per quanto di propria competenza, questo Collegio ha esaminato il bilancio nelle sue diverse parti, ritenendo corretta la sua impostazione generale. In particolare, si è accertato:

- che nella predisposizione del bilancio sono state osservate le norme di legge, nonché le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio che è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca;
- che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards);
- che la relazione sulla gestione è stata redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e in conformità ai regolamenti vigenti; che la stessa illustra in modo esaustivo la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso, dà evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca risulta esposta e reca altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di vigilanza;
- che la Nota Integrativa illustra adeguatamente le politiche contabili e i criteri di valutazione seguiti, e fornisce adeguate informazioni di natura qualitativa e quantitativa su rischio di credito, rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi operativi;
- che gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile;
- che la recuperabilità delle imposte differite attive iscritte a bilancio è ivi con chiarezza indicata;
- che non vi sono stati eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e che la relazione riferisce adeguatamente sull'andamento prospettico prevedibile della gestione della Banca.

6150

Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Sede: Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63000 FERMO
Capitale Sociale € 39.241.087,50 I.V. - Nr. Iscrizione Registro Imprese di Fermo, Cod. Fiscale/Partita IVA 00112540448
Tel. (0734) 2861 - Telefax (0734) 286201 - Cas. Postale 116 - Swift CRFE IT 3F - www.carifermo.it
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Il Collegio, infine, riferisce che la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha emesso in data 05 Aprile 2019 la sua relazione sul bilancio, di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. N. 39/2010, senza evidenziare rilievi o irregolarità.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e alla proposta dell'Organo amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile.

Fermo, 12 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Dottor Giancarlo Olivieri

Dottor Michele Viggiano

Dottor Stefano Cominetti

5150

Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Sede: Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO
Capitale Sociale € 39.241.087,50 i.v. - Nr. Iscrizione Registro Imprese di Fermo, Cod. Fiscale/Patito IVA 06112540448
Tel. (0734) 2861 - Telefax (0734) 286201 - Cas. Postale 116 - Swift CRFE IT 3F - www.carifermo.it
Adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

**Relazione di Certificazione
redatta dalla KPMG S.p.A**

|



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN
Telefono +39 071 2901140
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero

Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Tilizia Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 312857
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; per tanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", paragrafo A.2.15.4 "Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" la cui prima applicazione è avvenuta nel 2018, ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione ("impairment") e di hedge accounting degli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, applicato fino al 31 dicembre 2017. La prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali della Banca al 1° gennaio 2018. In particolare, gli Amministratori hanno: — riclassificato le attività finanziarie nelle nuove voci contabili "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", e le passività finanziarie nella nuova voce contabile "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato". — rideterminato il valore delle attività e delle passività finanziarie secondo le regole di misurazione previste dall'IFRS 9; — rideterminato l'impairment delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, secondo le regole previste dal nuovo principio contabile; — rilevato gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, al netto dei relativi effetti fiscali, tra le riserve di patrimonio netto;	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e del relativo ambiente informatico della Banca, con riferimento alla classificazione, alla misurazione e all'impairment degli strumenti finanziari; — l'analisi a campione della corretta classificazione delle attività finanziarie tramite l'esame delle attività svolte dalla Banca in sede di transizione, l'ottenimento delle evidenze delle analisi svolte, la verifica della coerenza tra analisi svolte e risultati ottenuti; — l'analisi a campione dell'applicazione del modello di misurazione delle attività finanziarie (costo ammortizzato o fair value) coerentemente con i criteri di classificazione adottati dalla Banca; — l'analisi della coerenza delle regole di "stage allocation" delle attività finanziarie definite dalla Banca rispetto alle indicazioni del nuovo principio contabile e la verifica a campione dell'effettiva applicazione di tali regole; — l'analisi delle principali stime e metodologie applicate nei nuovi modelli di impairment, incluso l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata effettuata con il supporto di esperti del network KPMG;



Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
— descritto le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, il processo di transizione seguito dalla Banca, le principali scelte adottate e gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9. L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto della Banca al 1° gennaio 2018 pari ad €10,4 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali. L'adozione del nuovo principio contabile ha inoltre comportato rilevanti modifiche di processo, organizzative e valutative delle attività finanziarie che, al 1° gennaio 2018, rappresentano l'87,8% delle attività totali della Banca. Le attività connesse alla transizione all'IFRS 9 sono caratterizzate da notevole complessità di stima e da elementi di soggettività e incertezza. Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" un aspetto chiave dell'attività di revisione.	— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transizione al nuovo principio contabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: Parte A - Politiche contabili paragrafo "A.1 Parte Generale, Sezione 4 "Altri Aspetti - Uso di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio"; paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela e banche"; Nota integrativa: Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo paragrafo "Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40"; Nota integrativa: Parte C - Informazioni sul conto economico paragrafo "Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130"; Nota integrativa: Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura paragrafo "Sezione 1 Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2018 ammontano a €1.188,9 milioni e rappresentano il 69,9% del totale attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio ammontano a €7,5 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo



Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.	svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "Stage Allocation"); — l'analisi delle politiche e delle metodologie di valutazione analitici e forfettari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfettarie, la verifica dell'applicazione delle metodologie di valutazione adottate e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali metodologie; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto a dati degli esercizi precedenti e discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'ottenimento, tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;



Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Aspetto chiave	Procedura di revisione in risposta all'aspetto chiave
	— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e



Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ci ha conferito in data 26 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Ancona, 5 aprile 2019

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini
Socio

**RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
TENUTASI IL 30 APRILE 2019**

Sono presenti:

- *Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo*,
con sede in Fermo, intestataria di 506.500 azioni
rappresentata dall'avv. Alberto Palma
- *Intesa Sanpaolo S.p.A.*, con sede in Torino, intestataria di 253.250 azioni;
rappresentata dal dr. Enrico Piancatelli, all'uopo delegato

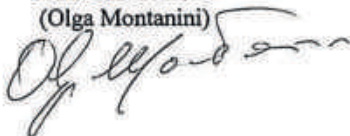
azionisti complessivamente intestatari di tutte le 759.750 azioni nelle quali è diviso il capitale sociale.

L'Assemblea, ad unanimità,

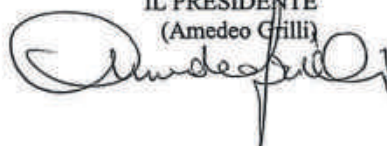
- 1)- approva il bilancio dell'esercizio 2018 portante un utile di € 1.570.685 e, considerata l'adeguatezza patrimoniale, lo ripartisce nel modo seguente:

- alla Riserva Legale	€	157.069
- al fondo di riserva statutaria	€	235.603
- agli azionisti quale dividendo (€ 1,00 per azione)	€	759.750
- alla riserva statutaria per il residuo	€	418.263
- 2)- nomina per i prossimi tre esercizi
Consiglieri di Amministrazione, i signori:
Amedeo Grilli – Emilio Lanciotti - Andrea Livio – Giuseppe Malvetani - Renato Mazzocconi – Marchetto Morrone Mozzi - Silvano Sassetti – Renato Torquati – Carlo Vimercati - Maurizio Virgili
Componenti del Collegio Sindacale i signori:
- Giancarlo Olivieri, Presidente — Stefano Cominetti, - Michele Viggiano, sindaci effettivi
- Giuseppe Marcantoni – Rosalba Andrenacci, sindaci supplenti,
e ne determina i relativi compensi;
- 3)- accoglie la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito al compenso variabile in favore dell'Amministratore Delegato per il 2018;
- 4)- approva gli aggiornamenti al "Regolamento delle politiche di remunerazione";
- 5)- conferisce l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019-2027 alla società Deloitte & Touche SpA.

IL SEGRETARIO
(Olga Montanini)



IL PRESIDENTE
(Amedeo Grilli)



In copertina:

14 marzo 1858: apre il primo sportello della Cassa di Risparmio di Fermo.

La prima moneta depositata: dieci scudi oro 1856